



LICEO DELLE SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE
ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE
ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA
CARATTERIZZAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA E CARATTERIZZAZIONE SERVIZI DI SALA E VENDITA
ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO TURISMO (D.M.30/06/2010)
ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING
ACERRA (NA)

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F.

2022 / 2025

LICEO

- ***SCIENZE UMANE***

OPZ. ECONOMICO SOCIALE

ISTITUTI PROFESSIONALI

- ***SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE***
- ***SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA***
CARATTERIZZAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA
CARATTERIZZAZIONE SERVIZI DI SALA E VENDITA
CARATTERIZZAZIONE ENOGASTRONOMIA

ISTITUTI TECNICI SETTORE ECONOMICO

- ***TURISMO***
- ***AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING***

*“...le attività motivate dall'interesse invece che dal voto,
la collaborazione al posto della competizione, il recupero
invece della selezione, l'atteggiamento critico invece della
ricezione passiva...”*

Mario Lodi

“I Care”

Don Lorenzo Milani

INDICE

PREFAZIONE	pag. 5
INTRODUZIONE	pag. 6
1. Premessa	pag. 7
1.1 Riferimenti normativi	pag. 7
1.2 Orientamenti del coordinatore didattico	pag. 9
2.1 La scuola	pag. 9
2.2 Vision e Mission	pag. 10
2.3 Il Territorio e gli studenti	pag. 11
3. Priorità strategiche	pag. 12
3.1 Finalità della legge 107/2015	pag. 12
3.2 Priorità, traguardi in relazione al RAV	pag. 12
3.3 Obiettivi di processo	pag. 13
4. Area della didattica	pag. 14
4.1 Corsi attivi	pag. 14
4.2 L'offerta formativa curricolare – Profili professionali, quadri orari	pag. 15
4.2.0 Istituti Tecnici	pag. 15
4.2.1 Profilo del percorso del settore economico con quadro orario	pag. 17
4.2.2 Attività e insegnamenti comuni agli indirizzi del settore economico	pag. 18
4.2.3 Istituto tecnico Settore Economico Amministrazione, Finanza e Marketing con quadro orario	pag. 19
4.2.4 Istituto Tecnico Settore Economico Turismo con quadro orario	pag. 21
4.2.54 Istituti professionali con quadri orari:	pag. 23
4.2.6 Profilo del percorso Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale	pag. 24
4.2.7 Profilo del percorso professionale Servizi per l'Enogastronomia e L'Ospitalità Alberghiera nelle caratterizzazioni Sala e Vendita e Accoglienza Turistica Enogastronomia	pag. 34
4.2.8 Liceo: Scienze Umane opzione Economico Sociale con q. orario	pag. 42

4.3 PCTO	pag. 44
5. Integrazione scolastica	pag. 46
5.1 Piano Annuale di Inclusione	pag. 47
6. Didattica per competenze: Premessa	pag. 68
7. Didattica per competenze: nuove raccomandazioni	pag. 68
8. Strumenti organizzativi e metodologici	pag. 69
9. Strategie proposte per il conseguimento obiettivi / competenze	pag. 73
10. Criteri di valutazione	pag. 74
11. Griglie di valutazione	pag. 78
12. Modalità di verifica	pag. 86
13. Scansione delle valutazioni	pag. 86
14. Curricolo d'Istituto e progetto di "Educazione Civica"	pag. 86 bis
15. Progetti	pag. 97
15.1 Progetto "Continuità -Accoglienza"	pag. 97
15.2 Progetto "Tutti al Cinema"	pag. 99
15.3 Progetto "Orientamento"	pag. 102
15.4 Progetto "Sportello di ascolto"	pag. 103
15.5 Progetto "Educazione alla salute"	pag. 105
15.6 Progetto "Bullismo e Cyberbullismo"	pag. 107
15.7 Progetto "Sportello di recupero con didattica digitale integrata"	pag. 111
16. Piano di Miglioramento A. S. 2023/2024	pag. 113
26. Regolamento dei diritti e dei doveri degli studenti	pag. 135
27. Patto educativo di corresponsabilità	pag. 137
28. Regolamento interno d'Istituto	pag. 138
29. Sintesi grafica del progetto educativo	pag. 149

PREFAZIONE

Esaurita ufficialmente l'onda lunga della pandemia, ottenuta per l'inizio dell'a.s. 2023/2024 la confluenza dell'IP-SEOA "Verga" nel "Taletè", acquisito il nuovo indirizzo Tecnico Economico Amministrazione, Finanza e Marketing, rinunciato ai due indirizzi Tecnici Tecnologici Elettronica ed Elettrotecnica artic. Elettronica e Informatica e Telecomunicazioni artic. Informatica per i quali era stata chiesta la sospensione, pare che ci si possa considerare tornati ad un periodo di regime senza transitori destabilizzanti.

Sono ancora presenti, purtroppo, le preoccupazioni già emerse come priorità nel Rapporto di Autovalutazione e nel Piano di Miglioramento precedenti. Sono state identificate e confermate, infatti, a livello nazionale e scolastico, gli esiti delle prove INVALSI e le necessità di monitorare i risultati nel prosieguo degli studi oppure nel mondo del lavoro dei nostri ex allievi, secondo un following costante, viste anche le variazioni di indirizzi di studio introdotte; restano sostanzialmente invariate, quindi, alla luce dei risultati delle prove nelle classi seconde e nelle classi quinte, restituiti dall'INVALSI, e alla luce dei monitoraggi effettuati negli ultimi tre anni sui diplomati del nostro istituto, le priorità e i traguardi, indicati come obiettivi formativi nell'attuale come nel precedente RAV. Cosa ribadita anche nell'Atto di indirizzo del Coordinatore Didattico.

Questa nuova revisione del PTOF 2022/2025, come sempre, si è avvalsa del contributo offerto dai docenti preposti De Luca Nikla e Fatigati Giusy, con il costruttivo apporto dei professori Massaro Gennaro e Morrone Vincenzo, raccogliendo anche i suggerimenti di diversi altri docenti, delle idee dei genitori e degli studenti che hanno offerto una visione pragmatica, senza tradire i principi sui quali si fonda una progettazione didattica, e che hanno stimolato l'ampliamento dell'offerta formativa con un nuovo indirizzo tecnico del settore economico.

Il Coordinatore Didattico

(Prof. Giosafat Pompei)

INTRODUZIONE

Questa nuova revisione (la 2.2) del già redatto P.T.O.F. 2022/2025, nasce non solo dalle integrazioni degli anni scolastici del triennio trascorso, attraverso le osservazioni del Coordinatore Didattico e del Nucleo Interno di Valutazione, ma anche dall'analisi approfondita di una delle priorità indicate nel PdM sfociata nella proposta di un nuovo indirizzo degli istituti tecnici del settore economico (AFM). Sono state, per altro, ancora necessarie diverse considerazioni espresse in ambito collegiale, derivate dalla pandemia; queste hanno obbligato la comunità scolastica a fare necessariamente i conti con nuovi scenari didattici e nuove forme di valutazione, ad effettuare bilanci e a confrontare gli esiti degli ultimi tre anni scolastici con quelli dei precedenti anni.

Per parte di moltissimi studenti, infatti, lo studio, in quanto svincolato, anche se limitatamente, da spazio e tempo con l'utilizzo della didattica a distanza, sia asincrona che sincrona, si è rivelato più efficace (perché è risultato migliore il bilancio tra obiettivi prefissati e risultati raggiunti) e più efficiente (perché a parità dell'impegno dei docenti si è avuta una migliore risposta) del modo tradizionale di fruire della scuola.

Ciò ha spinto i docenti a utilizzare come un progetto della scuola (lo "Sportello di Recupero con Didattica Digitale Integrata") uno sportello didattico digitale per il recupero delle ore perdute e per non disperdere i vantaggi registrati con l'organizzazione della didattica integrata, non pretendendo di minimizzare per questo gli indispensabili, i molteplici e insostituibili benefici della didattica in presenza. È stato riscontrato che a trarre vantaggio da questa didattica integrata sono stati studenti che, avendo superato l'età della tradizionale formazione scolastica, hanno potuto impostare con più disinvoltura un colloquio con i docenti; oppure studenti lavoratori che hanno trovato difficoltà nel seguire le lezioni anche in ore pomeridiane che comunque li impegnano in orari fissi; oppure quelli con grossi problemi di salute o problemi familiari; ancora, studenti che hanno trovato conforto nel non interfacciarsi direttamente con altri alunni per carattere introverso o altro, senza, peraltro, rientrare nelle classificazioni BES o DSA o altre forme di disabilità.

1. PREMESSA

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è, per definizione, il documento con il quale l'Istituto formalizza, pubblicizza e persegue continuativamente la sua azione didattica, educativa, formativa e sociale ai sensi della legge italiana (ex art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 sostituito dall'art. 3 – Piano Triennale dell'Offerta Formativa - c. 14 L. 107 del 2015).

Tale documento è elaborato da rappresentanti del Collegio dei Docenti a tale scopo nominati, nell'ambito della sua autonomia, sulla base delle linee di indirizzo emanate dal Coordinatore Didattico nelle sue possibilità di gestione, in seguito all'esame approfondito del Rapporto di Autovalutazione, delle sue integrazioni e revisioni (alla luce del Piano di Miglioramento integrato in questo documento), tenendo conto degli indirizzi generali ed educativi stabiliti a livello nazionale e delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, della promozione di contatti con gli EE. LL., con le diverse realtà istituzionali, sentiti i pareri dei genitori e degli studenti.

Il Piano dell'Offerta Formativa è adottato con delibera specifica dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico sul sito dell'Istituto.

1.2 ORIENTAMENTI DEL COORDINATORE DIDATTICO

Con tale documento il coordinatore delle attività didattiche ed educative e, quindi, l'intero collegio dei docenti, decide che si:

- stabilisca con l'utenza un patto formativo (ai sensi del D.P.R. n. 235/2007) che impegni la scuola con il territorio e con tutte le sue istituzioni, ricercando anche percorsi formativi integrati nella comunità europea e/o mondiale, oltre che in campo provinciale, regionale e nazionale;

- attui la piena autonomia scolastica. Il Piano, infatti, è un documento flessibile, soggetto a continui perfezionamenti su proposte e sollecitazioni di tutti i soggetti coinvolti, rivedibile dinamicamente, in linea di massima, entro il mese di ottobre dell'a.s. successivo. Istituzioni, personale, genitori ed alunni sono, nell'ambito delle rispettive competenze, protagonisti e responsabili della sua attuazione attraverso una gestione partecipata della scuola;

- dichiarare, per loro tramite, la propria volontà di confronto con agenzie formative ed associazioni di categoria presenti sul territorio, creando e realizzando eventualmente un sistema di formazione integrata previsto dalle vigenti normative e comprendente anche percorsi di specializzazione post- diploma;

- stabiliscano le finalità educative generali nel favorire lo sviluppo armonico della personalità dell'allievo e la sua maturazione culturale in tutte le sue potenzialità, realizzando ciò attraverso la costruzione, in concorso con la famiglia, con agenzie educative e con altri *stakeholders*, un consapevole atteggiamento di responsabilità e correttezza personali, formando una mentalità duttile ed aperta all'accettazione di modelli culturali di differenti etnie, agevolando l'integrazione scolastica di alunni diversamente abili ed educando al rispetto reciproco;

- attui la trasmissione dei contenuti e dei saperi attraverso metodologie diversificate, individuando obiettivi trasversali tra le varie discipline per il conseguimento di valori culturali;

- maturino le capacità logiche, analitiche e riflessive, stimolando lo sviluppo del pensiero critico e dell'intuito;

- fornisca agli studenti un bagaglio di conoscenze e di abilità spendibili sul territorio nell'ipotesi in cui, alla conclusione del corso di studi, lo studente decida di entrare nel mondo del lavoro;

- fornisca una solida formazione di base che consenta allo studente intenzionato a proseguire gli studi di affrontare qualsiasi corso universitario, parauniversitario o di istruzione tecnica superiore. In particolare, nel Liceo delle Scienze Umane nell'opzione Economico Sociale, lo studio delle Scienze Umane, disciplina fondamentale di questo corso di studi, nonché di più lingue straniere (Inglese/Francese/Spagnolo), del diritto e dell'economia, contribuisca ad affinare le capacità comunicative e relazionali dello studente, costituendone uno strumento indispensabile per l'integrazione ed il successo nelle moderne realtà lavorative;
- faccia sì che lo studente colleghi le discipline storico-giuridiche alle implicazioni sociali, etiche e psicologiche comprendendo come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali possano generare istituzioni giuridico-economiche animate da diverse finalità;
- individuino le priorità e i traguardi emersi dal Rapporto di Autovalutazione, fatti propri attraverso le formalizzazioni di obiettivi ed aree di processo dal Piano di Miglioramento e le priorità previste dalla legge 107 del 2015, in particolare al comma 7, indicando gli strumenti e le azioni per raggiungerli.

2. PRESENTAZIONE ISTITUTO

2.1 LA SCUOLA

L'Istituto paritario di Istruzione Secondaria Superiore "Taletè" di Acerra nasce nell'anno scolastico 2009/2010 per soddisfare la richiesta di alunni, provenienti da una platea scolastica ampia e diversificata. È attualmente formato da:

- Istituto Tecnico Turismo (Settore Economico);
- Istituto Tecnico Amministrazione Finanza e Marketing (Settore Economico);
- Istituto Professionale per i Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (Settore Servizi);
- Istituto Professionale per Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera (Settore Servizi) con le caratterizzazioni Accoglienza Turistica, Servizi di Sala e Vendita, Enogastronomia;
- Liceo delle Scienze Umane (opzione Economico Sociale).

Tutti gli indirizzi propongono un'offerta formativa completa e conforme alle norme vigenti. La scuola si presenta allocata in una prestigiosa sede con una buona posizione strategica, è infatti situata nel centro cittadino, e nasce per soddisfare meglio le richieste dell'utenza.

La sede dispone di locali ampi, di aule accoglienti e luminose, ha delle strumentazioni di tipo didattico sufficientemente adeguate.

Gli edifici rispettano tutte le norme di sicurezza.

UFFICIO DI SEGRETERIA

Via Annunziata, 21 Traversa A. Sammarco, 17 – 80011 Acerra (NA)

tel. 0818850641

E-mail: istitutotalete@live.it

istitutotalete@hotmail.com

Pec: vergaschoolsrl@pec.it

ORARIO DI APERTURA

Orario antimeridiano:

dal lunedì al sabato dalle 8:30 alle 13:30

Orario pomeridiano:

dal lunedì al venerdì dalle 14:00 alle 18:00

L'apertura pomeridiana non si effettua nei periodi di sospensione delle lezioni.

In sintesi, la scuola:

- si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione-informazione per i genitori;
- parte dalla rilevazione diretta della realtà socio - economica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola applica una didattica:

- che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità;
- che ridefinisce continuamente la propria identità professionale;

- che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione, sulle necessarie articolazioni, sull'orientamento e calibrata alla luce delle criticità, delle priorità e dei traguardi individuati prima nel rapporto di Autovalutazione e definiti poi meglio nel Piano di Miglioramento, ispirata agli obiettivi dell'Agenda 2030, rappresenti lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

2.2 VISION & MISSION

La “**VISION**” della scuola rappresenta ciò che vogliamo essere, riguarda e vuole essere l'obiettivo a lungo termine.

La nuova complessità sociale, la pressante richiesta di formazione, l'esplicitazione dei bisogni degli studenti, le domande implicite di tali bisogni, l'analisi dinamica della microsocietà del territorio, la dimensione relazionale e l'approccio flessibile (pensiero debole), la gestione efficace e l'organizzazione puntuale dell'istituzione scolastica sono solo alcuni degli aspetti caratterizzanti la nuova società da cui deriva la necessità della Vision.

In sintesi, la Vision deve:

- chiarire la direzione verso cui deve muovere il cambiamento a lungo termine dell'Istituto;
- dare alle Persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta anche se i percorsi possono essere complessi e difficili;
- contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni di molte persone.

La nostra vision è

“Fare dell’Istituto un luogo di innovazione e un centro di eccellenza culturale e relazionale per i giovani del territorio.”

Per fare ciò bisogna soddisfare due obiettivi primari:

- attuare e realizzare un percorso formativo ed innovativo metodologico – didattico in cui gli alunni siano soggetti di diritti alla Cura, all'Educazione, alla Vita di Relazione;
- diventare nel territorio un polo di formazione e di innovazione creando occasioni ed opportunità di crescita personale e professionale continua a vari livelli.

Orientarsi su un principio secondo cui

“Noi siamo quello che facciamo costantemente, l'eccellenza quindi non è un atto ma un'abitudine.”
(Aristotele)

La “**MISSION**” è il mezzo con cui l'Istituto vuole realizzare, concretizzare, la vision.

È la trasformazione del pensiero ideale in azione, la forza trainante per trasformare l'idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta.

La mission è fortemente connessa con la vision e può diventare un punto di fusione tra le risorse più competenti ed importanti della scuola.

In sintesi, rappresenta:

- l'identità e le finalità istituzionali della scuola, il “come si vede e si percepisce la scuola”;
- il “mandato” e gli obiettivi strategici della scuola, il “cosa si intende fare per adempiervi”.

La Mission della scuola è

“La formazione dell’individuo promuovendone anche il ben-essere fisico, psicologico, relazionale ed il suo bene-stare.”

Per fare ciò, bisogna:

- attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l’integrazione e l’inclusione;
- predisporre azioni per favorire l’Accoglienza di Studenti, Famiglie e Personale in un’ottica di collaborazione e di appartenenza;
- predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l’Orientamento fin dalle prime classi della scuola secondaria di primo grado;
- creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, personale della scuola per un’educazione-formazione permanenti.

La Vision e la Mission devono avere delle caratteristiche che siano:

- condivise;
- fattibili;
- accompagnate da una strategia e da azioni coerenti;
- facilmente comprensibili.

2.3 IL TERRITORIO E GLI STUDENTI

La città di Acerra conta circa cinquantottomila abitanti, si estende su una superficie di circa cinquanta-quattro km² ed occupa una posizione strategica sull’asse di collegamento fra Napoli e Caserta. Negli ultimi anni ha subito importanti processi di trasformazione socio-economica: l’agricoltura, elemento trainante e di eccellenza sul territorio ha subito un ridimensionamento, anche a causa dei problemi legati all’inquinamento (il territorio infatti fa parte della circoscrizione legata alla “terra dei fuochi”) lasciando spazio all’edilizia e al terziario. Ciò ha comportato uno sviluppo economico squilibrato e caotico che, stravolta l’originaria struttura contadina, e con l’aggravarsi della crisi economica, ha creato, riflessi nella scuola, situazioni familiari e socio-culturali molto diversificate tra loro ma, tutte, tendenti purtroppo verso il basso.

Eppure il territorio, che vanta notevoli monumenti artistici (il Castello Baronale con il Museo del Territorio e delle Maschere di Pulcinella, il sito archeologico di Suessula etc.), storicamente a vocazione rurale e con la presenza solo dalla fine degli anni '90 della piattaforma industriale ex Montefibre, abbraccia realtà territoriali diversificate dal punto di vista culturale, economico e sociale. Sul territorio, ben collegato con la città metropolitana di Napoli e con le altre province della regione attraverso un complesso di autostrade e superstrade, le stazioni ferroviarie Trenitalia e Circumvesuviana, operano vari enti associativi e culturali. Il territorio negli ultimi decenni è stato interessato da una massiccia migrazione interna dal territorio metropolitano con il trasferimento in situ di nuclei familiari provenienti dalla cintura orientale di Napoli, attirati dall’offerta edile e dalla possibilità di un’affermazione professionale qualificata. Ciò ha comportato in alcune zone della città un disarmonico sviluppo urbano. Il trasporto, presente in area extraurbana, si rivela carente all’interno del Comune. Sul territorio insiste un impianto di smaltimento di combustibile da rifiuti ma la cosiddetta Terra dei Fuochi allontana nuovi investimenti sul territorio. L’emergenza epidemiologica da Covid19 ha ulteriormente aggravato la crisi economica del territorio, che già si trova in un’area come quella della provincia napoletana con il più alto tasso di disoccupazione della regione: il livello economico delle famiglie si è notevolmente abbassato. Anche questa situazione di svantaggio induce la scuola a pensare di accedere a fondi dedicati, come l’allestimento di progettualità (PON etc...).

Il contesto socio-economico è, in assoluto, medio, non definibile come medio alto o medio basso. L'incidenza degli studenti nella scuola, provenienti da famiglie svantaggiate, corrisponde a circa il 3%.

La cittadinanza ha visto un aumento dell'immigrazione, che si riflette anche sul contesto scolastico con un aumento di alunni con cittadinanza non italiana pari al 4%. I cittadini non italiani presenti alla fine del 2020 risultano, in ordine con una percentuale del 7 ÷ 8%, di nazionalità ucraina, nigeriana, cinese, marocchina, algerina, rumena, albanese, polacca, russa e tunisina; a questi vanno aggiunti gli abitanti dei campi rom presenti nell'area acerrana.

Queste percentuali sono state cambiate ultimamente per il notevole afflusso di ragazzi ucraini accolti per le vicende belliche in corso.

Il territorio, facente parte della "terra dei fuochi", ha come unica arma di riscatto economico e sociale, il recupero della propria identità e/o la maturazione di un innesto positivo cittadino-contadino basato, però, su condizioni di coerenza e trasparenza civile.

Il cambio radicale dell'economia del territorio ha portato all'aumento di sfiducia, precariato e frammentazione. L'insediamento dell'impianto termovalorizzatore, tra i più grandi d'Europa, l'aumento delle discariche a cielo aperto e il conseguente tasso di mortalità in età giovanile ha contribuito a creare e/o ad aumentare un senso di diffidenza e pessimismo.

Il retroterra culturale della maggioranza della popolazione è di livello medio basso, sicuramente pari o inferiore alla media nazionale.

In questa povertà d'istruzione si possono e si devono trovare gli strumenti di un riscatto sociale e di una crescita che necessita di essere "scientificamente" guidata.

3. PRIORITA' STRATEGICHE

3.1 FINALITÀ DELLA LEGGE 107/2015

Le finalità complessive della scuola sono riassunte nell'art.1 – comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015:

«Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.»

“Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria.”

3.2 PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI IN RELAZIONE AL RAV

Questo PTOF parte dalle risultanze delle esperienze maturate negli ultimi anni segnati dalla pandemia e dalla autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) pubblicato all'Albo elettronico della scuola. Il RAV, quindi, è elemento essenziale, insieme al PdM, per la pianificazione attuale e futura.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti e la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi (di lungo periodo) e Obiettivi di processo (di breve periodo).

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Elevare i livelli complessivi dei risultati conseguiti nelle Prove Invalsi.	Avvicinarsi il più possibile ai parametri nazionali con particolare attenzione sia all'area logico-matematica e sia a quella relativa alla lingua italiana.
	Dominare ortografia, morfologia, sintassi e lessico, per più scopi comunicativi.	Recuperare nozioni non acquisite nella scuola secondaria di 1° grado, innalzando il livello di preparazione globale.
	Saper Interpretare grafici e tabelle, saper operare analisi di problemi di logica.	Sviluppare capacità per l'analisi e la soluzione di problemi a carattere logico elementare.
Risultati a distanza	Sistema di monitoraggio degli studenti a distanza temporale e geografica di durata triennale dopo l'acquisizione del titolo di studio.	Implementare la sezione web per informazioni da acquisire sia con la compilazione di un formulario e sia tramite following telefonico, sulla prosecuzione degli studi, e/o sullo stato occupazionale nel lavoro.

3.3 OBIETTIVI DI PROCESSO

La predisposizione della mappa dei processi comporterà un'azione sistematica, interna all'Istituto, di condivisione, di verifica e di valutazione di quanto programmato e costituirà premessa per il raggiungimento delle priorità individuate, con significative ricadute positive sulle famiglie.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di curricoli verticali e adozione di norme di valutazione da affidare, nel loro sviluppo, ai docenti individuati nel PTOF (I priorità).
	Migliorare le garanzie di successo per tutti gli alunni.
	Ottimizzare le strategie di apprendimento per gli alunni demotivati attraverso percorsi didattici individualizzati e personalizzati.
Ambiente di apprendimento	Favorire la costituzione di gruppi interclasse per valorizzare le tendenze culturali, sociali e formative (I priorità)
	Caratterizzare tutti gli ambienti di apprendimento, come i laboratori, per favorire l'acquisizione di competenze in un clima di collaborazione condivisa
Inclusione e differenziazione	Collegata all'ambiente di apprendimento, l'accettazione delle diversità anche culturali e religiose oltre che etniche (I priorità)
	Stabilire ore di lezione dedicate alla diversità come aspetto caratterizzante e positivo della società del XXI secolo. Considerare l'inclusione anche come una strategia per evitare la dispersione di soggetti impossibilitati per varie circostanze a seguire sempre la didattica in presenza
Continuità e orientamento	Azioni molto incisive delle commissioni individuate nel PTOF per l'inserimento degli studenti e valorizzazione delle singole capacità (I priorità).
	Monitorare le attività di orientamento per rendere l'offerta formativa sempre più rispondente alle istanze culturali economiche della società attuale (II priorità)
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Osservazione del PTOF e identificazione della scuola come centro per scelte meditate per il prosieguo degli studi o per il lavoro (I e II priorità)

4. AREA DELLA DIDATTICA

4.1 CORSI ATTIVI

Negli anni, l'offerta formativa si è evoluta; ciò ha comportato la nascita dell'esigenza di un utilizzo di strumenti e di forme organizzative flessibili (D.P.R. 275/99 e comma 3 Legge 107/2015), per la realizzazione completa dei curricula di scuola, nei limiti dell'autonomia. Forme ragionevoli di adattabilità e flessibilità possono essere:

- l'articolazione modulare delle ore complessive di una disciplina, con modulazione della programmazione e/o dell'orario complessivo
- il ricorso all'articolazione del gruppo classe, al lavoro su classi aperte o su gruppi di livello
- i PCTO che, correlandosi possibilmente con il territorio su cui insiste l'Istituto, possono contribuire con una diversa ottica al miglioramento di stili di apprendimento differenziati, aumentando gli standard qualitativi
- eventuali insegnamenti opzionali che possono entrare a far parte del curriculum.

Le attività didattiche si sviluppano con un orario mattutino e un orario pomeridiano.

Il Consiglio d'Istituto, in accordo con la richiesta delle famiglie, ha modificato la strutturazione delle classi dei vari indirizzi. Ha valutato, in particolare, di ampliare gli indirizzi di studio del settore tecnico economico che, oltre all'Istituto Tecnico Economico Turismo si arricchisce dell'Istituto Tecnico Economico Amministrazione Finanza e Marketing.

Questo a seguito delle aumentate richieste d'iscrizione per gli indirizzi di studio evidenziati.

Attualmente l'Istituto ha attivi i seguenti percorsi curriculari che, in linea con le direttive del MIUR, sono così articolati:

ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO

- **Turismo** (classi 1^a- 2^a-3^a- 4^a- 5^e)
 - **Amministrazione Finanza e Marketing** (classi 1^a- 2^a-3^a- 4^a- 5^e)
- Le classi prime e seconde dei due indirizzi economici sono riunite in un biennio comune**

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI

- **Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale** (classi 1^a- 2^a-3^a- 4^a-5^e)
- **Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera con le caratterizzazioni** (classi 1^a- 2^a-3^a- 4^a-5^e)
 - **Accoglienza Turistica**
 - **Sala e Vendita**
 - **Enogastronomia**

Le classi prime e seconde delle tre caratterizzazioni sono riunite in un biennio comune

LICEO

- **Liceo delle Scienze Umane (Opz. Economico Sociale)** (classi 1^a- 2^a- 3^a- 4^a- 5^e)

4.2.0 ISTITUTI TECNICI

Il Regolamento dell'istruzione tecnica esplicita il nesso tra l'identità degli Istituti Tecnici e gli indirizzi dell'Ue nel richiamare la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione del 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF) Da tenere presenti poi, gli artt. 26, 27 e 28 della sezione II Capo III (Misure di attuazione PNRR in materia di istruzione), del D. L. n° 144 del 23/09/2022 .

Il Regolamento così ne definisce la nuova identità (art. 2, comma 1):

“L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore”.

Tutti gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

I percorsi si articolano in un'area di istruzione comune e in aree di indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di fare acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi e per sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue.

Sul piano organizzativo, il dipartimento può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi.

È previsto lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, più in generale attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO ex Alternanza Scuola-Lavoro).

FINALITA' EDUCATIVE

- Promuovere capacità, competenze e conoscenze per imparare ad imparare.
- Favorire la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso critico, carico di motivazione.
- Sviluppare la cultura della legalità, della convivenza civile e democratica, della difesa del territorio e del proprio patrimonio culturale.
- Accogliere la diversità come ricchezza e valorizzare le pluralità culturali.
- Promuovere la capacità di orientarsi nel contesto sociale e di operare scelte consapevoli e personali.

- Favorire il pensiero libero e creativo, l'espressione dell'originalità e dell'autonomia di giudizio.

Gli obiettivi di Lisbona per la scuola (2000-2010), poi rinnovati con la strategia per l'Europa del 2020.

- Sviluppare le competenze di base.
- Sviluppare l'insegnamento delle lingue.
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Potenziare le conoscenze nella matematica e nelle scienze.
- Formare alla cittadinanza attiva.
- Riconoscere gli apprendimenti non formali ed esperenziali.
- Migliorare la preparazione degli insegnanti e dei formatori.

OBIETTIVI FORMATIVI E COGNITIVI. SCANSIONE IN 3 FASI

PRIMO BIENNIO

- Approfondimento e sviluppo delle conoscenze e abilità ("iniziale")
- Prima maturazione delle competenze caratterizzanti l'indirizzo
- Assolvimento obbligo di istruzione (D.M. 139/2007)

SECONDO BIENNIO

- Approfondimento e sviluppo delle conoscenze e abilità.
- Maturazione delle competenze caratterizzanti l'indirizzo.
- Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento; moduli studio – lavoro per progetti.

QUINTO ANNO

- Piena realizzazione del profilo educativo, culturale, professionale.
- Completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento.
- Orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro.

4.2.1 PROFILO DEL PERCORSO DEL SETTORE ECONOMICO

Il Diplomato degli istituti tecnici del settore economico, a conclusione del percorso quinquennale, acquisisce le seguenti competenze:

- Riesce a valutare fatti e ad adeguare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con la Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- Utilizza la lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti
- Stabilisce collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali
- Utilizza gli strumenti culturali e metodologici anche ai fini dell'apprendimento permanente
- Riconosce gli aspetti territoriali, geografici ed ecologici dell'ambiente
- Sa gestire le connessioni con le strutture economiche, sociali, culturali e il loro evolversi temporale
- Riconosce le potenzialità che offre la gestione dei beni artistici e ambientali, per una corretta valorizzazione
- Utilizza e favorisce la nascita di strumenti di comunicazione multimediale, con riferimento alle tecniche espressive e agli strumenti informatici e della rete
- Padroneggia la lingua inglese e le altre lingue comunitarie per interagire in diversi contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER)
- Utilizza il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative
- Utilizza i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati
- Correla la conoscenza storica generale agli sviluppi delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento
- Identifica e applica le metodologie e le tecniche della gestione per progetti
- Redige relazioni tecniche e documenta le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali
- Individua e utilizza gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

**4.2.2 ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI GENERALI COMUNI AGLI INDIRIZZI DEL
SETTORE ECONOMICO**

Discipline	Ore					
	1° Biennio		2° Biennio		5° anno	
			Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario			
	1°	2°	3°	4°	5°	
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132	
Lingua inglese	99	99	99	99	99	
Storia	66	66	66	66	66	
Matematica	132	132	99	99	99	
Diritto ed economia	66	66				
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	66	66				
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66	
Religione cattolica o attività alternative	33	33	33	33	33	
Totale ore annue di attività e insegnamenti generali	660	660	495	495	495	
Totale ore annue di attività e insegnamenti di indirizzo	396	396	561	561	561	
Totale complessivo ore annue	1056	1056	1056	1056	1056	

4.2.3 INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Il diploma di Amministrazione Finanza e Marketing fornisce competenze nella macroeconomia globale, con conoscenze nella normativa fiscale, nel campo legale civile, nella *corporate planning*, oltre che nel marketing dell'economia sociale, in particolare dei prodotti finanziari e assicurativi.

Nel percorso generale, senza cioè particolari articolazioni, permette di capire le operazioni gestionali in ambito nazionale ed internazionale con l'uso di metodi, strumenti e tecniche contabili ed extracontabili; consente di redigere e interpretare documenti aziendali di carattere finanziario o, più in generale, amministrativo; di saper gestire gli adempimenti fiscali, di saper collaborare nelle diverse aree funzionali e di gestire trattative e/o contratti di un'azienda; di conoscere le basi e le varie tecniche del marketing, di collaborare nell'organizzazione, gestione e controllo di processi aziendali, di conoscere e usare strumenti tecnologici hardware e software per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Il diplomato in Amministrazione, Finanza e Marketing consegue le seguenti competenze:

Riconosce le tendenze dei mercati locali, nazionali e globali al fine di comprenderne le conseguenze in particolari contesti; interpreta i fenomeni nazionali e internazionali macroeconomici per collegarli e applicarli in aziende specifiche; comprende le variazioni dei sistemi economici nell'evoluzione temporale e nel confronto sincronico tra aree geografiche e culturali differenti.

È in grado di accedere alle norme che promuovono gli interessi del pubblico su notizie di attualità e di relativizzare i modelli aziendali alle diverse tipologie di impresa.

Sa riconoscere e interpretare le novità del mercato del lavoro ed è capace di collaborare alla gestione delle risorse umane, oltre che materiali con l'impiego di software di contabilità integrata.

Padroneggia il lavoro di marketing nel contesto aziendale e si occupa di utilizzare i sistemi informativi aziendali per le attività di comunicazione nelle diverse situazioni.

Si orienta bene nel mercato dei prodotti assicurativi e finanziari e sa suggerire soluzioni positive.

QUADRO ORARIO AMMINISTRAZIONE FINANZA E MARKETING

Materie di insegnamento	I	II	III	IV	V	Classe di Concorso	
Religione	1	1	1	1	1		
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	A-12	Scritto - Orale
Storia	2	2	2	2	2	A-12	Orale
Matematica	4	4	3	3	3	A-26; A-47	Scritto-Orale
Scienze integrate (Fisica)	2	#	#	#	#	A-20	Pratico - Orale
Scienze integrate (Chimica)	#	2	#	#	#	A-34	Pratico - Orale
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2					
Lingua inglese	3	3	3	3	3	A-24	Scritto-orale
Seconda Lingua Comunitaria (Spagnolo)	3	3	3	3	3	A-24	Scritto -Orale
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	A-48	Orale-Pratico
Diritto ed economia	2	2	#	#	#	A-46	Orale
Geografia	3	3	#	#	#	A-21	Orale
Informatica	2	2	2	2	#	A-41; A-66	Scritto-Orale
Diritto	#	#	3	3	3	A-46	Orale
Economia Aziendale	2	2	6	7	8	A-45	Scritto-Orale
Economia politica	#	#	3	2	3	A-46	Orale
Ore Totali Settimanali	32	32	32	32	32		

4.2.4. INDIRIZZO TURISMO

Il Tecnico del Turismo ha competenze specifiche nel campo dei macrofenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica e fiscale, oltre a competenze specifiche nel comparto delle aziende del settore turistico. Opera nel sistema produttivo con particolare attenzione alla valorizzazione e fruizione del patrimonio paesaggistico, artistico, culturale, artigianale, enogastronomico. Integra le competenze dell'ambito gestionale e della produzione di servizi/prodotti turistici con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa. Opera con professionalità ed autonomia nelle diverse tipologie di imprese turistiche.

E' in grado di:

- collaborare nella gestione organizzativa dei servizi secondo parametri di efficienza, efficacia e qualità;
- esprimere le proprie competenze nel lavoro organizzato e di gruppo con responsabilità e propositivo contributo personale;
- operare con flessibilità in vari contesti sapendo affrontare il cambiamento;
- operare per obiettivi e per progetti;
- documentare opportunamente il proprio lavoro; individuare, selezionare e gestire le fonti di informazione; elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- operare con visione non settoriale ma sistemica;
- comunicare con linguaggi appropriati e con codici diversi;
- comunicare in tre lingue straniere;
- operare nella produzione e gestione di servizi e/o prodotti turistici con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio;
- definire con soggetti pubblici e privati l'immagine turistica del territorio e i piani di qualificazione per lo sviluppo dell'offerta integrata;
- analizzare le tendenze del mercato e proporre opportune politiche di marketing rispetto a specifiche tipologie di imprese turistiche;
- avvalersi di tecniche di comunicazione multimediale per la promozione del turismo integrato.

QUADRO ORARIO TURISMO

Materie di insegnamento	I	II	III	IV	V	Classe di Concorso	
Religione	1	1	1	1	1		
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	A-12	Scritto -Orale
Storia	2	2	2	2	2	A-12	Orale
Matematica	4	4	3	3	3	A-26; A-47	Scritto-Orale
Scienze integrate (Fisica)	2	#	#	#	#	A-20	Pratico - Orale
Scienze integrate (Chimica)	#	2	#	#	#	A-34	Pratico - Orale
Lingua inglese	3	3	3	3	3	A-24	Scritto-orale
Seconda Lingua Comunitaria	3	3	3	3	3	A-24	Scritto -Orale
Terza Lingua comunitaria	#	#	3	3	3	A-24	Scritto-Orale
Discipline Turistiche Aziendali	#	#	4	4	4	A-45	Scritto - Orale
Geografia	3	3	#	#	#	A-21	Orale
Geografia Turistica	#	#	2	2	2	A-21	Orale
Diritto e Legislazione Turistica	#	#	3	3	3	A-46	Orale
Arte e Territorio	#	#	2	2	2	A-54	Orale
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2	#	#	#	A-50	Orale
Economia Aziendale	2	2	#	#	#	A-45	Scritto-Orale
Diritto ed Economia	2	2	#	#	#	A-46	Orale
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	A-48	Orale-Pratico
Informatica	2	2	#	#	#	A-41; A-66	Scritto-Orale
Ore Totali Settimanali	32	32	32	32	32		

4.2.5. ISTITUTI PROFESSIONALI

Gli istituti professionali si distinguono nettamente dagli istituti tecnici perché assumono come riferimento le filiere produttive territoriali e di rilevanza nazionale.

Tutti gli istituti professionali hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in un biennio e in un triennio, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione professionale, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

Con decreto n. 766 del 23/08/2019 sono state adottate le linee guida dei nuovi percorsi di istruzione professionale. Tale documento, già previsto dal Decreto n. 92 del 2018, conferma la trasformazione didattica e organizzativa degli II. PP. A tal proposito va precisato che il quinquennio di studi risulta suddiviso in un biennio e in un triennio proprio in virtù del decreto 766/19.

I settori in cui si suddivide l'istruzione professionale sono quello dell'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO e quello dei SERVIZI, suddivisione ribadita dal fatto che sono precisati, per i diversi indirizzi, sia i codici delle attività economiche (Cod. ATECO) e sia la nomenclatura delle unità professionali (NUP). Nel caso del nostro istituto si parla del settore dei Servizi dove il codice NUP è uguale a 5 e quelli ATECO, per i due diversi indirizzi, sono individuati dai numeri 86 per i Servizi Sanitari e per l'Assistenza Sociale e 55 per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera.

Gli istituti professionali rappresentano oggi un raccordo tra il sistema di istruzione e il sistema di istruzione e formazione professionale.

Gli Istituti professionali devono intendersi come scuole di innovazione, aperte al territorio e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica. Maggiore attenzione è data all'attività di laboratorio aumentando la quota di autonomia del 20% dell'orario complessivo.

Il modello didattico, in generale, è improntato sul principio della personalizzazione educativa volta a consentire, rafforzare ed innalzare le proprie competenze per l'apprendimento permanente, supportato dall'aiuto di un tutorato e dalla stesura di un Progetto Formativo Individuale (P.F.I.) che ne evidenzia i saperi e rivela le potenzialità.

In questo dovrebbero essere precisati, oltre che i dati generali e anagrafici degli alunni, un quadro sintetico del bilancio personale iniziale e del bilancio delle competenze acquisite dopo un determinato periodo nel quale, rilevate le carenze formative, vengono individuate le varie azioni da intraprendere in funzione delle competenze da potenziare, a seconda dei diversi assi culturali.

Alla fine si dovrebbero indicare gli obiettivi previsti in termini di personalizzazione, le ulteriori attività da svolgere e gli eventuali riorientamenti,

4.2.6 PROFILO DEL PERCORSO ISTITUTO PROFESSIONALE

indirizzo: SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

Nell'anno scolastico 2018/2019 è stato attivato il corso di studi per i SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE che sostituisce, gradualmente dall'anno scolastico scorso, quello dei Servizi Sociosanitari in base al Decreto Legislativo 61/2017 ("Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale"). Con Decreto n. 766 del 23/08/2019 sono state adottate le linee guida dei nuovi percorsi di istruzione professionale previste dal Decreto n. 92/2018 come misura di accompagnamento al nuovo assetto didattico e organizzativo.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROFILO:

Il diplomato dell'indirizzo dei "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso quinquennale, organizzato in un biennio e in un triennio, il Diplomato consegue risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

Alla fine del percorso, come già scritto, organizzato in un biennio e in triennio finale, lo studente è in sintesi in grado di:

- organizzare e attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie delle persone (minori, diversamente abili, anziani) e delle comunità, anche predisponendo ambienti e materiali;
- collaborare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di assistenza e inclusione sociale;
- individuare soluzioni ai problemi organizzativi, psicologici ed igienico-sanitari della vita quotidiana.

Può scegliere fra:

- **sbocchi professionali:** asili nido, strutture ospedaliere e di assistenza, residenze sanitarie, centri ricreativi, cooperative sociali;
- **studi universitari:** è possibile l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed ai corsi post-diploma dell'Istruzione e Formazione Superiore. In particolare sono sbocchi naturali le facoltà paramediche, quelle di Scienze dell'Educazione e Formazione, di Sociologia, di Psicologia; i corsi di laurea triennali di Educatore delle comunità infantili, Educatore professionale, Educatore delle comunità, Servizi Sociali.

- Competenza n. 1:

Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minor a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Identificare e comprendere le diverse tipologie di servizi, i modelli organizzativi e le loro interconnessioni	I sistemi di welfare e l'economia sociale. Tipologia dei servizi sociali, socioeducativi, sanitari e sociosanitari.
Individuare le opportunità offerte dal territorio per rispondere ai bisogni sociali e socio-sanitari.	Tipologia dei servizi sociali, socioeducativi, sanitari e sociosanitari.
Mettere in atto i modelli operativi della organizzazione in relazione agli obiettivi progettuali.	I principi di sussidiarietà nell'organizzazione dei servizi e delle attività, reti formali e informali.
Predisporre gli atti amministrativi e contabili richiesti nei progetti.	Metodologia del lavoro sociale, sanitario e di rete, progettazione, linee guida, procedure e protocolli.
Attuare azioni utili a promuovere pari opportunità di lavoro, di accesso alle cure, di istruzione, educazione e formazione.	Modalità di accesso ai servizi socioassistenziali. La progettazione nel settore socioassistenziale. Gestione amministrativa e contabile dei progetti.

- Competenza n. 2:

Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi / lavorativi.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Individuare il proprio ruolo e quello delle altre figure nell'organizzazione e nei contesti socio-assistenziali.	Le figure professionali nei servizi: formazione, profilo, ruolo e funzioni.
Individuare e comprendere i propri doveri e diritti nel rapporto di lavoro e deontologici.	Caratteristiche del lavoro d'equipe e tipologie dei gruppi di lavoro. Psicologia e sociologia dei gruppi e delle organizzazioni.
Individuare le dinamiche dei gruppi e i principi del loro funzionamento.	Modi, forme e funzioni della comunicazione.
Instaurare relazioni non conflittuali nei gruppi.	Codici, registri e stili linguistici (medico-clinico, della psicologia, tecnico-amministrativo, ecc.).
Applicare tecniche di mediazione. Utilizzare registri linguistici, tecniche argomentative e modalità comportamentali adeguati al contesto.	Modalità di organizzazione e conduzione delle riunioni di lavoro, conformemente alla loro tipologia (progettuali, analisi di casi, rielaborative, ecc.).
Comprendere diversi tipi di testi (documentali, multimediali, fogli di calcolo, ecc.) e di resoconti.	Modalità di presentazione e socializzazione di risultati/esperienze all'interno del gruppo (orale, multimediale, handout, ecc.).
Raccogliere, selezionare e utilizzare informazioni utili ai fini dell'approfondimento tematico e di ricerca.	Tipologie di resoconti: report, verbali, relazioni.

- Competenza n. 3:

Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Identificare le diverse modalità comunicativo-relazionali in relazione alle differenti tipologie di utenti/gruppi.	Comunicazione e relazione: aspetti generali e principali modelli di riferimento.

Adottare modalità comunicativo-relazionali idonee ai contesti organizzativo-professionali.	Caratteristiche e modelli della comunicazione terapeutica.
Utilizzare tecniche e approcci comunicativo-relazionali ai fini della personalizzazione della cura e presa in carico dell'utente. Porre in atto azioni di promozione della mediazione interculturale.	Antropologia e sociologia della comunicazione: culture, contesti, organizzazioni, pregiudizi e stereotipi.
Individuare e comprendere stereotipi e pregiudizi e promuovere modalità comportamentali volte al loro superamento.	Caratteristiche e funzioni della mediazione interculturale.
Promuovere il lavoro di gruppo, gli scambi comunicativi e la partecipazione.	Modi, forme e funzioni della comunicazione non verbale, dei segni, facilitata.
Utilizzare gli strumenti della comunicazione multimediale e dei social per la divulgazione e socializzazione di contenuti	Tecniche e strumenti di osservazione delle interazioni comunicative. Metodi e strumenti di osservazione delle interazioni comunicative.

- Competenza n. 4:

Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Riconoscere le tipologie di disabilità.	Evoluzione dei concetti di disabilità, handicap e deficit.
Intervenire nel monitoraggio e nella rilevazione dello stato di salute psico-fisica edell'autonomia dell'utente. Applicare le tecniche di osservazione e accudimento del bambino nella prima e seconda infanzia, singolo e in gruppo	Tipi e cause di disabilità e le sue classificazioni. Conoscere le principali teorie relative all'intelligenza sia di stampo quantitativo che qualitativo.
Coadiuvare l'utente nelle comuni pratiche igieniche (lavaggio delle mani, dei denti, ecc.) e nello espletamento dei bisogni fisiologici.	Il processo di invecchiamento e le sue conseguenze sull'autonomia e il benessere psico-fisico dell'anziano. Le principali patologie invalidanti legate all'invecchiamento. Psicologia del ciclo di vita. Elementi di puericultura e igiene del bambino. Tecniche di osservazione e accudimento del bambino, singolo e in gruppo.
Riconoscere le specifiche dietoterapie per la preparazione dei cibi. Coadiuvare l'utente nella preparazione e somministrazione dei pasti.	Scienza dell'alimentazione e igiene alimentare
Praticare le tecniche di primo soccorso in caso di stato di necessità.	L'apparato scheletrico e locomotore nelle diverse fasi della vita.
Applicare le norme igieniche e di sicurezza sul lavoro. Coadiuvare la persona nell'esercizio delle prerogative e dei diritti riconosciuti per la propria tutela.	Strumenti e tecniche per la rilevazione dello stato di salute, scale dei livelli di autonomia.
Contribuire con proposte e iniziative nella predisposizione e attuazione dei Piani Assistenziali individualizzati	I diritti della personalità e gli istituti giuridici a tutela della persona fisica. Il Piano Assistenziale Individualizzato e la valutazione multidimensionale. Elementi di primo soccorso. Elementi di etica e deontologia professionale nei servizi alla persona. Caratteristiche, fasi e tipologia delle relazioni di aiuto e di cura in rapporto ai bisogni dell'utenza.

- Competenza n. 5:

Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Distinguere i principali stati patologici.	Salute e malattia. Fisiopatologia dei principali stati morbosi.
Mettere in atto interventi di prevenzione e collaborare a piani di sanità pubblica.	Principi di sanità pubblica e livelli di prevenzione.
Conoscere i principali meccanismi di azione dei principi attivi dei farmaci.	Elementi di farmacologia e farmacoterapia.
Collaborare nel mantenimento delle capacità residue e nel supporto dell'autonomia.	Diagnosi funzionale, capacità residue, supporto dell'autonomia. Principali posture e tecniche di mobilizzazione, trasferimento e spostamento
Identificare le posture e collaborare nella mobilizzazione, trasferimento e spostamento dell'utente. Identificare i segni prodromici di lesione e attuare le principali misure di profilassi	Rischi delle più comuni sindromi da prolungato allettamento e immobilizzazione. Principali ausili per la deambulazione e i trasporto, e loro utilizzo
Attuare le principali tecniche di igiene della persona, di vestizione e svestizione.	Tecniche per l'effettuazione delle cure igieniche parziali o totali, della vestizione e svestizione
Supportare la persona durante l'assunzione del pasto e nell'assunzione della terapia orale prescritta e applicare tecniche idonee in caso di difficoltà di deglutizione e/o masticazione.	Modalità di supporto alla persona durante l'assunzione del pasto e della terapia orale, anche in presenza di difficoltà nella deglutizione e/o Masticazione.
Identificare i principali dispositivi che regolano la respirazione, l'alimentazione riferendo sul loro funzionamento.,	Principali dispositivi medici che regolano la respirazione, l'alimentazione, e loro funzionamento.
Adottare tecniche di comunicazione più adatte per le persone con compromissione delle capacità cognitive e motorie.	Modalità di comunicazione con i soggetti con compromissione delle capacità cognitive e motorie. Terminalità e fine-vita: aspetti antropologici, culturali e psico-sociali.
Favorire l'aderenza al piano terapeutico	Piano terapeutico e alleanza terapeutica
Adottare modalità comunicativo-relazionali atte a sostenere l'accompagnamento del fine vita	Elementi di terapia occupazionale e rieducazione cognitivo-funzionale.
Adottare misure ambientali e di salvaguardia della persona per assicurarne l'incolumità.	Misure ambientali e personali per la sicurezza dell'utente.

- Competenza n. 6:

Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Adottare procedure di sicurezza e di prevenzione del rischio negli ambienti di vita e domestici.	Norme di Igiene e di sanità pubblica, differenziazione e smaltimento dei rifiuti
Applicare tecniche di igienizzazione e pulizia del vestiario, della biancheria, degli ambienti e della casa	Dell'igiene e pulizia del vestiario, della biancheria, degli ambienti e della casa.
Applicare procedure di sanificazione e sanitizzazione. Applicare i protocolli previsti per la raccolta e smaltimento dei rifiuti.	Caratteristiche dei detergenti, dei disinfettanti e degli antisettici e modalità del loro utilizzo.
Identificare e analizzare i problemi degli ambienti di vita e di lavoro	Norme di sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro e prevenzione dei rischi e degli incidenti

- Competenza n. 7:

Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Applicare tecniche dell'intervista e del colloquio, veicolare e divulgare informazioni sotto varie forme	Tipologie di utenza e problematiche psicosociali connesse
Individuare i soggetti, i contesti, gli operatori e i destinatari principali dell'intervento in campo sociale, socio-educativo e sanitario.	Principali bisogni sociali, socio-educativi e sanitari dell'utenza e della comunità
Valutare i bisogni e le problematiche specifiche del minore, dell'anziano, della persona con disabilità, della persona con disagio psichico, dei nuclei familiari in difficoltà.	Tecniche dell'intervista e del colloquio. Tecniche e strumenti di raccolta e gestione delle informazioni.
Orientarsi nell'organizzazione della Sanità e dell'assistenza sociale individuando le finalità dei servizi pubblici e privati e le modalità di accesso.	Il Servizio Sanitario Nazionale, il servizio sociale, legislazione nazionale e regionale a contenuto socio-assistenziale, sanitario e previdenziale.
Selezionare le informazioni di base sui vari servizi esistenti per la comunicazione all'utenza.	Reti formali e informali per l'accesso ai servizi. I diritti dei cittadini: la carta dei servizi e le carte dei diritti.
Collaborare nel porre in atto le azioni necessarie ad assicurare il rispetto dei diritti dei cittadini.	Organizzazione, funzionamento e mappa dei servizi sociali e socio-educativi, sanitari e socio-sanitari
Applicare le norme sulla privacy e sul trattamento dei dati sensibili.	Enti e agenzie di fornitura di servizi sociali e/o sanitari. Le norme sulla privacy e trattamento dei dati

- Competenza n. 8:

Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Individuare gli impegni da assumere in relazione al ruolo ricoperto e formulare proposte	Principi di pedagogia del ciclo di vita. Attività e tecniche educative, di animazione sociale, ludiche e culturali in relazione alle diverse età e condizioni.
Individuare spazi, tecniche e strumenti utili in funzione delle attività da programmare e della specificità dell'utenza	Progettazioni di interventi nei gruppi di lavoro.
Realizzare attività laboratoriali e di animazione programmate, con interventi appropriati rispetto ai bisogni individuati	Caratteristiche e finalità psicopedagogiche delle attività ludico-espressive.
Intervenire nell'esecuzione di attività fisico-sportive di base coerenti alle diverse tipologie di utenza e ai loro bisogni.	Attività fisiche e sportive come strumento educativo, di animazione e di socializzazione. Regole per esercitare gli sport di squadra più popolari e per le attività fisiche individuali
Principali linguaggi espressivi diversi adeguati all'utenza e alle situazioni	Individuo ed interazioni sociali: il gruppo, il ruolo, i processi di relazione. Strumenti di analisi dei bisogni educativi, sociali e culturali di un individuo e di un gruppo. Multiculturalismo, modelli familiari e approcci educativi. Principali tecniche grafiche manipolative e multimediali utilizzabili nei laboratori occupazionali
Verificare gli obiettivi conseguiti con le attività realizzate	

- Competenza n. 9:

Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Identificare le caratteristiche multifattoriali e multidimensionali della condizione di benessere psico-fisico-sociale.	La salute come benessere bio-psico-sociale e le sue caratteristiche multifattoriali e multidimensionali.
Contribuire all'attuazione di azioni e programmi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria	Le grandi malattie di risonanza sociale, epidemiologia e profilassi delle malattie infettive
Riconoscere i principali quadri clinici delle malattie cronico-degenerative e infettive per suggerire congrue misure di profilassi	Tipi, finalità e metodi della prevenzione sanitaria e sociale
Contribuire ad elaborare, gestire e valutare progetti e interventi.	Diverse categorie di utenza e problematiche psico-sociali connesse
Cogliere i bisogni e le problematiche specifiche minore, dell'anziano, della persone con disabilità, con disagio psichico, dei nuclei familiari, degli immigrati e di particolari categorie svantaggiate.	Approcci psicologici e psicoterapeutici e modalità d'intervento socio-assistenziale riguardanti nuclei familiari, minori, anziani, persone con disabilità, con disagio psichico, immigrati e particolari categorie svantaggiate.
Identificare gli elementi e le fasi di elaborazione di un progetto d'intervento personalizzato rispetto ai bisogni individuati	Metodologia per l'analisi dei casi e tecniche di elaborazione dei progetti d'intervento
Identificare i servizi e le figure implicati nella definizione, progettazione e gestione di un piano d'intervento	Problemi e interventi relativi all'integrazione sociale, scolastica e lavorativa, e normativa di riferimento.
Contribuire a individuare le modalità più adatte a favorire l'integrazione sociale, scolastica, lavorativa e la promozione della salute	Principali interventi di promozione della salute rivolti agli utenti e ai loro familiari
Applicare tecniche di problem solving nella trattazione dei casi	

- Competenza n. 10:

Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate

Abilità minime	Conoscenze essenziali
Identificare nei fenomeni sociali i comportamenti prevalenti dei diversi soggetti	Elementi di sociologia.
Applicare tecniche statistiche per l'elaborazione dei dati. Attuare le procedure di analisi delle condizioni di salute di un individuo o di un gruppo	Elementi di statistica in contesti operativi
Verificare che le reti utilizzate garantiscano condizioni di sicurezza nella trasmissione dei dati	Le reti di comunicazione e condizioni di sicurezza nella trasmissione dei dati
Individuare modalità appropriate per la raccolta dei dati	Tecniche e modalità di raccolta e archiviazione dati. Principali software per la gestione dei flussi informativi
Accertarsi della pertinenza e attendibilità delle informazioni e dei dati raccolti tramite web facendo ricorso a strategie e strumenti definiti	Servizi internet: navigazione, ricerca informazioni sui principali motori di ricerca, posta elettronica
Utilizzare linguaggi tecnici specifici per redigere testi a carattere professionale	Uso del Web nei servizi, prospettive future e cambiamenti nella relazione tra utente e web
Scegliere e utilizzare le forme di comunicazione adatte all'ambito professionale e alla situazione specifica	Siti web e social-network. Strumenti di analisi delle caratteristiche e dei contenuti di siti web e social-network.

<p>Applicare le norme sulla qualità del servizio e per l'accreditamento</p>	<p>Metodi e strumenti di osservazione e documentazione nei servizi sanitari e sociali. Modalità, tecniche e strumenti di monitoraggio di progetti e interventi. Procedure e regole per la gestione dei sistemi di qualità e accreditamento. Rielaborazione quantitativa e qualitativa dei dati. Modalità di presentazione dei dati e predisposizione di relazioni professionali, verbali, scritte e multimediali</p>
---	--

Alla fine del percorso, come già scritto, organizzato in un biennio e in triennio finale, lo studente è in sintesi in grado di:

- organizzare e attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie delle persone (minori, diversamente abili, anziani) e delle comunità, anche predisponendo ambienti e materiali;
- collaborare alla rilevazione dei bisogni socio-sanitari del territorio;
- intervenire nella gestione dell'impresa socio-sanitaria e nella promozione di reti di assistenza e inclusione sociale;
- individuare soluzioni ai problemi organizzativi, psicologici ed igienico-sanitari della vita quotidiana.

Può scegliere fra:

- **sbocchi professionali:** asili nido, strutture ospedaliere e di assistenza, residenze sanitarie, centri ricreativi, cooperative sociali;
- **studi universitari:** è possibile l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed ai corsi post-diploma dell'Istruzione e Formazione Superiore. In particolare sono sbocchi naturali le facoltà paramediche, quelle di Scienze dell'Educazione e Formazione, di Sociologia, di Psicologia; i corsi di laurea triennali di Educatore delle comunità infantili, Educatore professionale, Educatore delle comunità, Servizi Sociali.

Il percorso di studi è concluso dall'Esame di Stato che per gli Istituti Professionali si distingue per lo svolgimento della seconda prova scritta, sia per i quadri di riferimento e sia per la griglia di valutazione.

Per ciò che riguarda i nostri indirizzi la seconda prova scritta sarà così caratterizzata:

**Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento
della seconda prova scritta dell'esame di Stato**

ISTITUTO PROFESSIONALE

Indirizzo: Servizi per la sanità e l'assistenza sociale

Caratteristiche della prova d'esame

La prova richiede al candidato, da un lato, capacità di analisi, di scelta e di soluzione; dall'altro, il conseguimento delle competenze professionali cui sono correlati i nuclei tematici fondamentali.

La prova potrà, pertanto, essere strutturata secondo una delle seguenti tipologie:

TIPOLOGIA A

Redazione di una relazione professionale sulla base dell'analisi di documenti, tabelle, dati.

TIPOLOGIA B

Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale/caso professionale).

TIPOLOGIA C

Individuazione, predisposizione o descrizione delle fasi per la realizzazione di un servizio.

TIPOLOGIA D

Elaborazione di un progetto finalizzato all'innovazione della filiera di produzione e/o alla promozione di servizi e prestazioni professionali del settore.

La traccia sarà predisposta, nella modalità di seguito specificata, in modo da proporre temi, situazioni problematiche, progetti ecc. che consentano, in modo integrato, di accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese in esito all'indirizzo e quelle caratterizzanti lo specifico percorso.

La parte nazionale della prova indicherà la tipologia e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo cui la prova dovrà fare riferimento; la commissione declinerà le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice ATECO di riferimento, in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

La durata della prova è di 6 ore.

Per ogni tipologia di prova la commissione può consegnare ai candidati documenti, tabelle, grafici o dati necessari per realizzare l'elaborato.

Nuclei tematici fondamentali d'indirizzo correlati alle competenze
<ol style="list-style-type: none"> 1. Metodi di progettazione e relative azioni di pianificazione, gestione, valutazione dei progetti per rispondere ai bisogni delle persone; reti formali e informali come elementi di contesto operativo. 2. Raccolta e modalità di trattamento e trasmissione di dati e informazioni per mezzo di diversi canali e registri comunicativi; norme di sicurezza e privacy. 3. Figure professionali di riferimento, forme e modalità di comunicazione interpersonale nei diversi contesti sociali e di lavoro; uso della comunicazione come strumento educativo. 4. Condizioni d'accesso e fruizione dei servizi educativi, sociali, sociosanitari e sanitari. 5. Metodi, strumenti e condizioni del prendere in cura persone con fragilità o in situazioni di svantaggio per cause sociali o patologie. 6. Allestimento e cura dell'ambiente di vita delle persone in difficoltà e norme di sicurezza. 7. Attività educative, di animazione, ludiche e culturali in rapporto alle diverse tipologie di utenza. 8. Inclusione socio-culturale di singoli o gruppi, prevenzione e contrasto all'emarginazione e alla discriminazione sociale.
Obiettivi della prova
<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare le forme di comunicazione più idonee rispetto al contesto operativo • Pianificare le azioni da realizzare secondo una corretta sequenza logico-operativa • Riconoscere i bisogni delle persone o dei gruppi e le possibili azioni per il loro soddisfacimento • Individuare e presentare servizi e prestazioni a sostegno delle persone • Identificare le figure professionali e operative e i loro ruoli all'interno dei gruppi di lavoro e delle reti formali e informali • Utilizzare in modo appropriato documenti, dati, tabelle, grafici, informazioni nella redazione degli elaborati

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio massimo
Utilizzo del patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative del contesto professionale.	4
Utilizzo di una struttura logico espositiva coerente a quanto richiesto dalla tipologia di prova.	3
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento della prova.	5
Ricorso agli aspetti delle competenze professionali specifiche utili a conseguire le finalità dell'elaborato.	8

La commissione integrerà gli indicatori con la relativa declinazione dei descrittori.

QUADRO ORARIO: SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE

(opzione Lingua: Francese o Spagnolo) - Riforma D. Lgs. 61/2017

		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO		
AREA GENERALE								
ASSE DEI LINGUAGGI	ITALIANO	4	4	4	4	4	A-12	Scritto-Orale
	INGLESE	3	3	2	2	2	A-24	Scritto-Orale
ASSE MATEMATICO	MATEMATICA	4	4	3	3	3	A-26 A-27 A-47	Scritto-Orale
ASSE STORICO SOCIALE	STORIA	1	1	2	2	2	A-12	Orale
	GEOGRAFIA	1	1	-			A-21	Orale
	DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-			A-46	Orale
SCIENZE MOTORIE	SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2	A-48	Orale-Pratico
R. C. O ATT. ALTERN.	R. C. O ATT. ALTERN.	1	1	1	1	1	-	-
AREA DI INDIRIZZO								
ASSE DEI LINGUAGGI	2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	2	2	2	A-24	Scritto-Orale
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO PROFESSIONALE	SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	1 (1*)	-				A-20 (B-03)	Orale-Pratico
	SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	2 (2*)				A-34 (B-12)	Orale-Pratico
	SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	1	-				A-50	Orale
	TIC	2 (2*)	2 (2*)	-			A-41 (B-16)	Orale-Pratico
	SCIENZE UMANE E SOCIALI	4 (2*)	3 (2*)	-			A-18 (B-23)	Scritto-Orale-Pratico
	METODOLOGIE OPERATIVE	4	5	4	2	2	B-23	Orale-Pratico
	IGIENE E CULTURA MEDICO-SANITARIA			5	5	4	A-15	Scritto-Orale
	PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA			4	4	5	A-18	Scritto-Orale
	DIRITTO, ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO			3	5	5	A-45 A-46	Scritto-Orale
Totale ore settimanali per anno di corso		32	32	32	32	32		

4.2.7 PROFILO DEL PERCORSO PROFESSIONALE:
SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ
ALBERGHIERA
nelle caratterizzazioni: SALA e VENDITA
ACCOGLIENZA TURISTICA
ENOGASTRONOMIA

Il Diplomato dell'Istituto Professionale nell'indirizzo "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera" possiede le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze gastronomiche ed enologiche di persone e comunità, oltre la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale nell'organizzazione dell'ospitalità.

È in grado, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze normative, economiche e tecniche di:

1. valorizzare il patrimonio delle risorse territoriali e dei suoi prodotti, dell'ambiente, dell'arte, della cultura e dell'artigianato, attraverso una opportuna progettazione e organizzazione di vari eventi, anche rapportandosi con i competenti enti pubblici e privati;
2. raccordare i servizi di accoglienza alberghiera con quelli enogastronomici;
3. svolgere attività operative in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
4. interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici;
5. applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza nei luoghi di lavoro;
6. curare la progettazione e la programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
2. Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico – alberghiera.
3. Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
4. Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali.
5. Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparente e tracciabilità dei prodotti.
6. Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.

Specifiche competenze sono acquisite nelle tre caratterizzazioni seguenti:

QUADRO ORARIO: SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

CARATTERIZZAZIONE: SALA E VENDITA- Riforma D. Lgs. 61/2017

		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO		
AREA GENERALE								
ASSE DEI LINGUAGGI	ITALIANO	4	4	4	4	4	A-12	Scritto-Orale
	INGLESE	3	3	3	3	3	A-24	Scritto-Orale
ASSE MATEMATICO	MATEMATICA	4	4	3	3	3	A-26 A-27 A-47	Scritto-Orale
ASSE STORICO SOCIALE	STORIA	1	1	2	2	2	A-12	Orale
	GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	1	1	-	-	-	A-21	Orale
	DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-	A-46	Orale
SCIENZE MOTORIE	SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2	A-48	Orale-Pratico
R. C. O ATT. ALTERN.	R. C. O ATT. ALTERN.	1	1	1	1	1	-	-
AREA DI INDIRIZZO								
ASSE DEI LINGUAGGI	2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	3	3	3	A-24	Scritto-Orale
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO PROFESSIONALE	SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	1 (1)	-	-	-	-	A-20 (B-03)	Orale-Pratico
	SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	3 (2)	-	-	-	A-34 (B-12)	Orale-Pratico
	SCIENZE INTEGRATE (TERRA E BIOLOGIA)	2	-	-	-	-	A-50	Orale
	TIC	1 (1)	1 (1)	-	-	-	A-41 (B-16)	Orale-Pratico
	SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2 (2)	2 (2)	-	-	-	A-31 (B 20)	Orale Pratico
	LABORATORIO CUCINA	2	2	-	-	-	B 20	Pratico
	LABORATORIO SALA E VENDITA	2	2	6	6	6	B 21	Pratico
	LABORATORIO ACCOGLIENZA TURISTICA	2 (1)	2 (1)	-	-	-	B 19 (B-16)	Pratico
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	4	4	4	A-45	Scritto-Orale	
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	4	4	4	A-31	Scritto-Orale	
Totale ore settimanali per Corso		32	32	32	32	32		

Gli studenti acquisiscono competenze che li mettono in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; di interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela; di trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

QUADRO ORARIO: SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

CARATTERIZZAZIONE: ACCOGLIENZA TURISTICA - Riforma D. Lgs. 61/2017

		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO		
AREA GENERALE								
ASSE DEI LINGUAGGI	ITALIANO	4	4	4	4	4	A-12	Scritto-Orale
	INGLESE	3	3	3	3	3	A-24	Scritto-Orale
ASSE MATEMATICO	MATEMATICA	4	4	3	3	3	A-26 A-47	Scritto-Orale
ASSE STORICO SOCIALE	STORIA	1	1	2	2	2	A-12	Orale
	GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	1	1	-			A-21	Orale
	DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-			A-46	Orale
SCIENZE MOTORIE	SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2	A-48	Orale-Pratico
R. C. O ATT. ALTERN.	R. C. O ATT. ALTERN.	1	1	1	1	1	-	-
AREA DI INDIRIZZO								
ASSE DEI LINGUAGGI	2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	3	3	3	A-24	Scritto-Orale
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO PROFESSIONALE	SCIENZE INTEGRATE (FISICA, CHIMICA, TERRE E BIOLOGIA) SCIENZE	3	3	-	-	-	A-20 (B-03) A-34 (B-12) A-50	Orale-Pratico
								Orale-Pratico
								Orale
	TIC	1	1	-	-	-	A-41 (B-16)	Orale-Pratico
	SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2 (2)	2(2)	-	-	-	A-31 (B 20)	Orale-Pratico
	LABORATORIO CUCINA	2	2	-	-	-	B 20	Orale-Pratico
	LABORATORIO SALA E VENDITA	2	2	-	-	-	B 21	Orale-Pratico
	LABORATORIO ACCOGLIENZA TURISTICA	2 (1)	2 (1)	6	4	4	B 19 (B 16)	Orale-Pratico
	DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	5	5	5	A-45	Scritto-Orale
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	3	3	3	A31	Scritto Orale Pratico	
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	-	-	-	2	2	A 18	Orale	
Totale ore settimanali per anno di corso		32	32	32	32	32		

Vengono acquisite le competenze per intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale. Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, usando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

QUADRO ORARIO: SERVIZI DI ENOGASTRONOMIA E OSPITALITÀ ALBERGHIERA

CARATTERIZZAZIONE: ENOGASTRONOMIA - Riforma D. Lgs. 61/2017

		1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO		
AREA GENERALE								
ASSE DEI LINGUAGGI	ITALIANO	4	4	4	4	4	A-12	Scritto-Orale
	INGLESE	3	3	3	3	3	A-24	Scritto-Orale
ASSE MATEMATICO	MATEMATICA	4	4	3	3	3	A-26 A-47	Scritto-Orale
ASSE STORICO SOCIALE	STORIA	1	1	2	2	2	A-12	Orale
	GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	1	1	-			A-21	Orale
	DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-			A-46	Orale
SCIENZE MOTORIE	SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2	A-48	Orale-Pratico
R. C. O ATT. ALTERN.	R. C. O ATT. ALTERN.	1	1	1	1	1	-	-
AREA DI INDIRIZZO								
ASSE DEI LINGUAGGI	2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	3	3	3	A-24	Scritto-Orale
ASSE SCIENTIFICO TECNOLOGICO PROFESSIONALE	SCIENZE INTEGRATE (FISICA, CHIMICA, TERRE E BIOLOGIA) SCIENZE	3	3	-	-	-	A-20 (B-03) A-34 (B-12) A-50	Orale-Pratico
								Orale-Pratico
								Orale
	TIC	1	1	-	-	-	A-41 (B-16)	Orale-Pratico
	SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2 (2)	2(2)	-	-	-	A-31 (B 20)	Orale-Pratico
	LABORATORIO CUCINA	2	2	6	6	6	B 20	Orale-Pratico
	LABORATORIO SALA E VENDITA	2	2	-	-	-	B 21	Orale-Pratico
	LABORATORIO ACCOGLIENZA TURISTICA	2 (1)	2 (1)	-	-	-	B 19 (B 16)	Orale-Pratico
	DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	4	4	4	A-45	Scritto-Orale
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	4	4	4	A31	Scritto Orale Pratico	
TECNICHE DI COMUNICAZIONE	-	-	-	-	-	A 18	Orale	
Totale ore settimanali per anno di corso		32	32	32	32	32		

Vengono acquisite le competenze per che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo, promuovendo le tradizioni locali, nazionali ed internazionali e applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche emergenti.

L'area Professionalizzante

L'area Professionalizzante è finalizzata all'unificazione concreta tra "sapere" e "saper fare" per favorire un'identità professionale da conseguire già nel percorso formativo scolastico. In tal modo si tende a realizzare l'acquisizione di competenze che siano immediatamente spendibili nel mondo del lavoro in quanto acquisite non solo in modo teorico, ma attraverso un taglio squisitamente "pratico". L'area professionalizzante, avvalendosi di progetti elaborati all'interno dell'Istituto, si sviluppa in due significativi momenti:

1. Attraverso l'utilizzo di esperti esterni provenienti dalle Imprese, dalle Associazioni Pubbliche di settore e da professionisti: in tal modo, il mondo del lavoro entra nella scuola e si affianca sistematicamente allo studio curricolare;
2. Attraverso gli stage in azienda per fare in modo che sia la scuola ad entrare nel mondo del lavoro. Alla fine del percorso intrapreso, gli allievi potranno mettere in pratica quanto discusso e imparato in aula, svolgendo un periodo di "tirocinio" in Aziende del settore di specializzazione, realizzando così un'esperienza che arricchirà il loro futuro curriculum.

L'utilizzo delle moderne tecniche e degli strumenti per l'apprendimento legati ai vari settori professionali, associati all'uso delle Tecnologie per l'Informazione e la Comunicazione di tipo veloce consentono agli allievi di partecipare ed imparare in modo nuovo ed accattivante, divenendo soggetti attivi del processo di Insegnamento-Apprendimento in atto.

SBOCCHI PROFESSIONALI IPSEOA

Principali sbocchi professionali dei “Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera nelle caratterizzazioni Servizi di “Sala e Vendita” / “Enogastronomia”:

1. Ristorazione commerciale:
 - Sala d'albergo
 - Ristorante –Trattoria
 - Osteria –Pizzeria
 - Pub –Bistrot -Brasserie – Spaghetterie
 - Grill – room – Steak house - Ristorazione d'asporto
 - Self-service- Centri della salute - Ristorazione industriale:
 - Ristorazione su aerei, navi e treni
 - Organizzazione e preparazione banchetti
 - Gestione di ville per ricevimenti
2. Consulenze:
 - Alberghi
 - Ristoranti
 - Industrie alimentari
 - Industrie di attrezzature
 - Food and beverage manager
3. Insegnamento:
 - I.P.S.E.O.A.
 - Centri di formazione professionale
 - Corsi di cucina privati
 - Presentazioni di nuovi prodotti alimentari
 - Dimostrazioni di nuove attrezzature di SALA

Principali sbocchi professionali dei “Servizi per l’Enogastronomia e l’Ospitalità Alberghiera caratterizzazione “Accoglienza Turistica”:

1. Settore alberghiero ed extralberghiero:

- Reception – Portineria
- Cassa – Segreteria
- P.R. - Animazione Turistica

2. Settore turistico:

- Tour operators
- Agenzia di viaggi
- Enti pubblici turistici (APT-IAT-ENIT ecc.)
- Enti di promozione ed informazione turistica privati
- Guida turistica
- Accompagnatore turistico
- Interprete turistico

3. Consulenze:

- Alberghi e strutture extralberghiere
- Agenzie di viaggi
- Istituti alberghieri
- Centro congressi
- Fiere

4. Insegnamento:

- I.P.S.E.O.A.,
- Centri di formazione professionale
- Corsi privati di addetto ai servizi di ricevimento
- Presentazione e dimostrazione di nuovi software di gestione aziendale

5. Settore trasporti:

- Marittimo (Personale crociere)
- Aereo (Hostess e stuart di terra e di aria)

6. Ferroviario Fiere e congressi:

- PCO (professional congress organizer)
- P.R. – Hostess
- Accoglienza - Assistenza

della seconda prova scritta dell'esame di Stato

ISTITUTO PROFESSIONALE

Indirizzo: Enogastronomia e Ospitalità alberghiera

Caratteristiche della prova d'esame

La prova richiede al candidato, da un lato, capacità di analisi, di scelta e di soluzione con riferimento alle filiere dell'Indirizzo; dall'altro, il conseguimento delle competenze professionali cui sono correlati i nuclei tematici fondamentali.

La prova potrà, pertanto, essere strutturata secondo una delle seguenti tipologie:

TIPOLOGIA A

Analisi ed elaborazione di una tematica relativa al percorso professionale, anche sulla base di documenti, tabelle e dati.

TIPOLOGIA B

Analisi e soluzione di problematiche in un contesto operativo riguardante l'area professionale (caso aziendale).

TIPOLOGIA C

Individuazione e descrizione analitica delle fasi e delle modalità di realizzazione di un prodotto o di un servizio.

TIPOLOGIA D

Elaborazione delle linee essenziali di un progetto finalizzato alla promozione del territorio e/o all'innovazione delle filiere di indirizzo

La traccia sarà predisposta, nella modalità di seguito specificata, in modo da proporre temi, situazioni problematiche, progetti ecc. che consentano, in modo integrato, di accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese in esito all'indirizzo e quelle caratterizzanti lo specifico percorso.

La parte nazionale della prova indicherà la tipologia e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo cui la prova dovrà fare riferimento. La Commissione d'esame declinerà le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice ATECO di riferimento, in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

La durata della prova è prevista di 6 ore, se trattasi solo di un elaborato scritto; fino a un massimo di 12 ore, se sia prevista una prova scritta con integrazione laboratoriale.

In quest'ultimo caso, ferma restando l'unicità della prova, la Commissione d'esame, tenuto conto delle dotazioni logistiche e delle esigenze organizzative dell'Istituto, può riservarsi la possibilità di far svolgere la prova in due giorni per una eventuale integrazione di tipo laboratoriale, fornendo ai candidati le specifiche consegne all'inizio di ciascuna giornata d'esame. Pertanto, la Commissione può disporre la durata della prova scritta in 4 ore, tenuto presente che per l'integrazione laboratoriale del giorno successivo, al fine di garantire l'esecuzione individuale e la presenza dell'intera Commissione, si debba adottare un modello organizzativo "per turni" della durata massima di 8 ore.

Nuclei tematici fondamentali d'indirizzo

correlati alle competenze

1. Predisposizione di prodotti e/o servizi che abbiano come riferimento i bisogni, le attese e i profili dietetici e/o culturali del cliente, focalizzandosi, in particolare, sugli stili di alimentazione, sui contesti culturali e sui modelli di ospitalità.
2. Pianificazione e gestione di prodotti e/o di servizi, con particolare riguardo ai seguenti ambiti: identificazione delle risorse, valutazione dei mutamenti delle tendenze di acquisto e di consumo, controllo della qualità, ottimizzazione dei risultati, efficienza aziendale e sostenibilità ambientale.
3. Programmazione e attivazione degli interventi di messa in sicurezza nella lavorazione di prodotti e/o nell'allestimento di servizi: dalle procedure dei piani di autocontrollo all'implementazione della prevenzione dei rischi sul luogo di lavoro, alla connessione tra sicurezza, qualità e privacy.
4. Cultura della "Qualità totale" dei prodotti e/o dei servizi: come si esprime e si realizza nella valorizzazione delle tipicità e nell'integrazione con il territorio, nei marchi di qualità, nella digitalizzazione dei processi e nel sostegno all'innovazione.
5. Valorizzazione del "made in Italy", come area integrata tra individuazione dei prodotti di qualità, organizzazione ottimale dei processi produttivi e/o dei servizi, adozione di efficaci strategie di comunicazione e di commercializzazione.
6. Sviluppo delle attività e delle figure professionali tra tradizione e innovazione: diffusione della cultura di una sana e corretta alimentazione; introduzione di nuovi alimenti e/o di nuove tipologie di servizi; nuove tendenze del turismo e nuovi modelli di gestione aziendale.
7. Lettura e promozione del territorio, dalla corretta rilevazione delle sue risorse alla selezione di eventi rappresentativi delle sue specificità; adozione di tecniche efficaci per la pubblicizzazione degli eventi; valorizzazione di prodotti e servizi, che interconnettono ambiti culturali e professionali.
8. Ospitalità, intesa come spazio comunicativo del "customer care"; identificazione del target della clientela e offerta di prodotti e servizi per la soddisfazione e la fidelizzazione della clientela.

Obiettivi della prova

- Individuare le tematiche e/o le problematiche di riferimento nel testo proposto o nella situazione operativa descritta o nel progetto assegnato
- Elaborare, in maniera motivata e articolata, proposte funzionali alla trattazione della tematica o alla soluzione del caso o alla costruzione del progetto
- Utilizzare strumenti teorici e/o operativi nello sviluppo dell'elaborato o nella realizzazione e promozione di prodotti e/o servizi, formulando anche proposte innovative
- Saper argomentare e collegare conoscenze e abilità nell'elaborazione di tematiche o nella realizzazione e presentazione di prodotti e servizi, fornendo le motivazioni delle scelte operate
- Possedere adeguate e corrette conoscenze della strumentazione tecnologica, dei quadri storico – culturali e di quelli normativi di riferimento delle filiere, ove questi siano richiesti

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei punteggi

Indicatore <i>(correlato agli obiettivi della prova)</i>	Punteggio massimo
Comprensione del testo introduttivo o del caso professionale proposto o dei dati del contesto operativo	3
Padronanza delle conoscenze relative ai nuclei tematici fondamentali di riferimento, utilizzate con coerenza e adeguata argomentazione	6
Padronanza delle competenze tecnico - professionali espresse nella rilevazione delle problematiche e nell'elaborazione di adeguate soluzioni o di sviluppi tematici con opportuni collegamenti concettuali e operativi	8
Correttezza morfosintattica e padronanza del linguaggio specifico di pertinenza del settore professionale	3

La commissione integrerà gli indicatori con la relativa declinazione dei descrittori.

4.2.8 PROFILO DEL PERCORSO LICEO

indirizzo: LICEO SCIENZE UMANE opz. Economico Sociale

Premessa:

Tutti i Licei hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

Profilo

Gli studenti, sfruttando l'apporto specifico e interdisciplinare della metodologia della ricerca, della psicologia e della socio-antropologia, acquisiranno le conoscenze delle principali branche delle scienze umane; in particolare la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali che hanno avuto un ruolo fondamentale nella costruzione della civiltà europea. Sapranno confrontare le varie teorie per comprendere le diverse realtà sociali e interculturali, impareranno ad utilizzare in maniera critica le tecniche relazionali e comunicative. Assimileranno le ragioni storico-sociali dei diversi modelli teorici di convivenza. Più in dettaglio:

- Da un punto di vista **metodologico-logico-argomentativo** acquisiranno autonomia e flessibilità nello studio, in modo da potersi aggiornare lungo l'intero corso della propria vita, consapevoli dei diversi possibili approcci alle diverse discipline; sapranno sostenere le proprie tesi ascoltando, però, con spirito critico le diverse argomentazioni e saranno in grado di leggere le diverse fonti di informazione/comunicazione in forma critica.
- In ambito **linguistico-comunicazionale** sapranno padroneggiare la lingua italiana in modo da modulare le proprie competenze secondo le diverse esigenze di comunicazione, utilizzando anche le tecnologie dell'informazione per studiare e fare ricerca.
- Nell'area **storico-umanistica** conosceranno, dal punto di vista del cittadino, la natura delle istituzioni politiche, giuridiche sociali ed economiche, in particolare gli elementi essenziali e distintivi della cultura del proprio paese e di quelli del medesimo bacino culturale.
- Nella sfera **matematica-scientifica-tecnologica**, oltre a comprendere e a saper usare il linguaggio formale della matematica, possiederanno i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali; sapranno, inoltre, utilizzare in forma critica gli strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento.

Sul piano organizzativo, il dipartimento può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le diverse discipline; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali (asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento attesi. Sono previsti stage e tirocini formativi.

È previsto, inoltre, l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua inglese [CLIL (*Content and Language Integrated Learning*)], scelta questa operata per legge.

In sintesi, nell'**OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE**, a conclusione del percorso formativo, gli studenti:

- conosceranno i significati, i metodi e le tassonomie disponibili nelle scienze giuridiche, economiche e sociologiche
- comprenderanno i caratteri dell'economia intesa come scienza delle scelte responsabili sulle risorse fisiche, risorse temporali, risorse territoriali e risorse finanziarie
- comprenderanno le note distintive del diritto come scienza delle regole di carattere giuridico che disciplinano la convivenza sociale
- sapranno individuare le categorie antropologiche e sociali per la comprensione e la classificazione dei diversi fenomeni culturali

- impareranno a misurare, con l'ausilio di opportuni modelli e strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali per la verifica empirica degli enunciati teorici
- sapranno analizzare le correlazioni tra fenomeni culturali e sociali a carattere esteso, locale e personale, utilizzando le prospettive filosofiche, storiche, geografiche e scientifiche
- svilupperanno le capacità per identificare le interrelazioni tra fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche a carattere nazionale, europeo e mondiale.

QUADRO ORARIO (opzione ECONOMICO-SOCIALE)

Seconda Lingua comunitaria: Francese / Spagnolo

Materie	I	II	III	IV	V	Classi di concorso	Prove di Esami
Religione	1	1	1	1	1		
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4	A-12	Scritto-orale
Storia e Geografia	3	3	#	#	#	A-12	Orale
Storia	#	#	2	2	2	A-12®; A-19	Orale
Scienze umane*	3	3	3	3	3	A-18	Scritto-orale
Matematica**	3	3	3	3	3	A-26®®; A-27	Scritto-orale
Filosofia	#	#	2	2	2	A-18; A-19	Orale
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3	A-24	Scritto-orale
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3	A-24	Scritto-orale
Fisica	#	#	2	2	2	A-27	Orale
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2	A-48	Orale-pratico
Diritto ed economia politica	3	3	3	3	3	A-46	Scritto-orale
Scienze naturali ***	2	2	#	#	#	A-50	Orale
Storia dell'arte	#	#	2	2	2	A-54	Orale
Ore Totali Settimanali	27	27	30	30	30		

* Psicologia, Antropologia, Sociologia e Metodologia della ricerca
 ** con Informatica al primo biennio
 *** Biologia, Chimica, Scienze della Terra
 ® Ad esaurimento dei titolari e fino alla nomina a tempo indeterminato degli inclusi nelle graduatorie compilate ai sensi della legge 27/12/2006 n° 296 – art. 605 – punto c) per la classe di concorso ex A050
 ®® Ad esaurimento

4.3 PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO – (PCTO)

La legge di Bilancio 2019 ha previsto la ridenominazione dei percorsi di Alternanza Scuola Lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento. In un mondo in rapida evoluzione, l'istruzione e la formazione sono chiamate a svolgere un ruolo chiave per l'acquisizione di capacità e competenze utili a cogliere le opportunità che si presentano in previsione dei cambiamenti della società e del mondo del lavoro di domani. Migliorare le abilità di base, investire in competenze più complesse le cui caratteristiche sono state modulate per assicurare resilienza e capacità di adattamento.

I PCTO sono una modalità didattica innovativa che, attraverso l'esperienza pratica, aiutano gli studenti:

- a consolidare le conoscenze acquisite a scuola;
- a testare sul campo le proprie attitudini;
- ad arricchire la propria formazione;
- a orientare il percorso di studio;
- nel lavoro futuro grazie a progetti in linea con il piano di studi.

È obbligatoria per tutti gli iscritti agli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, ed è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio di scuola aperta.

Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che dovrebbe riprendere buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano.

Il decreto ministeriale del 5.06.2014, a firma dei ministri del MIUR, del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI e dell'ECONOMIA e delle FINANZE, che ha decretato l'avvio del programma sperimentale per lo svolgimento di un periodo di formazione in azienda, raccoglie in realtà, migliorandoli e valorizzandoli, tutti i contenuti positivi delle vecchie attività stagistiche e dei vecchi percorsi di alternanza scuola lavoro.

Il programma, infatti, è finalizzato all'acquisizione, da parte dello studente, del diploma di istruzione secondaria superiore attraverso una esperienza di apprendistato, utile e necessaria, per inserirsi in un contesto aziendale lavorativo.

Si prevede di realizzare un profilo educativo con competenze tecniche che raccordino il percorso di studi curriculare con le attività spendibili nel mercato del lavoro.

Tale raccordo deve evidenziare le attitudini e le capacità personali, accrescendo le motivazioni individuali, attraverso rapporti sinergici tra imprese territoriali e istituzione scolastica.

A prescindere dalla tipologia delle imprese, dai loro requisiti, dalle convenzioni tra scuola e azienda, dai diritti e dai doveri di ogni attore in gioco, dalla flessibilità che deve caratterizzare ogni percorso, compresa quella della declinazione in Impresa Formativa Simulata, è necessario che gli intervalli temporali consistano complessivamente in almeno 150 ore nel II biennio e nel V anno per gli istituti tecnici; in almeno 90 ore nel II biennio e nel V anno per i licei e in almeno 210 ore nel II biennio e nel V anno negli istituti professionali, non dimenticando che nella recente riforma degli Istituti Professionali si parla di tirocinio anche al secondo anno con valenza di PCTO.

In questo numero di ore si devono poi comprendere spazi-ore dedicati alla sicurezza e all'orientamento professionale.

Questi percorsi, con i rispettivi limiti, devono essere garantiti con diverse attività di verifica, che confluiranno poi nella valutazione, nella certificazione e nel riconoscimento dei crediti formativi.

Per il Triennio 2022/2025 le attività da svolgere nei PCTO anche in forma di IFS, formalizzate attraverso il lavoro del Comitato Tecnico Scientifico, approvate dal Collegio dei Docenti e ratificate dal Consiglio d'Istituto, si possono concretizzare nei seguenti progetti indicati per i diversi indirizzi e per questo a.s.:

- **ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI: PER LA SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE**

Progetti: “I SERVIZI PER L’ INFANZIA” - “JOB SHADOWING” – “VADO A SCUOLA DA SOLO” (PER LE CLASSI V)

Progetto: PULCINELLIAMO IN SICUREZZA” (PER LA CLASSE III E IV)

- **LICEO SCIENZE UMANE OPZ. ECONOMICO SOCIALE**

Progetti: “DAL SAPERE AL SAPER FARE” – “LET IT BE” – “GIOVANI E NATURA” – “STATISTICA E CITTADINANZA” (PER LE CLASSI V)

Progetto “PULCINELLIAMO” (PER LA CLASSE III E IV)

Azienda tutor: Centro di Cultura Acerra Nostra onlus, avente sede a Piazza del castello 1, Acerra 80011 rappresentata da Fatigati Giusy, nata a Maddaloni (CE) l’08/08/1982

- **ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI PER L’ENOGASTRONOMIA E L’OSPITALITA’ ALBERGHIERA**

CARATTERIZZAZIONE SALA E VENDITA / CARATTERIZZAZIONE ENOGASTRONOMIA

Progetto: “ORGANIZZAZIONE PROFESSIONALE DI EVENTI (PER LE CLASSI III, IV E V)

CARATTERIZZAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA

Progetti: “TURISMO PER TUTTI” – “TUTTI PER IL TURISMO” (PER LE CLASSI III, IV E V)

- **ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO – TURISMO**

Progetto: “PULCINELLIAMO AL MUSEO” (PER LE CLASSI III E IV)

Progetto: “TURISMO PER TUTTI” – “TUTTI PER IL TURISMO” (PER LE CLASSI V)

- **ISTITUTO TECNICO SETTORE ECONOMICO – AMMINISTR. FINANZA E MARKETING**

Progetti: “STUDENTI IN AZIENDA” – “MI INFORMO E CREO E-BOOK” – “CONDOMINI” –

“MARKETING E PUBBLICITÀ” – “LA STATISTICA PER IL NOSTRO FUTURO”

(PER LE CLASSI III, IV E V)

5. INTEGRAZIONE SCOLASTICA

Questo Istituto ritiene che l'integrazione dell'allievo con problemi sia uno degli obiettivi prioritari da raggiungere e si propone il raggiungimento dello stesso, attraverso strategie specifiche, mirate allo sviluppo dell'apprendimento e della socializzazione con il gruppo. A tale fine l'Istituto favorisce modalità di lavoro quali i laboratori, intesi come spazi fisici in cui gli strumenti utilizzati sono finalizzati alla acquisizione di abilità manuali e cognitive, con il vantaggio che anche i più deboli si sentono responsabili del gruppo e vivono intensamente l'esperienza del successo.

L'attività di sostegno, se attivata, viene inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione di tutti i docenti curricolari, con la collaborazione dell'equipe psico-pedagogica dell'A.S.L., con il consenso dei genitori, con la consultazione dei terapisti della riabilitazione e dei logopedisti.

Nei progetti stilati a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata **l'area socio-affettiva e relazionale** al fine di garantire:

- il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe;
- l'autonomia personale e sociale;
- la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi;

Verrà, quindi, elaborato **un piano educativo individualizzato organico**, capace di raccordare gli obiettivi educativi al livello di maturazione posseduto, piano che, in concreto, favorirà l'integrazione del ragazzo disabile nel "sociale".

Appare opportuno rifarsi, con le specifiche premesse, ad un modello standard di **Piano Annuale di Inclusione**, come adottato nei fondamenti da tutti gli istituti scolastici, salvo poi dettagliarlo nei singoli piani educativi individuali.

5.1 PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Scuola Secondaria di 2° Grado

Acerra, a.s. 2023/2024

Visto e adottato in via provvisoria dal Collegio Docenti in data: _____

Ratificato in via provvisoria dal Consiglio d'Istituto del _____

Vista la L. 104/1992

Visto quanto previsto dall'art. 314 c. 4 del d. lgs. 297/1994 vigente al 10/10/2016

Visto quanto riportato nell'art. 9 del D.P.R, n° 122 del 2009

Vista la Legge n° 170/2010

Vista la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

Vista la C.M. n° 8 del 6/03/2013

Vista la Nota Protocollo n° 2563 del 22/11/2013 (Chiarimenti)

Vista la legge n° 107 del 13/07/2015

Visto il D.L. n° 96 del 7/08/2019 (decreto di inclusione)

Visto il D. Lgs. N° 66 del 2017

Visto il Decreto Interministeriale n° 182 del 29/12/2020

Vista la nota del M. I. n° 40 del 13/01/2021

Facendo riferimento ai cinque pilastri dell'inclusività:

1. Individualizzazione dei percorsi differenziati per obiettivi comuni
2. Personalizzazione
3. Uso di strumenti compensativi
4. Impiego di misure dispensative
5. Impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali;

nell'intento di potenziare la cultura dell'inclusione e non della semplice integrazione, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti, per periodi temporali limitati o con continuità, Bisogni Educativi Speciali, con lo scopo di creare un ambiente accogliente; sostenere l'apprendimento attraverso un'analisi dinamica e una revisione continua del curriculum, nel promuovere la partecipazione attenta di tutti gli studenti ai processi di apprendimento, di favorire l'acquisizione di competenze collaborative,

l'Istituto,

propone il seguente Piano Annuale di Inclusione approvato in via provvisoria dal Collegio Docenti del 24.10.2023 e ratificato dal Consiglio d'Istituto del 25.10.2023.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

(ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)

Anno Scolastico 2023/2024

STUDENTE/ESSA _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE REDATTA IN DATA _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE APPROVATO IN DATA _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	IL COORDINATORE DIDATTICO ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	IL COORDINATORE DIDATTICO ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	IL COORDINATORE DIDATTICO ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L'A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	IL COORDINATORE DIDATTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	Consiglio di classe

2.	Docente di sostegno
3.	Genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale
4.	Rappresentante territoriale (GIT)
5.	Rappresentante ASL
6.	Studente
7.	Eventuale esperto nominato dai genitori con solo parere consultivo e non decisionale

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dello Studente o della Studentessa

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

Elementi desunti dalla descrizione di sé dello Studente o della Studentessa, attraverso interviste o colloqui.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sullo studente/essa per progettare gli interventi di sostegno didattico Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → *si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

B. Dimensione: COMUNICAZIONE / LINGUAGGIO → *si faccia riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, produzione verbale e relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si consideri anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati*

C. Dimensione: AUTONOMIA/ORIENTAMENTO → *si faccia riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile)*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

D. Dimensione COGNITIVA, NEUROPSICOLOGICA E DELL'APPRENDIMENTO → *capacità mnesiche, intellettive e organizzazione spazio-temporale; livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utiliz-*

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

zate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi

Revisione

Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione relativi alle Dimensioni interessate	
---	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti	
---	--

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

Revisione

Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data: _____

con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti, insieme con lo/a studente/essa	
---	--

8. Interventi sul percorso curricolare**8.1 Modalità di sostegno didattico e ulteriori interventi di inclusione**

--

8.2 Modalità di verifica

--

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina:	<input type="checkbox"/> A – Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

	<input type="checkbox"/> B – Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche identiche [] equipollenti [] <input type="checkbox"/> C – Segue un percorso didattico differenziato con verifiche [] non equipollenti [indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
--	---

8.4 . PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787
(a partire dalla classe III)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata : _____
PER-CORSO AZIENDALE:	NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: _____
	TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): _____
	TUTOR SCOLASTICO (INTERNO), _____ se diverso dal docente di sostegno
	DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO _____
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte: _____
B	FIGURE COINVOLTE e loro compiti _____
PER-CORSO SCOLASTICO:	_____

	DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO _____
C	
ALTRA TIPOLOGIA DI PER-CORSO:	
	<input type="checkbox"/> attività condivise con l'Ente locale ai fini del <u>Progetto individuale</u> di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

Progettazione del percorso

OBIETTIVI DI COMPETENZA DEL PROGETTO FORMATIVO	
TIPOLOGIA DEL CONTESTO CON L'INDICAZIONE DELLE BARRIERE E DEI FACILITATORI nello specifico contesto ove si realizza il percorso	
TIPOLOGIE DI ATTIVITÀ (es: incontro con esperti, visite aziendali, impresa formativa simulata, project work in e con l'impresa, tirocini, progetti di imprenditorialità ecc.) e MODALITÀ/FASI di svolgimento delle attività previste	
MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	
COINVOLGIMENTO DELLA RETE DI COLLABORAZIONE DEI SERVIZI TERRITORIALI per la prosecuzione del percorso di studi o per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Osservazioni dello Studente o della Studentessa	

Revisione Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica finale Data: _____

VERIFICA FINALE, con particolare riferimento: 1. al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza; 2. alla replicabilità dell'attività e alle misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor	
---	--

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	--

Revisione Data: _____

Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione (progettazione disciplinare e/o comportamento)	
---	--

Verifica conclusiva degli esiti Data: _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del Consiglio di classe</i>	
---	--

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- A. ordinario**
 B. personalizzato (con prove equipollenti)
 C. differenziato

[Si veda, al riguardo, la declaratoria contenuta nelle Linee guida]

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se lo studente/essa è presente a scuola salvo assenze occasionali (se è sempre presente non serve specificare) Pres.
- se è presente l'insegnante di sostegno Sost.
- se è presente l'assistente all'autonomia e/o alla comunicazione Ass.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato

Prima ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Seconda ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Terza ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Quarta ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
Quinta ora	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
...						

Lo/a studente/essa frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola per le seguenti motivazioni: <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Lo/a studente/essa è sempre in classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge n. ____ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	[] docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno [] docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe [] altro _____

Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____ _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore –
Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)

COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI
<p>NOTE ESPLICATIVE che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascuno/a studente/essa, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

<p>Verifica finale del PEI.</p> <p>Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa</p>	
--	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
--	--

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.

Arredi speciali, Ausili didattici, informatici, ecc.	Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo
--	--

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo*	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di Funzionamento e <input type="checkbox"/> del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>si propone, nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020, n. 182 il fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente motivazione:</p>
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d D.Lgs.66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <p>- si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente.....</p> <p>- si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa	

da e verso la scuola	
Indicazioni per il PEI dell'anno successivo	Suggerimenti, proposte, strategie che hanno particolarmente funzionato e che potrebbero essere riproposte; criticità emerse da correggere, ecc.....

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

La verifica finale, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione e relativo fabbisogno, per l'anno scolastico

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

successivo, è stata approvata dal GLO

in data _____ come risulta da verbale n. ___ allegato

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo

[da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza
----------------------------	---

di sostegno alla classe per l'anno succes- sivo* * (Art. 7, let- tera d) D.Lgs 66/2017)	Entità delle diffi- coltà nello svolgi- mento delle atti- vità comprese in ciascun domi- nio/dimensione te- nendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto ele- vata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi) <i>igienica</i> <input type="checkbox"/> <i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare.....</i>) Dati relativi all'assistenza di base (collaboratori sco- lastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)	Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunica- zione (per azioni riconducibili ad interventi educativi): <u>Comunicazione:</u> <i>assistenza a studenti/esse privi della vista</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a studenti/esse privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/> <i>assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e di- sturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/> <u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u> <i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/> <i>mensa</i> <input type="checkbox"/> <i>altro</i> <input type="checkbox"/> (<i>specificare</i>) Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria).....
--	---

Per le esigenze di tipo sanitario si rimanda alla relativa documentazione presente nel Fascicolo del/dello studente/essa.

Arredi speciali,
Ausili didattici,

Specificare la tipologia e le modalità di utilizzo

informatici, ecc.)		
<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo*</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del D.Lgs 66/2017 e s.m.i. - per l'a. s. successivo:</p> <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____ (1).</p>	
Eventuali esigenze correlate al trasporto dello/a studente/essa da e verso la scuola		

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

Come risulta da verbale n. ____ allegato

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA
1.		
2.		
3.		
4.		
5.		
6.		
7.		

6. DIDATTICA PER COMPETENZE: PREMESSA

Negli orientamenti programmatici del Coordinatore Didattico e, quindi, dell'intero Collegio dei Docenti, insieme alla dichiarazione di attuare la piena autonomia scolastica, di stabilire con l'Utenza un patto formativo, di confrontarsi con le agenzie formative e le associazioni territoriali e altro, si evidenzia pure l'impegno di attuare, al fine di fornire agli studenti una solida formazione di base e di permettere loro di collegare le discipline tutte per una crescita culturale, sostanzialmente, la trasmissione dei contenuti e dei saperi attraverso metodologie didattiche diversificate.

Si rende, quindi, necessario prevedere l'impiego di diverse tattiche e strategie didattiche, non solo, ma anche di modalità di valutazione in presenza di vari scenari (come ci ha insegnato la pandemia da COVID-19); si ipotizza, sostanzialmente, di adottare le metodologie didattiche e tutto quanto ne consegue in termini di valutazione, secondo quanto previsto da un modello standard di PTOF secondo quanto atteso dal Consiglio d'Europa.

7. DIDATTICA PER COMPETENZE: NUOVE RACCOMANDAZIONI

A distanza di 12 anni, il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo di dicembre 2006.

Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani.

Emerge, a distanza di ulteriori tre anni, una **crescente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche**, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:

l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;

la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento" Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia verso il **valore della sostenibilità**, evidenziando la necessità – per tutti i giovani – di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

Il concetto di **competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti"**, in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni".

Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;

- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una **forte accelerazione verso la dimensione della complessità**: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate “nella madrelingua” e “nelle lingue straniere”, bensì in “alfabetica funzionale” e in “multilinguistica”). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza “personale e sociale” unita “all’imparare ad imparare” (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del “saper essere” e dello “stare con gli altri”) e della “competenza di cittadinanza” (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM (acronimo di “*Science, Technology, Engineering and Mathematics*”), prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere).

“Una società che diventa sempre più mobile e digitale deve inoltre esplorare nuove modalità di apprendimento (4). Le tecnologie digitali esercitano un impatto sull’istruzione, sulla formazione e sull’apprendimento mediante lo sviluppo di ambienti di apprendimento più flessibili, adattati alle necessità di una società ad alto grado di mobilità.”

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l’accento sui **valori della curiosità e della capacità di relazione con “l’altro”** (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla **capacità di pensiero critico e alla resilienza**. Risulta strategico il riferimento all’importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l’attenzione riservata al principio di “consapevolezza culturale” che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di “eredità” di un popolo o di una nazione.

8. STRUMENTI ORGANIZZATIVI E METODOLOGICI

Le metodologie sono finalizzate a:

- valorizzare il metodo scientifico e il pensiero operativo;
- analizzare e risolvere problemi;
- educare al lavoro cooperativo per progetti;
- orientare a gestire processi in contesti organizzati.

Educano, inoltre, all’uso di modelli di simulazione e di linguaggi specifici, strumenti essenziali per far acquisire agli studenti i risultati di apprendimento attesi a conclusione del quinquennio. Tali metodologie richiedono un sistematico ricorso alla didattica di laboratorio, in modo rispondente agli obiettivi, ai contenuti dell’apprendimento e alle esigenze degli studenti, per consentire loro di cogliere concretamente l’interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa della conoscenza.

Gli stages, i tirocini e i PTCO sono strumenti didattici fondamentali per far conseguire agli studenti i risultati di apprendimento attesi e attivare un proficuo collegamento con il mondo del lavoro e delle professioni, compreso il volontariato ed il privato sociale. In quest'ottica l'approccio alle conoscenze risulta di tipo operativo, grazie all'attivazione dei laboratori curriculari che favoriscono il learning by doing.

Per realizzare nel concreto gli obiettivi individuati, i docenti si avvalgono di metodologie e tecniche che si rifanno essenzialmente a tre stili di insegnamento, ciascuno scelto a seconda della particolare situazione formativa al fine di ottenere i migliori risultati:

- stile comportamentista, corrispondente alla cosiddetta lezione frontale; prevede la trasmissione unidirezionale delle informazioni in una strategia realizzata con la metodologia dello stimolo-risposta e la tecnica della spiegazione; consente di trasferire - in tempi relativamente brevi - un consistente bagaglio di informazioni al gruppo classe e costituisce la base necessaria per la riflessione personale e/o di gruppo per il consolidamento delle acquisizioni e la comprensione dei procedimenti applicativi;

- stile cognitivista, in una lezione di questo tipo l'informazione viene trasmessa parzialmente, lasciando all'allievo, tramite la metodologia del problem-solving, il compito di pervenire alla conoscenza;

- stile costruttivista, si avvale della ricerca pura in cui l'informazione non viene data dall'insegnante (che assume il ruolo di tutor) mentre l'allievo costruisce mediante procedimenti euristici di tentativi ed errori la conoscenza. Sarà favorito anche il lavoro in gruppi eterogenei per potenzialità in modo da incoraggiare attività di tutoring, scambio di informazioni e favorire la collaborazione tra gli studenti (Business Game e Outdoor Training). Altre metodologie applicabili, per raggiungere gli obiettivi prefissati, oltre quelle già citate, possono essere:

- case study

- role-play

- project work

- business game

Oltre queste metodologie si possono adottare quelle riportate di seguito:

APPRENDIMENTO COOPERATIVO

(Cooperative learning)

È un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali; ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

BRAIN STORMING

Letteralmente tempesta di cervelli. Dato un problema da affrontare, ciascuno dei partecipanti, entro prefissati limiti di tempo, è libero di esprimere la propria idea senza che l'insegnante esprima giudizi

sulle idee emerse. Alla fine tutte le idee sono raccolte ed opportunamente analizzate per giungere alla soluzione del problema

DIDATTICA LABORATORIALE

La didattica laboratoriale si concretizza in cinque operazioni: data una situazione problematica, riconoscere il problema e definirlo; individuare gli strumenti formativi per l'analisi e la sistemazione dei dati; applicare correttamente gli strumenti di socializzazione più funzionali; scegliere uno strumento logico per la costruzione consapevole della conoscenza; proporre il debriefing per la metacognizione e l'autovalutazione.

DEBRIEFING

Il debriefing consiste in una riflessione autocritica di ciò che si è fatto ed appreso relativamente ad un determinato argomento. Si rivolgono agli alunni le seguenti domande: Cosa hai imparato? Come hai imparato? Quando hai imparato? Che voto daresti a questa attività? E perché? (Valutazione da 1 a 10). La risposta alla prima domanda manifesta il sapere acquisito in senso di concetti. La seconda comunica la qualità delle competenze raggiunte. Dalla terza domanda emergono, invece, risposte rivelatrici dei differenti stili di apprendimento presenti fra gli alunni, in quanto ciascuno di essi indica normalmente diversi momenti e attività: ciò risulta assai utile all'insegnante per mettere in gioco ogni volta differenti tipologie di lavoro, in modo da coinvolgere sempre l'intera classe. L'ultima domanda, infine, manifesta l'indice di gradimento verso l'attività svolta e le sue motivazioni.

CIRCLE TIME

Letteralmente tempo del cerchio. È considerato una delle metodologie più efficaci nell'educazione socio-affettiva. I partecipanti si dispongono in cerchio con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato. La successione degli interventi secondo l'ordine del cerchio va rigorosamente rispettata. Il conduttore assume il ruolo di interlocutore privilegiato nel porre domande o nel fornire risposte. Il circle time facilita e sviluppa la comunicazione circolare, favorisce la conoscenza di sé, promuove la libera e attiva espressione delle idee, delle opinioni, dei sentimenti e dei vissuti personali e, infine, crea un clima di serenità e di condivisione facilitante la costituzione di qualsiasi nuovo gruppo di lavoro o preliminare a qualunque successiva attività.

DOCUMENTAZIONE

È l'insieme dei materiali che testimoniano un determinato percorso di apprendimento sia a scopo di verifica e valutazione degli esiti finali sia per consentire ad altri di attingere ogni utile elemento per l'elaborazione di sempre nuovi progetti educativi. Dal lato dell'alunno, la sua capacità di documentare le attività svolte e di documentarsi garantisce la piena acquisizione dei contenuti appresi.

INDIVIDUALIZZAZIONE

Consiste nel garantire a tutti gli alunni, attraverso strategie didattiche mirate, il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum attraverso la diversificazione degli itinerari di apprendimento. Gli obiettivi restano fermi per tutti, mentre si diversificano i percorsi, la gradualità dei contenuti e le modalità di apprendimento.

INTERDISCIPLINARIETA

È una metodologia didattica che consiste nell'esaminare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi, superando in tal modo la tradizionale visione settorializzata delle discipline. Ad esempio, l'analisi di un ambiente storico-sociale viene effettuata coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline, come la storia, la geografia e gli studi sociali in modo tale da favorire nell'alunno una conoscenza globale più ampia e profonda e, perciò, più significativa.

LAVORO DI GRUPPO

È una metodologia organizzativa fondamentale per la crescita umana e la socializzazione degli alunni. A seconda dell'attività da svolgere, il docente può formare lui stesso i gruppi che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti, oppure lasciare liberi i ragazzi di unirsi liberamente in gruppo.

MASTERY LEARNING

È un insegnamento individualizzato, che basa il suo nucleo concettuale sulla teoria di Bloom e Carrol: se si offre a ciascuno il tempo di apprendimento che gli è necessario, sarà possibile per ogni alunno raggiungere la padronanza negli obiettivi proposti.

PROBLEM

Con la denominazione complessiva di problem si definiscono alcuni strumenti e tecniche finalizzati a lavorare per problemi, vale a dire a guidare gli alunni sulla strada della ricerca, ponendosi nei confronti di ciò che si fa a scuola con la mentalità del ricercatore che coopera con altri ricercatori, con la chiarezza degli scopi che si intendono raggiungere in termini di dichiarate competenze.

PROBLEM POSING

La strategia del problem posing si attua quando, dopo aver specificato la priorità di un oggetto, si procede a negarle una alla volta, utilizzando, e se che cosa succederebbe? Attraverso la negazione di un dato certo si instaura un processo di rielaborazione creativa di soluzione a problemi.

PROBLEM SETTING O PROBLEM FINDING

Tecnica che ci permette di far fronte a una situazione problematica confusa, di definire qual è il problema da affrontare, rispondendo alla domanda :- Che cosa mi si chiede di fare?- In pratica si tratta di ragionare sulle priorità in cui vanno inseriti i dati del problema. Si tratta di saper scegliere i dati da utilizzare e quelli da scartare. Le fasi di questa analisi sono:

1. identificazione di tutti i problemi;
2. raccolta di informazioni sui problemi;
3. scelta del problema:

PROBLEM SOLVING

È una tecnica didattica che intende l'apprendimento come il risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi. Il problem solving è sempre preceduto dalla fase di problem posing, quella cioè in cui l'alunno è chiamato a individuare chiaramente i termini della situazione problematica per poi passare all'attuazione di una strategia risolutiva. Il problem solving è, quindi, una metodologia di analisi utilizzata per individuare, pianificare ed attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema.

Le fasi dell'analisi sono:

1. definizione del problema;
2. raccolta delle informazioni;
3. identificazione delle cause più probabili;
4. formulazioni di cause possibili;
5. sviluppo operativo dell'analisi;
6. controllo dei risultati.

PROBLEM NETWORKING O SCHIUMAGGIO

Questa tecnica consiste nell'individuare i dati utili per l'impostazione del problema scartando quelli sovrabbondanti.

RICERCA-AZIONE

È un metodo per costruire la conoscenza partendo da un problema. La caratteristica della R/A sta nel fatto che tutti sono in ricerca, ossia i docenti ed i discenti. Il sapere nasce dalla ricerca, non c'è prima un sapere e poi una sua applicazione, ma si agisce, si riflette sull'azione e si formalizza.

Le fasi della ricerca-azione sono:

1. condizioni (azzeramento delle difficoltà di contenuto, formulazione della consegna, non inquinamento della prova);
2. socializzazione
3. organizzazione della conoscenza (grafi e tabelle);
4. sistemazione delle conoscenze (tabelle);
5. costruzione delle conoscenze (testo scritto);

ROLE PLAYING Significa gioco di ruolo (si può applicare a conclusione di un'attività o di una U.A.). Gli alunni dovranno mettersi nei panni di uno dei personaggi ed essere capaci di cambiare ruolo, perché l'aspetto più importante è dimostrare di possedere punti di vista diversi.

9. STRATEGIE PROPOSTE PER IL CONSEGUIMENTO OBIETTIVI/COMPETENZE

Le COMPETENZE sono la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia. Nella Raccomandazione del 2006, le competenze chiave sono definite come "combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti appropriati al contesto". Le competenze chiave sono "quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione".

Esse sono:

1. Comunicazione nella madrelingua;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenze in matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. Competenza digitale;
5. Imparare a imparare;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità (o intraprendenza);

8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Di seguito, in sintesi, le strategie messe in atto per raggiungere tali obiettivi:

- Attività di carattere comunicativo in cui le abilità linguistiche di base sono sviluppate in una varietà di situazioni adeguate al contesto nel quale l'allievo si trova ad operare.
- Osservazione diretta dei fenomeni aziendali per cogliere la logicità e le caratteristiche sottoposte a successive analisi.
- Osservazione, conoscenza e gestione del territorio.
- Lavori di ricerca-azione.
- Realizzazione di progetti miranti all'ampliamento dell'offerta formativa.
- Partecipazione a concorsi, conferenze, spettacoli teatrali, visite guidate e viaggi d'istruzione.
- Rapporti con le Istituzioni e il mondo del lavoro.
- Scambi culturali.
- Visite in aziende.

Relativamente alle metodologie didattiche, è stata adottata la seguente griglia (con indicazione percentuale sul totale del monte ore annuo):

DISCIPLINE	Lezioni frontali	Lezioni interattive	Problem solving	Learning by doing	Lavori per progetto	Discussioni	Role play	Brain storming	Lavori di gruppo

10. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze, abilità e capacità da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, l'Istituto predispone gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti. I docenti, valutando gli studenti in itinere, terranno conto:

- Dei livelli di partenza, quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli studenti.
- Degli standard di disciplina, i quali coniugano coerentemente gli obiettivi prefissati con i livelli di valutazione graduati opportunamente, a seconda delle soglie di abilità e di informazione raggiunte dai singoli allievi.

- Dell'interesse, della partecipazione alla vita scolastica e all'attività didattica, dell'impegno nello studio.
- Della convenzione terminologica che unifica il linguaggio didattico-valutativo per tutti i docenti. A tal fine vengono riportati i seguenti indicatori:
 - Comportamento
 - Frequenza
 - Partecipazione
 - Impegno
 - Metodo di studio
- Profitto (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, capacità valutativa) Le prove della valutazione periodica e finale e per gli esami di stato sono definite in modo da accertare, in particolare, la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi.

LIVELLI

1° LIVELLO: Gravemente insufficiente (1/3)

2° LIVELLO: Insufficiente (4)

3° LIVELLO: Mediocre (5)

4° LIVELLO: Sufficiente (6)

5° LIVELLO: Discreto (7)

6° LIVELLO: Buono (8)

7° LIVELLO: Ottimo- Eccellente (9/10)

Di seguito, l'esplicitazione dei livelli richiesta agli alunni seguendo il proprio profilo: Area comportamentale:

Frequenza

1) è sempre assente

2) si assenta facilmente

3) frequenta in maniera discontinua

4) è quasi sempre presente

5) frequenta con continuità

6) frequenta con regolarità

7) è sempre presente

Partecipazione al dialogo

1) disturba la lezione

2) non partecipa alla lezione

3) partecipa se sollecitato

4) partecipa con interesse

5) partecipa attivamente

6) partecipa in maniera costruttiva

7) partecipa criticamente

Impegno

1) non si impegna affatto

2) non si impegna in modo adeguato

3) si impegna saltuariamente

4) si impegna sufficientemente

5) si impegna assiduamente

6) si impegna attivamente

7) si impegna notevolmente

Area cognitiva:

Conoscenza

1) le sue conoscenze sono pressoché nulle

2) possiede nozioni frammentarie e superficiali

3) possiede nozioni alquanto frammentarie

4) possiede nozioni essenziali

5) presenta conoscenze esaurienti

6) evidenzia conoscenze complete e approfondite

7) le sue conoscenze sono coordinate e assimilate

Comprensione

- 1) non comprende i concetti
- 2) recepisce i concetti solo parzialmente
- 3) comprende i concetti in modo superficiale
- 4) comprende i concetti essenziali
- 5) comprende i concetti e li esprime con sicurezza
- 6) riesce a fare collegamenti in modo razionale
- 7) effettua ogni tipo di collegamento

Applicazione

- 1) non riesce ad essere operativo
- 2) opera in maniera acritica
- 3) opera con qualche difficoltà
- 4) sa applicare regole e procedure se guidato
- 5) sa applicare principi, regole, procedure
- 6) opera autonomamente e senza errori
- 7) opera in maniera critica, completa e chiara

Capacità organizzative

- 1) non riesce ad organizzarsi
- 2) stenta ad organizzarsi
- 3) non sempre riesce ad organizzarsi
- 4) riesce ad organizzarsi
- 5) riesce ad elaborare da solo
- 6) sa organizzare quanto appreso
- 7) si organizza in modo autonomo e personale

Capacità critiche

- 1) non sa analizzare problemi e situazioni
- 2) effettua analisi parziali e occasionali

- 3) effettua analisi in modo superficiale
- 4) analizza e sintetizza se guidato
- 5) analizza autonomamente il problema e sintetizza
- 6) analizza e sintetizza in modo articolato
- 7) analizza con discernimento e sintetizza organicamente

Capacità espressive

- 1) non riesce ad esprimere i concetti essenziali
- 2) espone in maniera stentata e frammentaria
- 3) espone in maniera semplice con qualche imperfezione
- 4) espone in forma semplice ma scorrevole
- 5) si esprime in modo chiaro e articolato
- 6) comunica in forma chiara, lineare e organica
- 7) usa in modo corretto ed articolato linguaggi specifici

11. GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Per griglia di valutazione s'intende un insieme di informazioni codificate che descrivono le prestazioni di uno studente - candidato in relazione a degli stimoli – consegne - obiettivi. Sono composte da indicatori (parametri, elementi di valutazione) che a loro volta sono suddivisi in descrittori delle prestazioni che identificano i livelli (giudizi sintetici) ai quali si assegna un risultato in termini numerici (punteggio). Per descrittore di prestazione si intende la descrizione-misurazione della prestazione data dallo studente-candidato sollecitato dalla consegna (micro-obiettivo), indicata nella traccia della prova somministrata; ad ogni descrittore è associato un punteggio.

Le griglie possono essere così divise:

Frequenza	Partecipazione	Impegno
A- molto irregolare	A- marginale	A- scarso
B- discontinua	B- ordinata	B- diligente
C- regolare	C- costruttiva	C- rigoroso

- **Griglia di valutazione della prima prova scritta**

(in centesimi: da dividere per cinque durante l'anno scolastico)

TIPOLOGIA A Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
ADEGUATEZZA		<p>- Rispetto dei vincoli posti nella</p> <p>Consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)</p> <p>Punti 10</p>	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO	<p>- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</p> <p>- Espressione di giudizi critici e Valutazioni personali</p> <p>Punti 10</p>		Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
		<p>- Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici</p> <p>- Puntualità nell'analisi lessi-</p>	Fino a 6	Fino a 12	Fino a 18	Fino a 24	Fino a 30

		cale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) - Interpretazione corretta e articolata del testo Punti 30					
ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
LESSICO E STILE	- Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15
OSSERVAZIONI			TOTALE				

Legenda del punteggio:

prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
			Fino a	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a
ADEGUATEZZA		- Individuazione corretta della tesi e Delle argomentazioni nel testo proposto Punti 10	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali - Espressione di giudizi critici e Valutazioni personali Punti 10		Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10
		- Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione e articolata del testo Punti 20	Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20
		- Capacità di sostenere con coerenza	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a

		Il percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti	2	4	6	8	10
		Punti 10					
LESSICO E STILE	- Ricchezza e padronanza lessicale		Fino a	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a
	Punti 15		3	6	9	12	15
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura		Fino a	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a
	Punti 15		3	6	9	12	15
OSSERVAZIONI			TOTALE				

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente;

quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

TIPOLOGIA C Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità

AMBITI DEGLI INDICATORI	INDICATORI GENERALI (punti 60)	INDICATORI SPECIFICI (punti 40)	PUNTI (punti 100)				
ADEGUATEZZA		- Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a
		Punti 10	2	4	6	8	10
	- Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali		Fino a	Fino a	Fino a	Fino a	Fino a
	- Espressione di giudizi critici e		2	4	6	8	10

CARATTERISTICHE DEL CONTENUTO	valutazioni personali Punti 10							
		- Correttezza e articolazione dei riferimenti culturali e delle conoscenze Punti 20	Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20	
ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO	- Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo - Coesione e coerenza testuale Punti 20		Fino a 4	Fino a 8	Fino a 12	Fino a 16	Fino a 20	
		- Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione Punti 10	Fino a 2	Fino a 4	Fino a 6	Fino a 8	Fino a 10	
LESSICO E STILE	- Ricchezza e padronanza lessicale Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15	
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOSINTATTICA	- Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura Punti 15		Fino a 3	Fino a 6	Fino a 9	Fino a 12	Fino a 15	
OSSERVAZIONI			TOTALE					

Legenda del punteggio: prima colonna: gravemente insufficiente; seconda colonna: insufficiente; terza colonna: sufficiente; quarta colonna: buono; quinta colonna: ottimo.

Griglia di valutazione della seconda prova scritta

Indicatore (correlato agli obiettivi della prova)	Descrittore	Punteggio per ogni descrittore
Conoscenze Conoscere le categorie concettuali delle scienze, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici	assenti	1
	limitate e/o imprecise	3
	sufficientemente complete e precise	5
	precise ed esaurienti	6
	precise, esaurienti, ampie	7
Comprensione Comprendere il contenuto del significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede	gravemente lacunosa	2
	parziale	3
	essenziale	4
	completa	5
Interpretazione Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	confusa ed uso improprio del linguaggio disciplinare	2
	sufficientemente chiara, corretta con un uso sufficiente del linguaggio disciplinare	3
	chiara, corretta con una buona proprietà lessicale ed un buon uso del linguaggio disciplinare specifico	4
Argomentazione Effettuare collegamenti e confronti tra gli ambiti disciplinari afferenti; leggere i fenomeni in chiave critico-riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	assente	1
	frammentaria	2
	lineare	3
	articolata	4
		Punteggio totale
	/20

Griglia di valutazione del colloquio orale

Alunno/a _____ Classe/Sez. _____ Indirizzo _____

PARAMETRI DI RIFERIMENTO IN RELAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEL COL- LOQUIO ALL'ESAME DI STATO	LIVELLO RAGGIUNTO PER CIASCUN PARAMETRO			
	INSUFFICIENTE	SUFFICIENTE	BUONO	OTTIMO
	PUNTI 1	PUNTI 2	PUNTI 3	PUNTI 4
Analisi di testi, documenti, esperienze, progetti e/o problemi proposti dalla Commissione, in conformità al percorso didattico delineato dal Documento del Consiglio di Classe				
Esposizione delle esperienze svolte nell'ambito dei percorsi per le Competenze trasversali e l'orientamento, previsti dal d. lgs. N. 77/2005. Descrizione attività svolta, collegamento con le competenze acquisite e ricadute di tipo orientativo				
Valutazione delle attività, dei percorsi e dei progetti svolti nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione, illustrate nel Documento del Consiglio di Classe				
Competenze di comunicazione sviluppate nell'area linguistica. Livello di competenza raggiunto nella esposizione di una disciplina linguistica (L2)				
Capacità di argomentare le risposte fornite, anche con riferimento alle prove scritte, utilizzando efficacemente le competenze che caratterizzano il profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi prescelto				
				TOTALE / 20

12. MODALITA' DI VERIFICA

Il consiglio di Classe deciderà sull'impiego dei vari strumenti di verifica.

Il numero dei medesimi, benché determinato in base alle ore che ciascuna disciplina ha a disposizione nel quadrimestre, deve essere congruo per una completa valutazione dell'allievo.

Materia	Interrogazioni	Inteogazione breve	Produzione di testi	Prove strutturate	Risoluzione di problemi	Costruzione di modelli	Lavori di gruppo

13. SCANSIONE DELLE VALUTAZIONI

Scansione delle valutazioni	
2 ^a quindicina di novembre	Pagellino informativo
1 ^a quindicina di febbraio	Pagella
2 ^a quindicina di marzo	Pagellino informativo
1 ^a settimana di giugno	Tabellone esiti finali

L'esito relativo a tutte le discipline sarà comunicato alle famiglie secondo le regole stabilite dalla legge sulla privacy.

Quanto sopra potrebbe essere suscettibile di variazioni dovute all'adozione di griglie predisposte a livello ministeriale.

14. CURRICOLO D'ISTITUTO "EDUCAZIONE CIVICA"

Istituito con la L. 169/2008, l'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione, nella sua dimensione trasversale, è stato costantemente ribadito e rafforzato da tutta la produzione normativa successiva (Legge 107/2015 nell'art. 1 c. 7), tanto da diventare oggetto di accertamento all'Esame di Stato conclusivo della Secondaria di primo e secondo grado, mentre la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 individua specificamente la competenza di Cittadinanza tra le competenze chiave per l'apprendimento permanente.

L'insegnamento/apprendimento di Cittadinanza e Costituzione implica una dimensione integrata con le materie di tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica, comprese le attività dei PCTO.

Gli argomenti oggetto di tale insegnamento sono affrontati dal docente di Diritto o di materie giuridiche nelle classi e negli indirizzi dove è presente nel quadro orario e, in caso contrario, da quello di Storia. In più, per potenziare e rafforzare le competenze, si fa afferire a tutti gli insegnamenti del Consiglio di Classe qualche unità didattica, attinente alle diverse discipline. Si è ritenuto opportuno, pertanto, progettare un Curricolo di Cittadinanza e Costituzione che, partendo dalla conoscenza della nostra Costituzione, si sviluppi nell'arco del periodo scolastico e possa essere realizzato dai docenti dell'area storico-sociale destinando a tali interventi 33 ore annue attribuite nella quasi totalità alle classi di concorso A046 e/o A012.

FINALITÀ GENERALI

Il forte riferimento alla Costituzione della Repubblica Italiana costituisce un punto sintetico che, alla luce della rilettura dell'esperienza personale di ogni alunno, permette di evidenziare le connessioni tra i vari livelli in gioco, costituendo uno dei principali punti di equilibrio tra libertà e responsabilità.

1. Favorire la cittadinanza attiva tra gli studenti.
2. Valorizzare la promozione della persona potenziando un atteggiamento positivo verso le Istituzioni.
3. Implementare la qualità delle competenze sociali e civiche di ciascuno nell'ambito di percorsi di responsabilità partecipate.
4. Far crescere negli studenti la consapevolezza dei diritti e dei doveri partendo dal contesto scolastico.
5. Far sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità.
6. Promuovere la solidarietà a tutti i livelli di vita sociale ed organizzata.
7. Approfondire la consapevolezza della esperienza della relazione positiva, adeguata e corrispondente alle varie circostanze e alle diverse comunità (familiare, scolastica, sociale, culturale, istituzionale, politica) in quanto fondata sulla ragione dell'uomo, intesa nella sua accezione più ampia e inclusiva.

OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO

1. Proporre itinerari esemplificativi dell'articolazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" nella scuola secondaria di secondo grado in conformità alle indicazioni ministeriali.
2. Realizzare un approccio ai contenuti multi e interdisciplinari che sfocino in iniziative "civiche" attuate in relazione al tipo di classe, alle esigenze degli studenti e alle risorse del territorio secondo una concezione aperta e attiva di cittadinanza.
3. Offrire criteri, indicazioni metodologiche e strumenti concreti ai docenti per tale insegnamento.
4. Coinvolgere il mondo della famiglia, della scuola, del lavoro, del volontariato, delle Istituzioni, stabilendo contatti e forme di collaborazione.

PERCORSI PREVISTI

1. Educazione alla cittadinanza dell'italia, dell'europa e del mondo
2. Educazione alla cittadinanza attiva e all'affettività
3. Educazione alla legalità e al contrasto delle mafie
4. Educazione alla salute, al benessere e alla sicurezza sul luogo di lavoro
5. Educazione all'ambiente
6. Educazione stradale
7. Educazione digitale
8. Educazione finanziaria
9. Educazione al rispetto del patrimonio culturale

MODALITÀ E TEMPI

Il percorso sarà sviluppato tramite un lavoro didattico multi e interdisciplinare strutturato in base a temi e unità didattiche con modalità individuate all'interno del gruppo classe, in accordo con i docenti del Consiglio di Classe durante l'intero anno scolastico, prevedendo di utilizzare circa tre ore del monte ore di ciascun docente nella didattica in presenza e nella didattica a distanza parziale o totale.

VALUTAZIONI E VERIFICHE

Per valutare gli esiti formativi attesi dagli alunni, i docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti:

- l'interesse suscitato negli allievi;
- le capacità di attenzione dimostrate;
- l'autonomia nel promuovere e sostenere le iniziative;
- la maturazione dimostrata in rapporto alla partecipazione al percorso.

Per monitorare e verificare la realizzazione del percorso

- si risponderà al Consiglio di classe;
- si analizzeranno le motivazioni che hanno eventualmente impedito l'esito positivo di quanto programmato, riformulando parzialmente o per intero il percorso individuato ad inizio d'anno.

CONTENUTI

Il Curricolo di "Cittadinanza e Costituzione" pone al centro dei propri contenuti:

- l'identità della persona
- la sua educazione culturale e giuridica
- la sua azione civica e sociale

Nel selezionare i nuclei tematici, il Consiglio di classe fa riferimento al percorso previsto, alla fisionomia del gruppo classe e alla collaborazione dei colleghi. Tali considerazioni permettono:

- di scegliere contenuti che suscitino l'interesse degli studenti e stabiliscano un nesso fra ciò che si vive e ciò che si studia
- di individuare la metodologia didattica più praticabile ed efficace

PROGRAMMAZIONE

Si incrementerà l'acquisizione delle conoscenze e competenze degli studenti a diventare cittadini responsabili per svolgere un ruolo nella società; si proporranno a livello di programmazione didattica percorsi inter-multidisciplinari così definiti negli argomenti e per tutte le classi dalla prima alla quinta.

1. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DELL'ITALIA, DELL'EUROPA E DEL MONDO

La cittadinanza italiana:

- La storia, le caratteristiche e la struttura della Costituzione
- I principi fondamentali della Costituzione
- I diritti e i doveri dei cittadini
- Il diritto di voto
- Gli organi costituzionali
- Gli enti locali
- La storia della bandiera nazionale e dell'inno nazionale

La cittadinanza europea

- La nascita e lo sviluppo dell'Unione europea
- Le competenze dell'Unione europea
- Le sette istituzioni

La cittadinanza globale

- Il diritto internazionale
- L'ONU e la NATO
- La dichiarazione universale dei diritti umani
- La globalizzazione
- I migranti

2. EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E ALL'AFFETTIVITA'

- Il volontariato e la protezione civile
- Educazione alla solidarietà
- Disabilità e integrazione
- La costruzione dell'io favorendo il processo di crescita personale e relazionale dell'adolescente nel rispetto e valorizzazione della diversità di genere, dei ruoli maschili e femminili
- Consapevolezza delle regole e della loro interiorizzazione con la partecipazione attiva alla vita civile
- La costruzione dell'io favorendo il processo di crescita personale e relazionale dell'adolescente nel rispetto e valorizzazione della diversità di genere, dei ruoli maschili e femminili

3. EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E AL CONTRASTO DELLE MAFIE

- Mafia e Mafie
- L'art.416 bis del codice penale
- L'espansione della mafia
- Legalità come frontiera educativa
- Sensibilizzare le studentesse e gli studenti sui temi della legalità e della conoscenza e osservanza delle regole di cittadinanza attiva

4. EDUCAZIONE ALLA SALUTE, AL BENESSERE E ALLA SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

- Concetto di democrazia e diritto alla salute
- Contrasto al Bullismo e Cyberbullismo
- Disturbi alimentari
- Educazione sanitaria tra prevenzione e promozione
- Prevenzione delle dipendenze
- Conoscenza dei rischi e dei pericoli nei PCTO calibrati per i diversi ambienti di lavoro

- Educazione all'iniziativa e all'imprenditorialità sviluppata nelle discipline curriculari per accrescere le competenze degli allievi e la progettualità come approccio al mondo del lavoro, in particolare con le Imprese Formative Simulate

5. EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE

- L'ecologia e l'educazione al rispetto ambientale (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, etc.) e al patrimonio storico-artistico della Nazione
- L'inquinamento della Terra
- La tutela della biodiversità
- Soluzioni per lo sviluppo sostenibile

6. EDUCAZIONE STRADALE

- Educazione alla sicurezza stradale e alla sua connessione alle dipendenze da droghe e alcool
- Il Codice della strada
- La mobilità sostenibile
- La guida ai reati

7. EDUCAZIONE DIGITALE

- BYOD e l'uso corretto dei dispositivi digitali a scuola
- I rischi delle tecnologie digitali
- La Netiquette
- La tutela della privacy
- Le regole per la sicurezza informatica
- L'identità digitale e la sua gestione

8. EDUCAZIONE FINANZIARIA

- Amministrazione delle proprie finanze
- Le forme di previdenza obbligatorie e complementari
- Gli investimenti e il Contratto amministrativo

9. EDUCAZIONE AL RISPETTO DEL PATRIMONIO CULTURALE

- L'Italia e il patrimonio mondiale dell'UNESCO
- La protezione giuridica del patrimonio culturale dell'Italia
- La tutela, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale

L'AGENDA 2030: educare alla cittadinanza e alla sostenibilità nella scuola delle realtà

L'esigenza di un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, che si ponga il fine di educare alla cittadinanza europea e globale, ambientale, alla legalità alla salute e al benessere trova concretizzazione in alcuni degli obiettivi dell'Agenda 2030. Tale agenda, infatti, fissa traguardi che coinvolgono direttamente la scuola, ponendo un'istruzione attenta ed efficiente come presupposto fondamentale per migliorare la vita delle persone e per raggiungere un reale sviluppo sostenibile, così come la tutela dei diritti umani e la conquista di una cittadinanza ampia e articolata, fatta di senso della legalità, etica delle responsabilità, pensiero critico, capacità di argomentazione

L'Agenda 2030 fissa i seguenti 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere entro il 2030:

1. Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo
2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare e promuovere l'agricoltura sostenibile
3. Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età
4. Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze
6. Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti
7. Garantire l'accesso all'energia a prezzo accessibile, affidabile, sostenibile e moderna per tutti
8. Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena occupazione e il lavoro dignitoso per tutti
9. Costruire una infrastruttura resiliente, promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e sostenere l'innovazione
10. Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, e sostenibili
12. Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili
13. Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze
14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine



15. Proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità
16. Promuovere società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli
17. Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile

METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE

Si procederà gradualmente, a partire ad esempio dall'esperienza degli allievi, da situazioni personali e da contesti noti e non noti per affrontare poi tematiche di carattere più ampio. Accanto all'intervento frontale, che potrà essere integrato da materiali multimediali, e a lezioni partecipate, volte a sviluppare l'abitudine al confronto e al senso critico, si potranno attivare forme di apprendimento non formale, (gli studenti potranno per esempio partecipare alla creazione di un prodotto finale che li veda coinvolti in prima persona) e attività di ricerca laboratoriale. Fondamentale sarà la valorizzazione del ruolo propositivo, attivo e partecipe degli studenti alle attività proposte.

Le modalità didattiche per affrontare le tematiche relative alla Cittadinanza attiva sono:

- didattica progettuale
- didattica integrata
- didattica laboratoriale
- didattica digitale

Le strategie didattiche da privilegiare sono:

- laboratorio
- peer tutoring
- Cooperative learning
- project work
- esperienze e percorsi di volontariato

UNITÀ DIDATTICHE – CONTENUTI

CLASSI PRIME

CONTENUTI	FINALITÀ
<p>1. La persona quale soggetto di diritto; gli ambiti in cui essa si forma e con i quali interagisce: la famiglia, la scuola, la società, lo Stato, le realtà sovranazionali.</p> <p>2. La Costituzione: formazione, significato, valori.</p> <p>3. Il valore di alcune libertà fondamentali: di pensiero, di espressione, di religione. Loro evoluzione storica e come si esprimono attualmente.</p> <p>4. Nozioni sull'ordinamento giuridico italiano.</p> <p>5. Il valore delle norme giuridiche.</p> <p>6. Il Regolamento d'istituto e il patto di corresponsabilità.</p> <p>Agenda 2030 e tutela del patrimonio ambientale: Il cambiamento climatico. Emergenza idrica. Risparmio energetico. Tutela ambientale. Città e comunità sostenibili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creare cittadini responsabili e consapevoli delle conseguenze delle proprie azioni sugli altri - Individuare nell'altro un fruitore di diritti ma che adempie ai propri doveri - Promuovere il rispetto della correttezza, dell'educazione e della cultura che abbia come riferimenti i valori la giustizia, la democrazia e la tolleranza - Avere coscienza delle conseguenze dell'inosservanza delle regole sociali - Sviluppare il senso di appartenenza alla comunità scolastica - Saper elaborare un regolamento di classe <p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale. Comprendere le problematiche globali in cui viviamo sempre più complesso e interconnesso.</p>

UNITÀ DIDATTICHE – CONTENUTI

CLASSI SECONDE

CONTENUTI	FINALITÀ
1. La Costituzione e la origine.	- Conoscere e fare propri, capendoli, i principi e i contenuti costituzionali
2. I fondamenti della Costituzione italiana.	- Conoscere i diritti, le regole e il rispetto del valore degli altri
3. I diritti di libertà e garanzie costituzionali.	- La conoscenza del regolamento d'istituto come conoscenza di democrazia partecipata
4. La conoscenza delle origini e delle conseguenze dei processi migratori nella storia dell'umanità.	- Identificare stereotipi, pregiudizi etnici, sociali e culturali emergenti nelle migrazioni - Evidenziare il carattere universali della mobilità umana e la sua relazione con gli squilibri economici
5. La migrazione. Pregiudizi relativi.	- Educare alla bellezza e, conseguentemente, alla valorizzazione dei beni culturali
6. La tutela dell'ambiente e dei beni culturali. Agenda 2030 e tutela ambientale e risparmio energetico: Lotta allo spreco alimentare; educazione alla salute e al benessere (contrasto al fumo)	Organizzare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale ed artificiale. Ridurre il divario di opportunità e risorse tra Paesi poveri e ricchi e di intervenire sui cambiamenti climatici.

UNITÀ DIDATTICHE – CONTENUTI
CLASSI TERZE

CONTENUTI	FINALITÀ
1. Vandalismo, bullismo e cyberbullismo.	- Disagio giovanile e connotazione del bullismo e del cyberbullismo. Contrasto e implicazioni
2. La sicurezza in rete.	- Identificare situazioni psicologiche e fisiche che interferiscono con la guida
3. L'uso e l'abuso di alcool.	- Rispettare un codice comportamentale in rete e identificare le minacce on line
4. L'educazione stradale e il reato di omicidio stradale.	- Diritto alla protezione dei dati personali
5. Tutela della privacy, netiquette, il reato di stalking.	- Prevenire la discriminazione di genere e della violenza sulle donne
6. Il femminicidio.	- Brevetti
7. Tutela del copyright.	
Agenda 2030: Ridurre le disuguaglianze e la violenza di genere	Promuovere l'uguaglianza di genere, inclusione, la promozione della cultura di pace e di non violenza.

UNITÀ DIDATTICHE – CONTENUTI
CLASSI QUARTE

CONTENUTI	FINALITÀ
1. Lo Stato e gli organi costituzionali; il ruolo del Parlamento e del Governo, la loro funzione democratica e il procedimento per la formazione delle leggi.	- Organizzazione politica e amministrativa italiana; percezione degli organi di garanzia a salvaguardia della Costituzione e della democrazia; sviluppo di una equilibrata coscienza civica e politica
2. La partecipazione sociale e il mondo del volontariato.	- Considerazione del lavoro e del diritto come fonte di sostentamento e di realizzazione umana
3. Il lavoro come valore costituzionale.	- Conoscere i nuovi modelli organizzativi dell'accesso al lavoro
4. L'impatto della produzione sul problema ecologico.	- Tutela dei lavoratori
Lavoro dipendente e autonomo: contratto e sfruttamento; organizzazione sindacale e partecipazione nei luoghi di lavoro; sicurezza sui luoghi di lavoro.	- Procedure e limiti alla cessazione del rapporto di lavoro
Agenda 2030: Incentivare la crescita economica attraverso il lavoro dignitoso	Miglioramento del consumo e della produzione di risorse; garanzie di un lavoro dignitoso ed equamente retribuito per tutti

UNITÀ DIDATTICHE – CONTENUTI

CLASSI QUINTE

CONTENUTI	FINALITÀ
<p>1. L'Unione Europea.</p> <p>2. Le principali tradizioni culturali europee.</p> <p>3. Il sistema economico mondiale.</p> <p>4. I problemi dello sviluppo e del sottosviluppo.</p> <p>5. L'occupazione in Europa e in Italia: precarietà e flessibilità.</p> <p>I testimoni della memoria e della legalità.</p> <p>Agenda 2030: investire nelle infrastrutture e nell'industrializzazione; ridurre le disuguaglianze tra le nazioni al loro interno</p>	<p>- Collocarsi come cittadino europeo e mondiale</p> <p>- Convivenza di più culture in un unico territorio</p> <p>- Conoscere le Carte che salvaguardano i diritti dell'uomo</p> <p>- Partecipazione alle attività previste per le tre giornate celebrative: Shoah il giorno della memoria 27 gennaio; Foibe il giorno del ricordo 10 febbraio; "Giornata della legalità" il giorno 19 marzo.</p> <p>Promozione dell'industrializzazione inclusiva e sostenibile; promozione della ricerca scientifica e di innovazioni tecnologiche del settore industriale.</p>

15. PROGETTI

L'autonomia scolastica, orientandosi al servizio e alla produttività, assume la responsabilità dei nuovi traguardi da raggiungere e si "*sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento*".
(comma 2, art.1, D.M. 22.02.99 - Regolamento sull'Autonomia scolastica).

L'autonomia è progettualità che si concretizza nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola, preventivamente e intenzionalmente predisposto per raggiungere finalità ed obiettivi specifici, per realizzare attività formative rispondenti ai bisogni, alle esigenze ed alle aspettative dell'utenza, e quindi valorizzando le culture del territorio, integrando i curricoli, personalizzando gli insegnamenti, allo scopo di promuovere il diritto all'istruzione e formazione di tutti e di ciascuno.

Di seguito, l'elenco dei progetti che sono stati proposti anche per questo a.s.:

15.1 PROGETTO “CONTINUITÀ – ACCOGLIENZA”

Il progetto Continuità-Accoglienza si inserisce a pieno titolo nell'ambito della più ampia necessità di aiutare in tutti i modi gli alunni a prevenire l'insuccesso, a “star bene” a scuola ed evitare un'eventuale dispersione e un successivo abbandono scolastico. Vuole essere anche un'occasione per maturare una maggiore consapevolezza delle scelte professionali.

L'individualità di ogni singolo alunno viene rispettata seguendo un percorso idoneo e coerente alle sue esigenze, in rispetto dello sviluppo armonico della personalità. Attraverso un'accurata analisi si delinea un percorso conforme alle inclinazioni cognitive dell'alunno, adoperando processi di monitoraggio, è possibile valutare l'efficacia e l'efficienza delle proposte educative connesse all'offerta formativa. La pianificazione delle attività didattiche si basa su una schematizzazione mirata a sviluppare progetti utili al potenziamento dei contenuti usufruendo anche della dotazione digitale della scuola, al fine di creare ambienti di apprendimento diversificati e stimolanti. Inoltre, è prevista la presentazione del PTOF con relativa conoscenza delle attività scolastiche ed extrascolastiche e visita ai locali dell'istituto.

Il corpo docente osserva in modo unitario l'evoluzione dello studente adoperando percorsi di recupero e potenziamento di diverse abilità, rinforzando eventuali discontinuità valorizzando le esperienze e gli interessi dei singoli alunni grazie a momenti di riflessione e progettazione personale, supportate da attività mirate al miglioramento della partecipazione alla vita di classe, tra cui esercitazioni guidate e attività finalizzate all'acquisizione di un metodo di lavoro concreto e autonomo.

Dalla reciproca conoscenza docenti-alunni, nasce un clima di fiducia che è alla base di un rapporto collaborativo e costruttivo. L'approccio privilegiato sarà quindi quello comunicativo integrato da quello affettivo-umanistico. Come punto di partenza si tiene conto l'esperienza vissuta dai ragazzi. Le lezioni di tipo interattivo favoriscono il confronto e lo scambio di opinioni tra alunni e insegnante e alunni tra loro.

Contenuti

- Conoscenza e socializzazione all'interno della classe
- Incontro di conoscenza con il Coordinatore Didattico
- Presentazione dei progetti del PTOF
- Conoscenza dei livelli di partenza per formulare una programmazione didattica adeguata, progettare gli interventi affinché le differenze di partenza non compromettano il conseguimento dei traguardi di arrivo
- Coinvolgimento degli alunni e delle loro famiglie nel progetto educativo e formativo della scuola
- Attività mirate al miglioramento della partecipazione alla vita di classe
- Attività mirata all'acquisizione di un metodo di lavoro
- Stimoli all'autocorrezione

- Recupero motivazionale: gratificazioni e affidamento di incarichi
- Organizzazione di attività che permettano momenti di incontro e di scambio di informazioni

Obiettivi

- Favorire l'inserimento degli studenti nell'ambiente scolastico
- Conoscenza degli obiettivi didattici, i contenuti, i metodi, gli strumenti e i criteri di valutazione delle singole discipline
- Potenziare lo sviluppo della personalità dell'alunno per favorire la presa di coscienza di sé e dei propri bisogni
- Favorire la continuità degli apprendimenti tra i diversi ordini di scuola riducendo eventuali disagi
- Sviluppare la socializzazione tra i nuovi arrivati nella classe e i rapporti interpersonali
- Potenziare le capacità cognitive
- Favorire la conoscenza dell'istituto e dei suoi ambienti
- Favorire la conoscenza del regolamento d'istituto e del regolamento dei laboratori
- Creare un clima di lavoro sereno
- Favorire, attraverso il dialogo, la conoscenza di sé e dell'altro, le relazioni interpersonali e la collaborazione fra studenti
- Comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e dalla responsabilità individuale del cittadino
- Risoluzione dei problemi e sviluppo del pensiero critico
- Approfondimento e rielaborazione dei contenuti disciplinari
- Creare momenti di riflessione su problematiche relative al proprio vissuto personale e all'esperienza scolastica (amicizia, importanza dello studio, metodo di studio, scelte per il futuro)
- Far maturare la consapevolezza della scelta scolastica operata permettendo ai ragazzi di esprimere aspettative e timori
- Rafforzare la fiducia in se stessi e il senso di autostima

Modalità e tempi

- Lavori differenziati e graduati per fasce di livello
- Lettura di brani sull'adolescenza, sullo star bene con se stessi e con gli altri, con relativa verifica finale
- Adeguamento dei tempi di assimilazione e apprendimento
- Esercitazioni guidate
- Il percorso è svolto dagli insegnanti delle proprie classi, in orario scolastico, la durata degli incontri di gruppo generalmente svolta nella prima settimana del primo quadrimestre, varia a seconda delle necessità.
- I tempi vengono calendarizzati e collocati in accordo con i docenti o con i fruitori del servizio

Valutazioni e verifiche

Le fonti di rilevazione utili a monitorare l'andamento degli studenti, sono le seguenti:

- Griglie di valutazione
- Questionari conoscitivi
- Test di ingresso
- Verifiche finali dei brani letti in classe
- Tecniche di osservazione sistematiche dell'apprendimento

15.2 PROGETTO “TUTTI AL CINEMA”



Il progetto “**Tutti al Cinema**” è stato scelto con l’intento di formare degli spettatori consapevoli e appassionati a varie tematiche, in modo da creare un legame attivo tra il mondo della scuola, letteratura e cinematografia. Questa scelta è emersa attraverso varie discussioni e interventi da parte degli alunni circa un forte interesse per il cinema, da qui la volontà di sfruttare una passione condivisa e trasformarla in un’occasione di formazione, riuscendo ad ottenere il massimo coinvolgimento degli alunni.

Quotidianamente gli alunni sono immersi in un cosmo di immagini stereotipate che condiziona, spesso in maniera fuorviante, le modalità di lettura delle informazioni, il poter cogliere la valenza educativa ed umana dei messaggi e la visione dell’odierna realtà sotto punti di vista critici. Fondamentale diventa riuscire a sfruttare le potenzialità dei linguaggi audiovisivi, vicini agli interessi e agli stili cognitivi dei ragazzi, per promuovere percorsi che rappresentino una valida occasione formativa ed un importante strumento di conoscenza della realtà. Il progetto “Tutti al Cinema” ha in sé l’obiettivo principale di avvicinare gli alunni alla lettura, proponendo in prima battuta la lettura di opere letterarie in vista del loro confronto con le trasposizioni cinematografiche delle stesse. La finalità del progetto risiede nel voler stimolare uno sguardo più attento a determinate tematiche, affinare il gusto estetico, promuovere il senso critico e favorire le possibilità di dialogo e confronto con appropriate conversazioni e riflessioni.

Obiettivi generali del percorso

- Potenziare la capacità di riflessione e ampliare il lessico;
- Sviluppare lo spirito di osservazione e la disponibilità all’ascolto;
- Sviluppare le capacità di dialogo, di comunicazione e di confronto ideologico;
- Stimolare la relazione, il confronto ed il rispetto delle idee altrui;
- Analizzare eventi, comportamenti, stati d’animo per acquisire senso di responsabilità attraverso l’immedesimazione;
- Avvicinare l’alunno ai complessi temi dell’attualità.

Modalità e tempi

Durante il corso dell'anno scolastico le classi visioneranno 2 film ognuno dei quali verrà introdotto da un'unità di apprendimento in chiave interdisciplinare. I film saranno scelti per il valore didattico, umano e sociale che comunicano e per i contenuti e le problematiche adatte alla fascia d'età in questione. Gli alunni assisteranno alla proiezione del film che sarà preceduta da una semplice, ma chiara, presentazione da parte dell'insegnante per suscitare interesse e curiosità. Alla visione seguirà un dibattito con lo scopo di verificare e di consolidare la comprensione del filmato, dando, così, agli alunni la possibilità di confrontare idee ed esperienze. Ad alcune domande i ragazzi dovranno rispondere singolarmente, ad altre in gruppo attraverso una discussione guidata dall'insegnante nel corso della quale dovranno confrontarsi con i pari, esprimere pareri e motivarli, facendo riferimento alle vicende del film che hanno visionato. Successivamente, si proporranno agli allievi delle attività e delle schede di lavoro interdisciplinari appositamente predisposte, che serviranno a verificare e a consolidare la comprensione del filmato, senza tralasciare l'espressione creativa delle proprie emozioni.

Valutazioni e verifiche

Si verificheranno le abilità e le competenze acquisite dai ragazzi nel corso della realizzazione del progetto, durante l'esposizione delle relazioni/recensioni e durante i dibattiti sui film visti. A lungo termine si verificheranno il migliorato interesse per il mondo del cinema e della letteratura.

Opere selezionate



Titolo originale	<i>The Book Thief</i>
Lingua originale	<i>inglese</i>
Paese di produzione	<i>Germania, Stati Uniti d'America</i>
Anno	<i>2013</i>
Durata	<i>131 min</i>
Genere	<i>drammatico, avventura, guerra</i>
Regia	<i>Brian Percival</i>
Soggetto	<i>dal romanzo di Markus Zusak</i>



Titolo originale	<i>The Kite Runner</i>
Lingua originale	<i>inglese/urdu/pashtu/dari/russo</i>
Paese di produzione	<i>Stati Uniti d'America</i>
Anno	<i>2007</i>
Durata	<i>122 min</i>
Genere	<i>drammatico</i>
Regia	<i>Marc Forster</i>
Soggetto	<i>dal romanzo di Khaled Hosseini</i>

15.3 Progetto “ORIENTAMENTO”

Il progetto “Orientamento” consente allo studente di prendere coscienza delle proprie capacità, attitudini, competenze finalizzate ad un proprio progetto di vita. Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e quello da scuola secondaria al mondo del lavoro, costituiscono un momento importante del percorso di studio e di vita. In un periodo particolarmente delicato quale l’adolescenza, la scelta della scuola è una decisione spesso difficile. Compiere questa scelta è un processo complesso che coinvolge diversi fattori fondamentali, quali interessi e inclinazioni specifiche degli studenti, soggetti a forti condizionamenti indotti anche dall’ambiente sociale che li circonda. Anche l’influenza del gruppo dei pari è un fattore rilevante da considerare circa le scelte da fare e quelle già fatte.

Le rapide trasformazioni culturali e tecnologiche della modernità esigono una ancor maggiore attenzione alla formazione della personalità dello studente che diventa il centro di un progetto formativo complesso che lo guida a rafforzare e sviluppare le proprie qualità individuali, ad acquisire competenze e strumenti per affrontare in modo più consapevole e adeguato il mondo che lo circonda.

L’orientamento, così concepito, assume una connotazione di intervento realizzato in corrispondenza del passaggio dell’alunno dalla scuola dell’obbligo alla scuola superiore (orientamento in ingresso) o da questa verso l’università o il mondo del lavoro (orientamento in uscita).

Nella fase di ingresso è prevista la presentazione del corso di studi e del regolamento di istituto, somministrazione test di ingresso, incontro tra coordinatori di classe e genitori alunni. Nella fase in itinere i docenti attuano strategie didattiche volte al superamento delle difficoltà iniziali di ambientamento presentate dallo studente, tutelando interessi e attitudini specifiche d’ ogni singolo alunno.

Nella fase in uscita, al quinto anno, saranno fornite agli studenti indicazioni per percorsi universitari o corsi professionalizzanti favorendo proprie competenze e capacità utili per l’inserimento nella vita da cittadino.

Partendo da una consapevole conoscenza e riflessione su se stesso, lo studente potrà delineare con maggiore facilità l’immagine del proprio futuro in relazione alla scelta che attuerà circa il suo percorso studi.

Contenuti

- Presentazione del corso di studi e del regolamento di istituto.
- Incontri informativi
- Indicare ai ragazzi criteri adeguati per una scelta consapevole
- Informare e supportare i genitori
- Percorsi di conoscenza e di educazione alla scelta
- Visite a scuole

Obiettivi

- Approfondire la conoscenza di se stessi, delle proprie abilità, delle proprie aspirazioni
- Preparare i ragazzi alla transizione ad un nuovo ciclo di studi
- Favorire la conoscenza di spazi, strutture, organismi dell’istituzione scolastica e relative funzioni.
- Far acquisire ai ragazzi la consapevolezza di essere portatori di competenze trasversali utili nell’inserimento nella realtà professionale e sociale di riferimento.

- Far emergere un atteggiamento pro-attivo nella ricerca di informazioni in ambito formativo fornendo indicazioni a supporto delle scelte nell'ambito dell'orientamento ai percorsi post diploma

Modalità e tempi

- Il percorso è svolto dagli insegnanti delle proprie classi, in orario scolastico, la durata degli incontri di gruppo (da 1 a 2 ore) varia a seconda delle necessità. I tempi vengono calendarizzati e collocati in accordo con i docenti o con i fruitori del servizio.
- Durata: 6/8 ore circa, durante il II quadrimestre.

Valutazioni e verifiche

- Somministrazione test d'ingresso, utili per rilevare le conoscenze pregresse dello studente
- Lavori di approfondimento e di ricerca
- Questionari conoscitivi

15.4 PROGETTO “SPORTELLLO DI ASCOLTO”

PREMESSA

La legge 162 del 1990, con le sue modifiche e integrazioni, e il Testo Unico 309, sempre del 1990, prevedevano la presenza nelle scuole dei Centri di Informazione e Consulenza (C.I.C.), per migliorare, sostanzialmente, la qualità globale della vita a partire dall'universo scolastico. Tale istituzione, però, non ha sempre assolto il proprio compito. Devono soddisfare questi impegni, infatti, o psicologi e/o sociologi e/o pedagoghi del territorio e/o degli EE. LL. oppure professori formati a tale bisogna; ciò anche a fronte di mancanza di fondi mirati a riconoscere ufficialmente il ruolo di *counselor*.

La scuola ha come *mission* la formazione dell'individuo, promuovendone il benessere fisico, psicologico e relazionale. Raggiungere questo obiettivo, però, risulta molte volte difficile, in quanto, si presenta, spesso, l'ostacolo di superare il concetto di scuola come luogo destinato alla sola trasmissione culturale e/o nozionistica. Tale difficoltà, sovente, si registra, in maniera più marcata sia nei docenti, e sia nei genitori, e sia negli studenti, che anelano a un confronto relazionale con gli adulti e, in generale, con i propri compagni.

Si evidenzia in particolare che, nonostante i reiterati tentativi di coinvolgere i genitori nella crescita degli allievi, non sempre questi si sentano responsabili degli esiti formativi dei propri figli, avendo delegato la scuola per tale compito.

Dal punto di vista degli allievi poi, si registra, spesso, una difficoltà ad interfacciarsi con personale estraneo alla scuola, come, ad esempio, gli psicologi delle ASL che hanno cercato di surrogare la figura del counselor. Tale difficoltà è addebitabile, quasi esclusivamente, a timidezza, ad insicurezza e/o a mancanza di fiducia in sé stessi. Analizzando vari casi si è potuto constatare che tale insicurezza sgorga da diverse cause: una, ad esempio, è quella di non aver fornito un opportuno orientamento allo studente quando ha operato la sua scelta di studio; più spesso si è registrata questa mancanza di sicurezza come addebitabile a mancanza di metodo di studio o ad una scarsa confidenza con i contenuti delle diverse materie.

È venuto naturale, consequenzialmente, pensare che coniugare i vantaggi che derivano da uno sportello di informazione e consulenza propriamente detto e quelli mutuabili dal seguire con profitto diversi corsi di recupero, opportuni anche perché molti studenti svolgono attività di lavoro, possa agevolare gli allievi nella loro crescita in senso lato.

MODALITÀ ATTUATIVE PER LO SPORTELLLO DI ASCOLTO E DI RECUPERO

Gli adolescenti che vogliono adire questo servizio o seguire corsi di recupero, devono presentare un modulo di richiesta compilato dai genitori. Nel caso siano maggiorenni gli studenti che vogliono avvicinarsi a queste attività devono, ugualmente, presentare un modulo di richiesta firmato, però, da loro.

I percorsi, anche per gli studenti parzialmente impegnati in ambito lavorativo, devono essere annotati su appositi registri, con la specifica degli allievi impegnati, dei giorni interessati, delle attività svolte e dei tempi impiegati, ovviamente, nelle ore extracurricolari.

OBIETTIVI

L'attivazione di questo servizio fornirà agli allievi:

- un'occasione di recupero delle materie curricolari
- un'occasione di recupero delle attività laboratoriali
- un'occasione di ascolto, accoglienza e accettazione permettendo l'elaborazione di un sapere spendibile nella scuola e per il futuro e formulato dal punto di vista dello studente, relativo alle sue esigenze formative, psicologiche e sociali
- un'occasione di sostegno alla crescita, di orientamento, di gestione e/o di risoluzione di conflitti interiori o proiettati esternamente

METODOLOGIE

Per gli studenti:

- un'occasione di recupero e di approfondimento di materie curricolari con propri insegnanti o insegnanti diversi delle stesse materie
- almeno un'ora quotidiana disponibile per ascolto di tipo psicopedagogico e interventi sia su singoli che su gruppi o in consigli di classe che ne chiedessero l'azione

Per i genitori:

I genitori che vogliono avvalersi di questo sportello, ovviamente nelle sole ore di ascolto, possono potenziare:

- l'esercizio della propria genitorialità in modo pieno e consapevole
- l'*empowerment* delle proprie competenze educative.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

Riunioni periodiche, in itinere, anche con i referenti all'orientamento e all'educazione alla salute. Da queste possono scaturire modifiche all'impostazione iniziale in seguito al maturare di esigenze particolari, non potendosi per la natura del progetto pianificare le diverse azioni

Un *report*, di tutto quanto emerso nello svolgimento del percorso, alla conclusione annuale delle attività che deve essere redatto collettivamente.

Lo sportello, per la cui realizzazione risultano presenti in istituto tutte le risorse umane, può essere attivo tutto l'a.s. nelle ore extracurricolari del singolo allievo aderente al percorso, secondo l'orario allegato.

Tale orario è strutturato in due branche: una relativa agli istituti tecnici (sia tecnologici per L'Elettronica e l'Elettrotecnica e per l'Informatica e le Telecomunicazioni, sia economico per il Turismo), e una che riguarda il Liceo delle Scienze Umane e l'Istituto Professionali per i Servizi Socio Sanitari. È poi costruito in maniera tale da assicurare l'ascolto e il recupero delle lezioni per gli alunni dei corsi mattutini nelle ore pomeridiane (dalle ore 14:30 alle 19:30), e, per gli alunni dei corsi pomeridiani nelle ore mattutine (dalle ore 8:30 alle ore 13:30).

I professori che svolgeranno le attività di recupero nelle varie materie, e quelli che terranno l'attività di ascolto, come si evince dall'orario, non saranno sempre gli stessi ma, sicuramente, avranno le competenze necessarie. Essi si sono resi disponibili per aiutare gli allievi in difficoltà senza alcun onere per l'istituzione scolastica.

ORARIO PER L'ACCESSO ALLO SPORTELLO PER L'ASCOLTO

GIORNO	ORA	DOCENTI
Lunedì	08:30 - 11:30 12:30 - 13:30	
Martedì	08:30 - 10:30 12:30 - 13:30	
Mercoledì	08:30 - 10:30 12:30 - 13:30	
Giovedì	08:30 - 10:30 12:30 - 13:30	
Venerdì	10:30 - 13:30	

appropriarsi di strumenti idonei a realizzare il proprio benessere fisico, oltre alla capacità di acquisire abilità di abitudini per lo sviluppo di comportamenti positivi a fronte delle sfide quotidiane.

Tali abilità e capacità devono prevenire abitudini devianti per gli alunni (bullismo e cyberbullismo, fumo, uso di stupefacenti...).

Le modalità per raggiungere risultati positivi possono consistere nell'attivazione di percorsi educativi sulle problematiche connesse alla crescita affettiva e sessuale, sugli stili di vita attraverso una dettagliata documentazione sull'educazione degli infortuni e sulla sicurezza, su una sana attività fisica e/o sportiva agonistica o non agonistica, sull'uso corretto dei farmaci, dei nuovi mezzi di comunicazione (internet), sulla legalità.

Contenuti

Il concetto di salute è stato formulato nel 1948 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ed è ancora oggi alla base della definizione ufficiale di tale concetto. Con il termine salute si intende "uno stato di benessere fisico, mentale e sociale e non consiste soltanto in un'assenza di malattia o di infermità".

Per tale motivo l'educazione alla salute deve essere considerata come un'educazione trasversale molto complessa. Per realizzare tale progetto è stato predisposto un percorso educativo improntato al benessere globale della persona, volto ad incrementare il controllo sulla propria salute.

Ne deriva, che l'aspirazione principale di tale progetto è quello di rendere l'alunno capace di compiere scelte volte a migliorare la propria salute.

Obiettivi generali del percorso

- individuare gli strumenti idonei per realizzare il proprio benessere fisico
- incrementare e migliorare le proprie abilità per raggiungere un proprio benessere fisico e psichico
- sviluppare negli alunni un maggiore senso di responsabilità
- promozione di stili di vita attivi
- prevenzione dell'abuso di alcool
- affettività, sessualità e relazione
- dipendenza da tabacco e sostanze psicotrope
- fornire notizie corrette sulla dipendenza delle sostanze, e sugli effetti che esse provocano
- riflettere sull'importanza della comunicazione e sul rapporto con i propri pari
- incrementare e diffondere la cultura della legalità
- mostrare le conseguenze provocate dai comportamenti anti-sociali
- promuovere la cultura della sicurezza e della solidarietà

Modalità e tempi

Il progetto "educazione alla salute" si avvale del metodo di apprendimento peer-education, volto ad attuare l'interiorizzazione di conoscenze tanto sul piano cognitivo che affettivo-relazionale.

Tale metodologia, ha consentito una partecipazione attiva degli alunni, poiché essa consente di intraprendere attività formative tra pari e potenziare le conoscenze, atteggiamenti e competenze che consentono di realizzare scelte responsabili e consapevoli riguardo alla loro salute. Quindi la peer-education, consente di promuovere stili di vita sani e comportamenti più consapevoli.

Gli argomenti sono trattati dai docenti di scienze integrate nel contesto del loro normale orario di lezione; dedicando occasionalmente delle ore allo sviluppo delle varie tematiche, per un totale di 12 ore annue.

Valutazioni e verifiche

La fase di verifica periodica è volta a controllare l'adeguatezza del progetto ed apportare eventuali modifiche. La verifica finale ha l'obiettivo di controllare l'acquisizione degli argomenti trattati, ed è integrata nella valutazione finale.

15.6 PROGETTO “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

Premessa

Il mondo dei giovani è sempre stato un mondo “difficile” per le crisi adolescenziali, per i conflitti con generazioni diverse, per gli scontri tra pari, per i soprusi inflitti o subiti. La cronaca degli ultimi periodi però, delinea un quadro ancora più preoccupante ed è drammaticamente evidente come quotidianamente accada un episodio di violenza legato al bullismo o al fenomeno del bullismo più evoluto ossia al cyber bullismo.

“E’ tragico come una gran parte di noi muoia prima ancora di aver cominciato a vivere” (Erich Fromm)

Credo sia questa l’affermazione che più sintetizzi la complessità ed insieme la drammaticità di questi fenomeni: soffrire, angosciarsi, provocarsi dolore ed infine in troppi casi, la scelta estrema di morire, diventano le uniche alternative per adolescenti che vivono certamente un grande disagio.

Come è noto il termine bullismo deriva dall’inglese “bullying” e viene usato nella letteratura internazionale per connotare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta i lavori pionieristici di Heinemann (1969) e Olweus (1973) rilevarono un’elevata presenza di comportamenti bullistici in molte scuole scandinave catalizzando l’attenzione anche della stampa (Zanetti, 2007). È proprio Olweus (1996) che, per primo, formula una definizione del fenomeno, affermando che: *“uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato e vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”*.

Le definizioni che si sono succedute negli anni hanno aggiunto ulteriori particolari, ad esempio Björkqvist e collaboratori (1982) hanno enfatizzato la disparità di potere e la natura sociale del bullismo; Besag (1989) ha sottolineato la sistematicità e la durata nel tempo dell’azione aggressiva e l’intenzionalità nel causare il danno alla vittima; Sullivan (2000) ha parlato di abuso di potere premeditato e diretto verso uno o più soggetti.

Il bullismo fa parte della più ampia classe dei comportamenti aggressivi, può essere presente durante tutto l’arco di vita dell’individuo e assumere forme diverse a seconda dell’età (Pepler & Craig, 2000; Pepler et al., 2004), è però sempre caratterizzato da intenzionalità, persistenza e squilibrio di potere.

In sintesi, per bullismo si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito bullo o da parte di un gruppo nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Non si fa quindi riferimento ad un solo atto ma ad una serie di comportamenti portati avanti ripetutamente all’interno di un gruppo da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un’altra persona.

Il termine bullismo si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i comportamenti del bullo, quelli della vittima e degli spettatori: frequentemente si definiscono bullo e vittima unici protagonisti del fenomeno invece un grande ruolo è recitato proprio dagli spettatori perché testimoni silenti -per codardia, per paura, per disinteresse o quant’altro sono comunque compartecipi, quanto il bullo, delle azioni a cui assistono. Mi piace, a tal proposito, citare il grande Albert Einstein, il quale diceva: *“Il mondo è un posto pericoloso, non a causa di quelli che compiono azioni malvagie, ma per quelli che osservano senza dire nulla”*.

1. I protagonisti sono sempre bambini o ragazzi, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente scuola.
2. Gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni, sono intenzionali, cioè sono messe in atto dal bullo per provocare un danno alla vittima o per divertimento.
3. C’è persistenza nel tempo: le azioni del bullo durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute.
4. C’è asimmetria nelle relazioni, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l’azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo riscuote nel gruppo dei suoi coetanei.
5. La vittima non è in grado di difendersi, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette.

Cosa non è il bullismo?

1. Uno scherzo: nello scherzo l’intento è di divertirsi tutti insieme non di ferire l’altro.
2. Un conflitto tra coetanei: il conflitto - come può essere il litigio - è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell’ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.
3. Non è certamente un atto di inciviltà o di maleducazione.

Il bullismo può essere diretto e/o indiretto. Il bullismo diretto comprende attacchi diretti ed espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale e bullismo indiretto che danneggia la vittima nelle sue relazioni tra le persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia.

Quindi, in linea generale sono identificabili **tre tipologie di comportamento aggressivo**: violenza fisica diretta, aggressività verbale e relazionale – anche indiretta – caratterizzata spesso da violenza psicologica come diffamare, escludere, ghezzare o isolare la vittima. In genere le vittime di **genere femminile** reagiscono al sopruso con tristezza e depressione, i soggetti di **genere maschile** invece esprimono più spesso la rabbia (Fedeli, 2007). Inoltre, mentre le ragazze tendenzialmente denunciano le prepotenze subite e, se spettatrici di episodi di bullismo perpetuati ai danni di altri, reagiscono cercando di difendere la vittima, i ragazzi adottano più spesso un comportamento omertoso e complice.

Le differenze di comportamento tra i generi si acutizzano con l'età: meno evidenti nei primi anni di scuola, emblematiche del genere di appartenenza durante il periodo adolescenziale. Molteplici sono i modelli teorici che hanno cercato di spiegare l'aggressività e il bullismo e di comprendere i fattori del disagio o della devianza. Dalla teoria dell'interazione sociale alla teoria del controllo sociale vengono tenuti in debito conto i principali fattori della devianza (Patterson et al., 1992). Entrambe le teorie postulano che la personalità del bambino si struttura a partire dalla relazione con i genitori, i quali diventano agenti di facilitazione dei valori sociali e delle funzioni di controllo (sviluppo morale). È la **teoria dell'attaccamento** (Bolwby, 1989) che chiarifica la funzione protettiva che una relazione sana con il caregiver può assumere nello sviluppo del bambino, o, al contrario, quanto un rapporto conflittuale possa divenire sinonimo di difficoltà nel processo di crescita. Inoltre, non bisogna dimenticare un'ampia parte di letteratura che evidenzia come episodi di bullismo, subiti e perpetrati, nell'infanzia e nell'adolescenza abbiano forti probabilità di sfociare in gravi disturbi della condotta in tarda adolescenza e nell'età adulta (Menesini, 2000, 2008; Menesini et al. 2012).

Rilevante è stato il contributo di Oliverio Ferraris (2008) nel sintetizzare le cause originarie degli atti persecutori: il bullismo appare fondarsi su un disagio familiare che spinge l'individuo a mettere in atto comportamenti vessatori essenzialmente per due differenti ragioni quali l'apprendimento pregresso e il vissuto di rivalsa. Nel primo caso il soggetto ripropone in classe il modello di comportamento violento appreso in famiglia. Nel secondo, riattualizza ciò che ha vissuto come vittima di aggressioni, invertendo però il proprio ruolo identificandosi così con l'aggressore.

Una variabile importante per la descrizione e l'interpretazione del fenomeno è il **periodo di insorgenza dei comportamenti bullistici**. Le azioni aggressive che insorgono in età adolescenziale assumono una valenza prioritariamente relazionale con lo scopo di far assumere al singolo un'identità all'interno del gruppo. La condivisione diventa la condizione identificativa e definitoria del gruppo, in una costante interazione tra il dentro (da salvaguardare) e il fuori (il nemico), l'azione diviene l'espressione della frustrazione interna che deve essere scaricata, allontanata da sé e diretta verso una vittima esterna.

Con i suoi primi lavori condotti su oltre 130.000 ragazzi norvegesi tra gli 8 e i 16 anni, Olweus (1983) trovò che il 15% degli studenti era coinvolto, come attore o vittima, in episodi di prepotenza a scuola. Successivi studi hanno poi confermato l'incidenza e la diffusione di questo fenomeno nelle scuole. Nella nostra realtà nazionale, già i primi dati raccolti negli anni '90, con un campione di 1.379 alunni tra gli 8 e i 14 anni, indicarono come il 42% di alunni nelle scuole primarie e il 28% nelle scuole secondarie di primo grado riferissero di aver subito prepotenze (Menesini, 2003). Questi studi mettono in evidenza come la scuola possa diventare possibile luogo di persecuzione e violenza (Petroni & Troiano, 2008) a carico di tre specifiche categorie: **il bullo, la vittima, il gruppo**.

Nonostante la definizione appare chiara, questo fenomeno risulta difficilmente categorizzabile in maniera univoca e rigida, perché il comportamento del bullo si articola in una serie di condotte tra loro differenti, tutte però caratterizzate dalla prevaricazione nei confronti di un soggetto che per carattere, sensibilità o perché sceglie semplicemente di non omologarsi alla massa, viene individuato come l'individuo debole da perseguire, vessare, tiranneggiare.

Il bullismo non è un fenomeno di nuova generazione, ma è innegabile che presenti oggi dei caratteri di novità, uno dei quali è ascrivibile nelle potenzialità offerte dalle strumentazioni tecnologiche.

Una nuova manifestazione di atti di bullismo, è infatti, il **cyberbullismo**, frutto dell'attuale cultura globale in cui le macchine e le nuove tecnologie sono sempre più spesso vissute come delle vere e proprie estensioni del sé.

Il cyberbullismo è rappresentato dalla estrinsecazione informatica della condotta del bullismo ed è ancor più temibile e subdola a causa dell'anonimato con cui agiscono gli aggressori e perché incapace di essere contenuta

negli spazi e nel tempo; in altre parole la vittima viene perseguita in ogni luogo e in ogni tempo e la divulgazione di frasi ingiuriose e/o di foto compromettenti avviene coinvolgendo un numero illimitato di persone.

Gli sms, le e-mail, i social network, le chat sono i nuovi mezzi della comunicazione, della relazione, ma soprattutto sono luoghi “protetti”, anonimi, deresponsabilizzanti e di facile accesso, quindi perversamente “adatti” a fini prevaricatori come minacciare, deridere e offendere. Tra le definizioni di cyberbullismo maggiormente accreditate sono rintracciabili quelle di Smith et al. (2008) che parlano di un atto aggressivo attuato tramite l’ausilio di mezzi di comunicazione elettronici, individuale o di gruppo, ripetitivo e duraturo nel tempo, contro una vittima che non può facilmente difendersi. Come accade per il bullismo inteso in senso classico anche il cyberbullismo può assumere diverse manifestazioni a seconda dei mezzi e delle modalità con cui si esplica. Willard (2004) categorizza il cyberbullismo in otto specifiche tipologie di comportamento: il flaming, ovvero, inviare messaggi volgari e aggressivi ad una persona tramite gruppi on-line, e-mail o messaggi; l’on-line harassment, inviare messaggi offensivi in maniera ripetitiva sempre utilizzando la messaggistica istantanea; il cyber-stalking, persecuzione attraverso l’invio ripetitivo di minacce; la denigration, pubblicare pettegolezzi, dicerie sulla vittima per danneggiarne la reputazione e isolarla socialmente; il masquerade, ovvero l’appropriarsi dell’identità della vittima creando danni alla sua reputazione; l’outing, rivelare informazioni personali e riservate riguardanti una persona; l’exclusion, escludere intenzionalmente una persona da un gruppo on-line; e infine, il trickery, ingannare o frodare intenzionalmente una persona.

Bullismo e cyberbullismo si differenziano in particolare nella dimensione contestuale: nel cyberbullismo gli attacchi non si limitano esclusivamente al contesto scolastico, ma la vittima può ricevere messaggi o e-mail dovunque si trovi, e questo rende la sua posizione molto più difficile da gestire e tollerare. Nel bullismo digitale la responsabilità può essere condivisa anche da chi visiona un video, un’immagine e decide di inoltrarla ad altri, il gruppo, quindi, acquisisce un ruolo, un’importanza, una responsabilità diversa, e – in particolare – la portata del gesto aggressivo assume una gravità spesso superiore, con conseguenze estremamente gravi.

A questo punto, dopo aver delineato in modo semplice ma piuttosto chiaro i tratti che caratterizzano il fenomeno, viene spontaneo porci una domanda: ma cosa manca oggi ad un adolescente o pre-adolescente, perché questa è la fascia di età da prendere in considerazione?

Ed ancora: noi docenti e famiglie, noi Istituzioni, cosa potremmo dare loro che rappresenti un reale punto di riferimento e di arricchimento?

Quello che viene a mancare a questi ragazzi è il senso di appartenenza, la sensibilità di essere anche l’altro, ovvero la propria vittima. In fondo il bullismo non è altro che una violazione dell’essere umano.

E in quanto violazione si rappresenta come la mancata capacità di sentire l’altro come parte di sé. Quindi l’urgenza a cui siamo chiamati è quella di istruire ed educare ai sentimenti; di fondamentale importanza è l’educazione emotiva. In fondo chi è il bullo se non un non ancora-adulto che non conosce il valore dell’essere. Allora abbiamo il dovere, da adulti consapevoli e da educatori consapevoli, di educare i giovani, soffocati da una sorte di analfabetismo emotivo ad una alfabetizzazione dei sentimenti.

A partire dalla metà degli anni 90 Daniel Goleman, non solo afferma l’esistenza di un mondo emotivo da salvaguardare ma, soprattutto che la rivalutazione di tale mondo costituisce l’unica strada percorribile per contrastare la crescente disconnessione tra esseri umani. E’ qui il punto di snodo. Da qui si parte per arrivare al disagio che noi quotidianamente siamo chiamati a gestire. Dalla perdita della consapevolezza dell’essere ovvero dalla perdita della dimensione emotiva e della sua importanza. Per molto tempo, troppo, la dimensione emotiva della persona è stata trascurata dalle scienze psicologiche, preoccupate maggiormente dal definire e studiare altre variabili come l’apprendimento, le motivazioni, la percezione e le molteplici funzioni del pensiero. Goleman, intuendo il pericolo di un eccessivo abbattimento di relazioni profonde in famiglia, a scuola, negli ambienti di lavoro e nei diversi luoghi dove normalmente ci si incontra, riuscì a porre al centro dei suoi studi “l’intelligenza emotiva” ovvero quell’insieme di competenze affettive, empatiche e di rispecchiamento reciproco così fondamentali per creare e ricreare un clima di profonda condivisione tra le persone. Partendo da questa teoria possiamo giungere alla elaborazione più duttile e utile di “Educazione emotiva”.

All’interno di un quadro sociale e culturale decisamente cambiato, la responsabilità di noi docenti è quella di continuare a credere, più forte di prima, che sia possibile incidere sulla crescita dei propri alunni in modo positivo. Ma proviamo anche a dare delle risposte concrete, reali alla domanda che spesso ci viene rivolta: “bullismo in classe, cosa fare?”

Nella scuola dell’infanzia gli interventi sono prevalentemente di carattere disciplinare e di rispetto delle regole, accompagnati da una educazione ai valori molto semplice e in quella fascia di età (3-6 anni) si riesce, quasi sempre facilmente, a fare ciò.

Nella scuola primaria va aggiunta un incisiva educazione ai valori in modo articolato, interventi di educazione emotiva, affettiva, relazionale. Molto importante in questa fascia di età (6-7 10-11 anni) risulta la prevenzione e l'intervento tempestivo.

Diventa più difficile attuare un programma di intervento nella scuola secondaria di primo grado e nel biennio successivo, quasi impossibile nel triennio finale delle scuole superiori. Interventi che abbiano continuità nel tempo, collaborazione tra tutti gli adulti responsabili del benessere dei ragazzi e quindi omogeneità negli interventi e nelle risposte al bullismo.

In ogni caso e prescindendo dalla fascia di età, sono stati individuati tre interventi da poter mettere in pratica quando ci si trova di fronte a situazioni del genere:

INTERVENTO 1: Promuovere la cooperazione: in base ad alcune ricerche svolte da Rigby, i bulli e le vittime in particolare, risultano essere meno cooperativi della media, i primi perché poco empatici e a causa dell'atteggiamento di ostilità generalizzata verso gli altri, i secondi a causa della loro forte inibizione e dalla scarsa accettazione sociale. Perciò potenziare i comportamenti cooperativi tra bambini e ragazzi potrebbe essere una prima soluzione poiché l'approccio cooperativo permette di modificare il clima e la qualità delle relazioni nella classe.

INTERVENTO 2: Fare riferimento alla figura dell'operatore amico, che permette di potenziare la naturale capacità di aiuto e supporto dei bambini e ragazzi mediante compiti e ruoli molto vicini a quelli che spontaneamente si attivano in una relazione di amicizia.

INTERVENTO 3: La consulenza dei pari: questo tipo di intervento rappresenta una forma di aiuto più strutturata rispetto alle prime due, include l'ascolto in gruppo, l'attivazione di una linea telefonica di aiuto gestita da ragazzi e la creazione di uno spazio fisico dove sia possibile accogliere la richiesta di aiuto dei compagni.

Ovviamente gli interventi 2 e 3 necessitano obbligatoriamente, di figure professionali o che, grazie ad un training frequentato, abbiano le abilità di ascoltare, parafrasare e di riflettere su ciò che si ascolta, di esprimere empatia e sicurezza.

Oggi si parla tanto di "integrazione" ma forse si dovrebbe parlare di più di "aggregazione", nel senso di adottare dei comportamenti pedagogici per favorire capacità quali:

1. Lo sviluppo dell'autocontrollo
2. La consapevolezza emotiva
3. L'attitudine ad una comunicazione chiara, efficace ed assertiva
4. L'affermazione del proprio sé attraverso il confronto e la cooperazione
5. Lo sviluppo della curiosità, del desiderio, del senso di appartenenza

Il bullismo e tutti i nuovi disagi sono prevalentemente il risultato di una difficoltà o addirittura incapacità a identificare, gestire e modulare le proprie emozioni. La scuola però deve dare ai giovani la possibilità di recuperare, per così dire. Tale recupero sarà più sostanziale quanto più la scuola è disposta a dare opportunità in tal senso: opportunità di ascolto soprattutto, che diventa opportunità di crescita. La scuola ha il compito di implementare il senso di autonomia o di favorirla qualora fosse scarsa, creando spazi e tempi qualificati di riflessione comune con i genitori.

Educazione emotiva dunque, promozione del benessere attraverso l'ascolto, l'empatia, il sapere discutere per stare meglio insieme in un'ottica di educazione tra pari.

La scuola, in quanto soggetto attivo della comunità civile, è luogo delle libertà e della responsabilità dei diritti e dei doveri, che richiede un sistema educativo proattivo, che guardi allo studente e alla necessità che la classe e la scuola tutta siano luoghi di assunzione di responsabilità, delle esigenze e dei bisogni dell'altro.

La scuola quindi quale spazio educativo in cui fare prevenzione e in cui promuovere sia una cultura pro-sociale, che vede nell'altro diverso da sé solo un altro modo di essere, né migliore né peggiore, che una cultura del confronto e del dialogo aperto, dove apprendere che il bullismo è un comportamento sbagliato e che solo parlandone lo si può riconoscere e sconfiggere.

Promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare l'apertura verso le diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti anziché negarli o peggio ignorarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivisa ma, soprattutto ascoltare quello che i nostri alunni ci raccontano, magari non in modo esplicito o con le parole, cogliere i segnali del loro malessere, intervenire in modo tempestivo e possibilmente in un'azione sinergica con la famiglia, sono queste le tre azioni che ci consentiranno di sconfiggere il bullismo.

15.7 PROGETTO “SPORTELLLO DI RECUPERO con DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA”



Motivazione dell'intervento

Le motivazioni della proposta progettuale trovano conforto nella delibera del Collegio dei Docenti del 17/09/2022 e sono dettate da una serie di fattori esogeni ed endogeni che influenzano negativamente il tessuto formativo degli alunni.

Acerra è stata destinataria di alcuni interventi mirata alla crescita culturale della città. I risultati attesi, tuttavia, secondo alcuni studi di settore, stentano a decollare; la bassa scolarizzazione che si registra specialmente tra le fasce più giovani di studenti, la convinzione che il termine *cultura* coincida con *conoscenza* derivata da Internet, dai media televisivi e da altre fonti non ufficiali, fanno sì che ci si allontani sempre più dalla strada istituzionale della formazione, quale è la scuola nell'accezione più nobile del termine. A ciò si è aggiunta, negli ultimi anni condizionati dalla pandemia, la convinzione che la Didattica a Distanza (DAD) possa essere la panacea di ogni male.

Il nostro intento consiste nello sfruttare al meglio quelli che sono stati registrati come risultati positivi nel periodo pandemico, coniugandoli nel recupero di ore di lezione perdute imputabili ad assenze o periodi di assenza per le cause più varie, tra cui malattie, impegni di lavoro imprevisi nell'orario scolastico, tentativi (debellati) o tentazioni (sempre presenti) di abbandono scolastico, prima di essere costretti a misure di valutazione negativa o a segnalare agli organi comunali di assistenza sociale o alla magistratura per i minori le assenze di un certo rilievo. Queste azioni, infatti, potrebbero causare un allontanamento definitivo dal percorso scolastico o portare ad un incremento del rischio di problematiche quali devianza o microcriminalità minorile.

Obiettivi specifici

Fare in modo che alunni che si siano assentati dalle lezioni per varie ragioni (sempre giustificabili) possano recuperare e sopperire alla mancanza di frequenza con uno sportello di didattica digitale. In questo modo gli studenti costretti per causa di forza maggiore a disertare le lezioni riusciranno a ritornare allineati con i loro compagni.

Obiettivi trasversali

Favorire l'integrazione tra competenze curriculari da recuperare con competenze trasversali, innovative e tecnologiche per promuovere migliori livelli di inserimento e reinserimento lavorativo, con un potenziamento delle proprie strategie di apprendimento.

Risultati attesi

Ridurre al minimo il *gap* imputabile a periodi di assenza dalle lezioni forzati da cause di forza maggiore.

Linee di attuazione

Ogni docente, di ogni disciplina, nei diversi indirizzi di studio, secondo le esigenze registrate per ogni classe, preparerà un programma che sarà attuato secondo un calendario che si armonizzerà nelle varie materie, per i diversi docenti, per un recupero di circa tre ore di lezioni settimanali, in ogni caso proporzionale al numero di ore del quadro orario, in forma di Didattica Digitale Integrata (DDI). Tale sportello digitale permetterà il recupero delle ore di lezione perdute senza condizionare l'intera classe ai fini dell'allineamento.

Le ore di recupero digitale saranno annotate puntualmente nel registro personale con gli argomenti trattati di volta in volta.

16. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM) A. S. 2023/2024

PREMESSA

A seguito di riflessioni basate sui contenuti del Rapporto di Autovalutazione si determinano le azioni applicabili al Piano di Miglioramento. Tali azioni si definiscono tenendo in considerazione le incongruità e difformità del RAV, successivamente modificato e vagliato per la definitiva pubblicazione.

Sono le priorità indicate nel RAV a ispirare e definire le azioni applicabili e un iter di progettazione e potenziamento per il miglioramento. Le modalità in cui vengono attuate le suddette azioni sono di tipo dinamico e vedono la partecipazione complessiva della collettività scolastica, vengono approntate secondo criteri di tipo gestionale e didattico attuati dalla scuola mediante l'impiego di tutti gli spazi di autonomia disponibili.

L'azione di miglioramento della scuola ha la finalità di attuare, in un periodo di media durata, gli obiettivi generali definiti tramite l'individuazione delle suddette priorità.

È il Coordinatore Didattico (CD) a gestire completamente il processo di miglioramento attraverso l'ausilio di avvertenze e indicazioni definite dal nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (già denominato "unità di autovalutazione") e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato o modificato.

Il CD e il nucleo di valutazione dovranno:

- promuovere e patrocinare la collaborazione e partecipazione dell'intera comunità scolastica, attraverso l'incoraggiamento di riunioni e momenti di comunanza volti alla condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento;
- mettere in risalto e ottimizzare le risorse interne, riconoscendo e individuando le competenze professionali, le capacità e la pertinenza tecnica utili all'attuazione delle azioni previste nel PdM;
- sostenere la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una programmazione delle azioni che introduca nuove modalità di avvicinamento al miglioramento scolastico, aventi come principio comune la basati sulla compartecipazione di percorsi di innovazione;
- supportare la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

In quest'anno scolastico appena iniziato, tra l'altro, risultano, dal punto di vista pratico, congelate quasi tutte le attività che ci si era prefissati di compiere per tentare di soddisfare quelle priorità che si erano individuate. Il presente Piano di Miglioramento è stato elaborato a partire dal Rapporto di Autovalutazione interpretato come stimolo per interrogarsi sulla qualità del servizio offerto al fine di migliorare l'efficacia del processo formativo. Restano, pertanto, immutati gli obiettivi del Piano di Miglioramento precedente:

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

Le priorità, emerse dall'ultimo Rapporto di Autovalutazione sono riportate di seguito in forma schematica:

ESITI DEGLI STUDENTI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Dagli esiti delle prove Invalsi (e dagli Esami di Stato 2023) emerge in modo evidente che deve essere rivisitato il ruolo centrale degli studenti nel processo di insegnamento-apprendimento. In dettaglio, vanno rivisti alcuni aspetti della pratica didattica: in misura maggiore sia per la comprensione di un testo, sia per i procedimenti logico-matematici; in misura minore, e solo per alcuni indirizzi, la comprensione della lingua inglese.	Comprensione analitica del testo e padronanza lessicale; competenza nel risolvere problemi matematici anche ricorrendo all'analisi grafica per comprendere meglio l'uso di un modello matematico e governare l'intuizione e, quindi, non basarsi esclusivamente su questa, ma sul ragionamento logico e spaziale. Da qui l'esigenza di adottare didattica per competenze.
Risultati a distanza	Efficace implementazione di un archivio scolastico sistemico e dinamico, ricavato dalle indicazioni estratte dai vari questionari somministrati nell'arco di un triennio, sotto diversa forma, agli alunni diplomati, e attraverso un <i>following</i> telefonico per l'analisi dello stato temporaneo dell'ex alunno, nel circuito del lavoro e/o degli studi. Ciò ha comportato, ad esempio, la richiesta del nuovo indirizzo tecnico economico Amministrazione, Finanza e Marketing	Sfruttare il potenziale <i>data base</i> dinamico non solo per una guida alla progettazione e alla programmazione dei percorsi didattici successivi agli anni esaminati, alla modulazione delle varie metodologie didattiche, anche per i contenuti, per superare il <i>gap</i> tra il mondo del lavoro e quello scolastico, anche con progetti extra curriculari finalizzati, ma anche per decidere su eventuali nuovi indirizzi da attivare e sulla soppressione e/o potenziamento di indirizzi già esistenti.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

La definizione di un percorso di base, con i necessari step da compiere per poter raggiungere un obiettivo comune, è basata anche sui risultati derivanti dalle prove standardizzate nazionali. È sottinteso che tale definizione sia strettamente collegata non solo con il RAV ma anche con le strategie già indicate nel PTOF precedente, precisamente:

- il recupero di concetti e nozioni non acquisite nella scuola media inferiore,
- il potenziamento o la maturazione di competenze utili all'analisi e alla risoluzione di problemi di tipo logico elementare.
- Il potenziamento nell'ascolto di brani in lingua inglese;

I risultati da raggiungere si possono così sintetizzare:

- a) padronanza di competenze inerenti agli ambiti ortografico, morfologico e sintattico linguistico per diversi fini comunicativi;
- b) definizione e comprensione di un testo;
- c) determinazione di competenze di analisi e interpretazione di grafici e tabelle;
- d) accrescere i livelli complessivi dei risultati conseguiti nelle prove Invalsi;

L'obiettivo è quello di:

- recuperare le competenze non acquisite nella scuola di S.M. inferiore;
- raggiungere un livello di competenze il più prossimo possibile ai parametri nazionali con particolare attenzione all'area logico-matematica e a quella relativa alla lingua italiana,
- determinare le competenze di tipo matematico per l'analisi e la soluzione di problemi a carattere logico elementare,
- capire e intuire senza difficoltà almeno il contenuto di un messaggio ascoltato in lingua inglese.

Va detto che le prove INVALSI, per la particolare importanza che hanno rivestito negli ultimi tempi e, in particolare, per il ruolo che hanno assunto nell'ambito degli Esami di Stato, a partire da quelli del 2019, secondo il D. L. n° 91 del 25/07/2018, convertito in legge il 21/09/2018 con il n° 108 (art. 6 c. 3-septies e 3-octies) che differisce appunto a questa data, la necessità dei requisiti di accesso all'Esame di Stato (prove Invalsi al 5° anno e svolgimento di attività dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), sono oggetto di osservazioni e studi molto accurati. Ciò comporta che esse siano anche oggetto di critiche sufficientemente articolate. Un esempio di tali critiche può ritrovarsi collegandosi al link:

<https://eteronomiascolastica.blogspot.com/2018/06/la-fabbrica-dei-certificati-falsi.html>.

Le evidenze scaturite dalle prove sottolineano come in Italiano i risultati degli allievi differiscano per livelli in tutti gli ambiti o criteri considerati (comprensione di base, riconoscimento di elementi testuali, analisi del testo, competenza lessicale, analisi grammaticale) e assumono profili variabili caratterizzati da punti di forza o di debolezza.

Accade invece il contrario nella sezione relativa ai livelli attribuiti dalle prove nazionali Invalsi, dove gli allievi sono sempre descritti e certificati con indicatori collocati sulla medesima fascia per tutti gli ambiti considerati, prevedendo pertanto solo cinque profili, cinque linee continue su cinque diversi piani.

Queste riflessioni hanno fatto emergere, in modo critico, le considerazioni seguenti, in parte condivisibili, e sulle quali si può lavorare per ottimizzare i risultati:

- Diversi sono gli strumenti adoperati per determinare una concreta valutazione, la quale ha indirizzato i docenti ad inquadrare gli alunni mediante profili non omogenei, distribuiti su differenti livelli e ambiti di conoscenza e competenza.
- Al contrario il test Invalsi sembra appiattire gli allievi su cinque fisionomie standard, rappresentate da linee continue tracciate su un solo piano: chi è basso è sempre in basso, i medi sono invariabilmente medi, gli alti sono alti in tutto.
- L'identità scolastica emersa dalla analisi dell'Invalsi si discosta dalla concreta esperienza di insegnamento che si trova quotidianamente ad incontrare alunni con competenze di comprensione ed elaborazione di testi ma non altrettanto abili nella comprensione e nell'elaborazione dei testi e nella riflessione sulla lingua (vedi ad esempio profilo A3 nella tabella predisposta dai docenti di italiano), oppure, al contrario, allievi che superano le prove di grammatica ma non quelle di comprensione e di analisi testuale (vedi B2 nella stessa tabella). Il test nazionale, per scelta di metodo, nega l'esistenza di questi casi (il cui riconoscimento costituisce invece il prerequisito della competenza didattica), riconducendo le disomogeneità, interne all'apprendere, a tipologie standard comunque omogenee.
- Uno strumento utile da applicare al fine di evitare diversificazioni o alterazioni valutative può essere la docimologia che si propone di tenere sotto controllo i sistemi valutativi, finalizzandoli alla

formazione degli studenti e non solo alla riproduzione di pregiudizi e alla loro diffusione su scala di massa.

Tenendo conto di tutto ciò e avendo proprio il fine di evitare la diffusione di pregiudizi valutati, per valorizzare e potenziare l'attendibilità dei risultati delle prove invalsi e gli esiti degli studenti si pensa sia utile ricorrere:

- alla collaborazione fra gli studenti. Si chiederà a studenti meritevoli del V anno, dello stesso corso di studi, di aiutare gli studenti con insufficienze;
- alla promozione di un docente tutor.

Le soluzioni sono da affiancare all'attività svolta dallo Sportello di Ascolto.

Saranno identificate delle figure il cui obiettivo sarà quello di fornire un concreto supporto agli studenti del primo anno che avranno difficoltà e che potranno:

- aiutare a individuare i criteri di formazione delle classi per garantire equi-eterogeneità,
- aiutare a individuare criteri di valutazione omogenei,
- collaborare a ridurre gli episodi di esclusione e gli eventuali, per ora assenti, fenomeni di bullismo.

Queste figure, inoltre, e qui ci si collega alle priorità, dovranno:

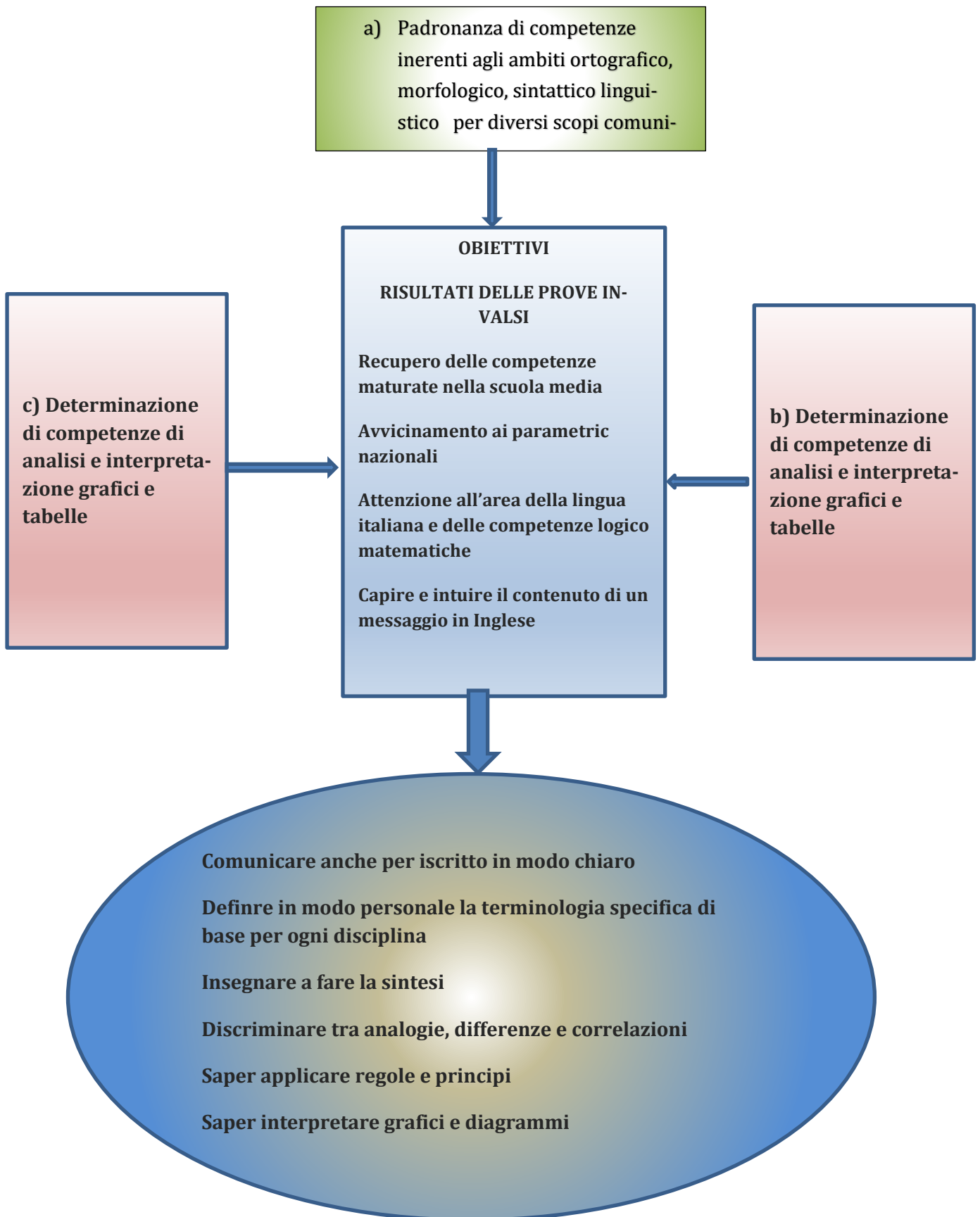
- Partecipare alla definizione delle abilità di analisi e interpretazione dei testi (letterari e non) anche in lingua inglese;
- Partecipare alla definizione di capacità comunicative;
- insegnare a comunicare, sia nella forma scritta che in quella orale, in modo chiaro, ordinato e coerente;
- aiutare a fare propria la terminologia specifica di base di ogni singola disciplina;
- aiutare a sviluppare capacità logiche e logico-matematiche;
- insegnare ad operare sintesi;
- aiutare a cogliere analogie, differenze, correlazioni;
- aiutare ad applicare regole e principi;
- insegnare ad interpretare diagrammi e grafici.

Per raggiungere gli obiettivi sopra indicati si privilegeranno:

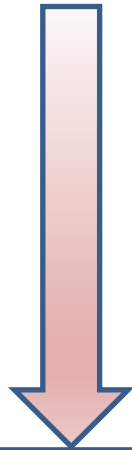
- la centralità dello studente nel processo di insegnamento-apprendimento (a partire dalle conoscenze possedute e dalle esperienze dell'alunno);
- l'alternanza di lezioni frontali e di lezioni dialogiche con tecniche di brain storming e problem solving;
- l'avvio alla consapevolezza degli errori commessi per imparare ad utilizzarli come risorsa per l'apprendimento.

Per specificare meglio le azioni, sia per l'italiano e sia per la matematica, per il miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate, si possono dettagliare gli interventi come di seguito indicato:

Si può sintetizzare quanto sopra in forma grafica:



Per raggiungere gli obiettivi su prefissati:



Considerare lo studente centro del processo di insegnamento - apprendimento

Alternanza delle lezioni frontali a lezioni con metodologie di brain storming, di problem solving, di flipped classroom, di cooperative learning ecc...

Rielaborazione della conoscenza degli errori commessi

ITALIANO

I risultati analizzati suggeriscono una revisione di alcuni aspetti della pratica didattica inerenti alla comprensione analitica del testo e alla padronanza del lessico.

Molto spesso si focalizza l'attenzione sull'esercizio tecnico della lettura in funzione della comprensione globale; si rende invece necessario dedicare più spazio all'analisi del testo in tutte le sue parti e alla riflessione sul lessico in riferimento al contesto. In termini pratici:

- allenare costantemente a una lettura non superficiale dei testi; - proporre varie "strategie" di lettura ed esercitazioni basate su "compiti" differenti e variati;
- abituare gli studenti a leggere non solo quanto riferito nel testo, ma anche a decodificarne il contesto così da poter decifrare informazioni anche di natura inferenziale;
- far lavorare i discenti non solo su testi narrativi e letterari, ma anche su quelli espositivi, non continui e divulgativi;
- operare su testi che propongono diversi registri linguistici;
- sfruttare tutte le opportunità di sviluppare il bagaglio lessicale degli alunni con esercitazioni motivanti e diversificate;
- porre particolare attenzione ai connettivi e alla competenza sintattico-testuale;
- "farsi spiegare" dagli allievi stessi il motivo di determinate scelte (attivazione di processi metacognitivi);
- analizzare le effettive ragioni poste al fondo di determinate prestazioni.

Per quanto concerne la parte grammaticale, è assolutamente necessario riproporre periodicamente, con attività mirate, i contenuti via via svolti (ad es. la punteggiatura) e puntare sugli argomenti fondamentali che consentono la piena padronanza della lingua italiana.

Occorre dedicare maggiore spazio ad una assidua e costante riflessione sulla lingua in uso (applicata ai testi, alle letture, ai temi...) verso una concreta operatività didattica.

Bisognerà progettare soluzioni organicamente strutturate e realmente strategiche.

Nell'impostare il loro lavoro, gli insegnanti dovranno considerare la competenza di lettura e comprensione in termini di:

- competenza tecnica di lettura;
- competenza letteraria e critica;
- competenza testuale;
- competenza lessicale;
- competenza grammaticale.

L'obiettivo deve essere quello di una pratica didattica consapevole e coerente con gli esiti di un'accurata ricognizione dei bisogni, dei metodi, dei mezzi e dei tempi, anche in considerazione delle innovazioni in campo educativo e tecnologico. Orientando la ricerca verso gli aspetti rivelatisi più critici, questi saranno certamente riconducibili a obiettivi del quadro precedente; diventa allora percorribile la traccia verso un lavoro che pianifichi specifiche unità didattiche di apprendimento e/o il ricorso allo Sportello di Ascolto e di Recupero.

MATEMATICA

Non utilizzare più didattica di saperi, ma una metodologia incentrata sulla didattica per competenza che privilegi la capacità di sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere i problemi che possono presentarsi in una serie di situazioni quotidiane.

Negli Stati Uniti ad esempio, per un approfondimento significativo, spessissimo si ricorre agli organizzatori grafici.

Partendo da una solida e stabile padronanza delle competenze aritmetico matematiche, l'accento va posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte). Quindi:

- guidare i discenti ad affrontare tipologie valutative simili alle prove INVALSI (item basati sul ragionamento e sull'intuizione) e non limitarsi all'esercitazione attraverso la risoluzione di problemi che generalmente sono presentati nei libri di testo e a lezione.

- le lezioni in classe devono curare la crescita del retroterra cognitivo e culturale di ciascuno stimolando lo sviluppo.

- si deve insegnare matematica come conoscenza concettuale, non come un semplice "addestramento" meccanico o di apprendimento mnemonico che pure costituisce componente irrinunciabile della disciplina che rimane povera se non si fa riferimento alla matematica come "strumento di pensiero".

- Non a caso si utilizzano come titoli dei temi i nomi di oggetti matematici e non di teorie, e cioè numeri anziché aritmetica, spazio e figure anziché geometria, relazioni e funzioni anziché algebra, dati e previsioni anziché statistica e probabilità. Questa scelta tende a valorizzare gli oggetti con cui gli alunni devono fare esperienza, rispetto alla sistemazione teorica e astratta, che peraltro non deve essere tralasciata. Ad esempio: la proprietà dei lati del triangolo è nota agli alunni, ma sono abituati alla sua applicazione solo teorica (così come presentata dagli esercizi dei libri di testo), pertanto non sanno poi "vederla" nell'applicazione pratica su una cartina geografica. Di contro un quesito che richiede l'applicazione di un procedimento ampiamente utilizzato nel corso dell'anno e molto presente negli esercizi dei libri di testo in genere mette meno in difficoltà gli alunni. Possibili interventi di miglioramento dell'azione didattica potrebbero essere:

- intensificare l'uso di tecniche per l'educazione linguistica, varie per forma. Tale varietà permette di stimolare con prove diverse intelligenze diverse e promuovere così la capacità di sfruttare al meglio stili cognitivi e stili di apprendimento personali;

- puntare sull'intensificazione delle attività che implicino necessariamente il ricorso alle abilità logiche, così da promuovere la capacità di ragionare anche in contesti diversi da quelli abituali;

- promuovere il coinvolgimento attivo dello studente nel percorso di apprendimento;

- promuovere l'estensibilità delle competenze sviluppate in un certo settore disciplinare a tutti gli altri settori affini, per consentire la reversibilità e la pluri-applicabilità degli schemi cognitivi riorganizzati ad ogni singolo apprendimento;

- evitare la ricorsività e la monotonia delle tecniche didattiche utilizzate in classe: si instaurano stereotipi strutturali che limitano la creatività dello studente nelle quotidiane situazioni di problem-solving. Riagganciandosi agli organizzatori grafici, poco conosciuti in Italia come strumenti didattici, e dove mancano, esempi di letteratura pedagogica, essi possono essere adottati, per l'inclusione di tutti gli allievi, in tutte le discipline.

Essi (gli organizzatori grafici) si possono costruire in diversi modi:

- disegnando a mano su carta;
- disegnando forme con Word o Smart Art o con Power Point;
- con software dedicati, come Inspiration/ Kidspiration, Webspiration Classroom, Edraw Max, Draw.io, Creately, Grapholite, Gliffy. 4.b Organizzatori grafici e processi cognitivi.

Come hanno dimostrato gli studi di David Hyerle, gli organizzatori grafici corrispondono a otto processi cognitivi fondamentali.

1. definire
2. descrivere
3. confrontare
4. classificare
5. mettere in sequenza
6. identificare relazioni tra l'intero e le sue parti
7. analizzare il rapporto causa/effetto
8. trovare analogie e differenze.

Essi hanno, pertanto, un carattere altamente innovativo e originale.

Metodo di utilizzo proposto:

- Cosa fa l'insegnante: fornisce modelli e spiegazioni.
- Cosa fa la classe: co-costruisce e fornisce spiegazioni.
- Cosa fanno i gruppi: cooperative/collaborative learning con la guida dell'insegnante.
- Cosa fa il singolo allievo: costruisce da solo il proprio O.G.

Le strategie per insegnare l'utilizzo degli organizzatori grafici si possono così articolare:

- le lezioni vengono suddivise in piccoli segmenti;
- l'insegnante anticipa gli aspetti generali dei contenuti;
- l'insieme agli alunni si sceglie la struttura dell'organizzatore grafico adatta a ciò che si vuole trasmettere, in base agli otto processi cognitivi descritti;
- l'insegnante racconta a voce alta ciò che si sta facendo mentre si costruisce l'organizzatore grafico;
- si imposta un'attività di costruzione guidata;
- si controlla che tutti abbiano capito;
- si assegna un'attività di costruzione autonoma;
- si consente la collaborazione tra gli studenti;
- si semplificano i contenuti o la struttura dell'organizzatore grafico;

Benefici riscontrati:

- Aiutano tutti gli alunni, soprattutto quelli con bisogni speciali e con disturbi specifici.
- Rimuovono il sovraccarico linguistico per quegli alunni che fanno fatica.
- Forniscono struttura e guida agli alunni nel loro cammino verso una maggiore autonomia nello studio.
- Offrono un mezzo visivo per spiegare e organizzare informazioni e idee.
- Aiutano gli studenti a sviluppare la capacità di valutare e manipolare attivamente le informazioni.
- Rendono gli studenti consapevoli delle connessioni e delle relazioni tra idee e/o informazioni.

Le tre "C" degli Organizzatori Grafici

Gli organizzatori grafici per essere efficaci devono essere consistenti, coerenti e creativi.

- Consistenti
- Coerenti
- Creativi

Possono essere accompagnati da illustrazioni e da attività di cooperative learning. Se ben utilizzati facilitano non solo l'apprendimento dei contenuti, ma lo sviluppo delle abilità e delle strategie di apprendimento. Consistenti significa che deve essere creato un set di organizzatori grafici, ognuno dei quali avrà un preciso utilizzo in tutte le discipline coinvolte e in ogni fase delle attività proposte. Il loro utilizzo deve essere organizzato, ordinato e spiegato agli alunni. Coerenti significa che ognuno di essi deve essere associato chiaramente a un concetto, limitando il numero di aspetti trattati e riducendo al minimo eventuali aspetti distraenti. Creativi significa che gli organizzatori grafici si possono integrare in attività coinvolgenti, si possono modificare, possono essere implementati con l'inserimento di immagini, foto o disegni, e possono essere utilizzati in attività collaborative o cooperative.

Per queste innumerevoli ragioni si abitua lo studente a lavorare con i grafici, si inserisce questo studio nelle prove Invalsi e si abitua gli allievi a questa impostazione di studio.

Considerando tutto quanto sopra scritto è evidente che bisogna attuare strategie diverse per raggiungere risultati migliori di quanto già registrato e che diano più valore ai punti di forza, dimostrando che il lavoro dei docenti rappresenta una scuola – formazione adeguata. Operativamente:

- dal mese di febbraio si programmano due ore settimanali dedicate allo studio/simulazione delle prove standardizzate, ricorrendo anche ad ausili multimediali, come, ad esempio, la LIM oppure i SW su richiamati, poiché essi consentono l'interazione oltre che la passiva osservazione;
- ogni settimana vengono presentati degli argomenti e si interagisce con essi attraverso la proiezione, in modo che l'immagine (o il suono) lasci nella memoria individuale una traccia più marcata rispetto alla sola locuzione orale;
- al termine della lezione sono somministrati dei test con domande inerenti agli argomenti sviluppati, dando un massimo di venti minuti per la soluzione del test.

Tale strategia permette all'alunno sia una maggiore acquisizione degli argomenti trattati che una maggiore flessibilità logica. Consente, inoltre, al docente di comprendere i punti di forza e di debolezza dell'allievo, e di interagire con particolare attenzione su di essi, in particolar modo migliorando quelli di debolezza e potenziando quelli di forza.

INGLESE

Da risultati delle ultime prove INVALSI si evince che le principali difficoltà si sono presentate nella comprensione e decodificazione del testo in lingua inglese, in particolare nella parte relativa agli esercizi di *listening*.

Sulla base della strutturazione della prova, è opportuno focalizzare l'attenzione non solo sull'aspetto fondamentale della grammatica, ma anche sulla comprensione del testo.

Quindi occorre:

- fornire agli studenti la strumentazione necessaria per migliorare le abilità di listening;
- proporre l'ascolto di testi in lingua inglese;
- promuovere il dialogo e il dibattito in lingua su testi proposti dal docente;
- conversare e confrontarsi con il docente in lingua inglese

Per quanto concerne la parte di *reading and comprehension*, occorre:

- abituare la classe allo svolgimento di *cloze test*;
- proporre letture su argomenti riguardanti diverse tematiche, dalla letteratura all'attualità, a brani con contenuti tecnici negli istituti di tali indirizzi;
- fare in modo che gli alunni migliorino il loro bagaglio lessicale;
- fare in modo che gli alunni siano capaci di rispondere autonomamente a domande di comprensione dei testi di varia difficoltà, anche specialistici.

Nell'impostazione del lavoro, quindi, sarà necessario rivedere i bisogni e le metodologie adoperate in aula, provando a comprendere anche le motivazioni di determinate scelte nello svolgimento dell'esercizio, ponendo attenzione su altri aspetti della lingua (come ad esempio la cultura, anche contemporanea, le tradizioni e le usanze), che non si limitino a quelli puramente grammaticali. Tuttavia, per quanto riguarda la parte grammaticale, è sempre utile riproporre ciclicamente delle attività riferite a contenuti precedentemente svolti.

L'obiettivo finale comune sarà permettere agli alunni di raggiungere il livello B2 che, come definito dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, prevede:

1. comprensione delle idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti;
2. capacità di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione con i nativi;
3. produzione di un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti.

Il docente, dunque, dovrà avvalersi anche di strumenti multimediali, sfruttando le innovazioni in campo tecnologico, oltre che testuali che permettano una migliore acquisizione delle capacità evidenziate in precedenza.

Considerando tutto quanto sopra scritto è evidente che bisogna attuare strategie diverse per raggiungere risultati migliori di quanto già registrato e che diano più valore ai punti di forza, dimostrando che il lavoro dei docenti rappresenta una scuola – formazione adeguata. Operativamente:

- dal mese di febbraio si programmano due ore settimanali dedicate allo studio/simulazione delle prove standardizzate, ricorrendo anche ad ausili multimediali, come, ad esempio, i SW su richiamati, poiché essi consentono l'interazione oltre che la passiva osservazione;

- ogni settimana vengono presentati degli argomenti e si interagisce con essi attraverso la proiezione, in modo che l'immagine (o il suono) lasci nella memoria individuale una traccia più marcata rispetto alla sola locuzione orale;

- al termine della lezione sono somministrati dei test con domande inerenti agli argomenti sviluppati, dando un massimo di venti minuti per la soluzione del test.

Tale strategia permette all'alunno sia una maggiore acquisizione degli argomenti trattati che una maggiore flessibilità logica. Consente, inoltre, al docente di comprendere i punti di forza e di debolezza dell'allievo, e di interagire con particolare attenzione su di essi, in particolar modo migliorando quelli di debolezza e potenziando quelli di forza.

RISULTATI A DISTANZA

Per la seconda priorità individuata, "risultati a distanza", l'obiettivo prefissato consiste nella consultazione di un archivio dati, sempre aggiornato, basato sulla definizione di informazioni raccolte attraverso la compilazione di un formulario, somministrato agli allievi, volto a indagare se c'è stata una prosecuzione degli studi o un inserimento nel mondo del lavoro e a conoscere le considerazioni relative ai corsi frequentati e, in riferimento a questi, stessi se esistano degli aspetti da migliorare.

Tali formulari, ovviamente, saranno compilabili assicurando, all'esterno, l'anonimato dei singoli soggetti.

Più in particolare, per l'interazione ex alunno-scuola e, quindi, per il monitoraggio post-diploma, viene utilizzato un format "SONDAGGIO POST DIPLOMA" appositamente realizzato.

Questo format sarà strutturato secondo uno schema di sette domande a risposta aperta o multipla che ogni studente potrà inviare via mail al termine del proprio percorso di studi.

Vengono richieste informazioni basilari e generiche inerenti a determinati dati personali e all'anno scolastico in cui è stato sostenuto l'esame di stato. Inoltre sono state inserite domande sull'attuale posizione lavorativa e sul giudizio sui corsi terminati.

Il traguardo per tale ricerca è basato sullo:

- sviluppo di un sistema di monitoraggio degli studenti per un arco temporale di tre anni, successivi all'acquisizione del titolo di studio.

Pur nutrendo una completa fiducia nella *buona volontà* dei diplomati nel restituire all'Istituto i form o i moduli compilati, è opportuno affidarsi anche ad un *following* telefonico per la raccolta dei dati da elaborare poi in modo statistico (cfr. RAV pubblicato).

Gli obiettivi del Piano di Miglioramento prima e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa poi dovranno essere condivisi dall'intera comunità scolastica e comunicati attraverso un atto di indirizzo emanato dal Coordinatore Didattico a sua volta integrato nel PTOF (allegato in appendice). Essi dovranno essere, come già detto, oggettivamente misurabili e perseguiti per un effettivo miglioramento nella realizzazione del PTOF.

Si cominci a precisare che le mete a), b) e c), indicate nell'individuazione delle priorità e mutate dall'ultimo RAV, possono essere messe in relazione ad una sola priorità delle due individuate, più precisamente a quella delle prove standardizzate.

Le connessioni sono evidenti: consistono, infatti, nella preparazione necessaria e sufficiente per un soddisfacente svolgimento delle prove INVALSI, attenuando, per altro, i timori di *aiutini esterni (cheating)*.

L'implementazione di un sistema di monitoraggio - traguardo c) - è sicuramente utile a calibrare, per gli aa. ss. successivi, le azioni e le metodologie didattiche.

Tali traguardi non sono disgiunti né, tantomeno, ridondanti ma pluriconnessi e possono soddisfare sufficientemente le priorità esplicitate.

SEZIONE 1

Le aree di processo più immediate che si individuano, si ridefiniscono e si ritengono più congrue, con nuove e opportune riflessioni, analizzando il RAV, allo scopo di raggiungere i traguardi imposti dalle priorità definite e ad esse connesse, sono:

- Curricolo, progettazione e valutazione;
- Continuità e orientamento;
- Orientamento strategico e organizzazione della scuola;
- Inclusione e differenziazione;
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Le altre aree (Ambiente di apprendimento; Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie) sono anch'esse rilevanti ai fini del miglioramento dell'offerta formativa, anche se non immediate come le prime cinque elencate ed indicate in grassetto.

Gli obiettivi di processo per le aree relative risultano precisati meglio nel quadro sinottico che segue:

TABELLA 1 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO	CONNESSO ALLA PRIORITA'	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di curricula verticali e adozione di norme di valutazione da affidare, nel loro sviluppo, ai docenti individuati nel PTOF (I priorità).	✓	
	Migliorare le garanzie di successo per tutti gli alunni.	✓	
	Migliorare le garanzie di successo per tutti gli alunni, ottimizzando le strategie didattiche e di apprendimento per gli studenti demotivati e/o più deboli anche adottando percorsi didattici parzialmente personalizzati, con verifiche, senza una immediata valutazione quantitativa che possa creare ansie non costruttive	✓	
Ambiente di apprendimento	Favorire la costituzione di gruppi interclasse, sia orizzontali e sia verticali, per valorizzare e potenziare le tendenze culturali, sociali e formative (I priorità)	✓	
	Caratterizzare tutti gli ambienti di apprendimento, come i laboratori, per favorire l'acquisizione di competenze in un clima di collaborazione condizionale	✓	✓

Inclusione e differenziazione	Collegata all'ambiente di apprendimento, l'accettazione delle diversità anche culturali e religiose oltre che etniche (I priorità). Valorizzare, quindi, la partecipazione al progetto in rete “comunità inclusiva”, sottoscritta oltre che con altre tre scuole della provincia, anche con enti esterni alla scuola senza scopo di lucro.	✓	
	Stabilire un numero di ore di lezione dedicate alla diversità come aspetto caratterizzante e positivo della società del XXI secolo.	✓	
Continuità' e orientamento	Azioni molto incisive delle commissioni individuate nel PTOF per l'inserimento degli studenti e la valorizzazione delle singole capacità (I priorità)	✓	
	Monitorare le attività di orientamento per rendere l'offerta formativa sempre più rispondente alle istanze culturali economiche della società attuale e alle indicazioni che si deducono dall'esito delle prove.	✓	✓
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Osservazione e adeguamento del PTOF e identificazione della scuola come centro per scelte meditate per il prosieguo degli studi o per il lavoro (I e II priorità). Costruzione di un nuovo questionario da diffondere in rete con un servizio di cloud-storage (ad es. Google Drive).	✓	✓
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Osservazione stretta del PTOF come il rispetto delle regole, la costruzione dei curricoli, la rispondenza alle attese, potenziando l'effetto didattico e l'efficacia delle ore di lezione nelle materie oggetto delle prove Invalsi	✓	✓
	Potenziare corsi per la formazione degli insegnanti.	✓	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Osservazione stretta di quanto previsto nel PTOF per il contatto con gli EE. LL., gli stakeholders e occasionale adeguamento quando necessario (I pr)	✓	
	Incentivare azioni di incontro con Istituzioni, Enti locali, associazioni per pianificare la strategia degli interventi territoriali. Promuovere incontri con autori di pubblicazioni e/o con esponenti accademici.	✓	✓
	Incentivare la partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche.	✓	

Ogni obiettivo di processo può essere stimato nella sua fattibilità e nella sua efficacia attraverso la valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste. Esse vengono stimate facendo ricorso alla seguente scala valutativa:

1 = nullo

2 = poco

3 = abbastanza

4 = molto

5 = del tutto

La rilevanza degli interventi è calcolata con il prodotto del valore di fattibilità e di quello dell'impatto dei diversi obiettivi di processo secondo la tabella che segue:

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e impatto

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Definizione di curricoli verticali e adozione di norme di valutazione da affidare, nel loro sviluppo, ai docenti individuati nel PTOF (I priorità).	5	4	20
	Migliorare le garanzie di successo per tutti gli alunni.	4	4	16
	Ottimizzare le strategie di apprendimento per gli alunni demotivati attraverso percorsi didattici individualizzati e personalizzati.	4	5	20
2	Favorire la costituzione di gruppi interclasse per valorizzare le tendenze culturali, sociali e formative (I priorità)	4	4	16
	Caratterizzare tutti gli ambienti di apprendimento, come aree laboratori, per favorire l'acquisizione di competenze in un clima di collaborazione condivisa	4	5	20
3	Collegata all'ambiente di apprendimento, l'accettazione delle diversità anche culturali e religiose oltre che etniche (I priorità)	4	4	16
	Stabilire numero di ore di lezione dedicate alla diversità come aspetto caratterizzante e positivo della società del XXI secolo.	5	3	15
4	Azioni molto incisive delle commissioni individuate nel PTOF per l'inserimento degli studenti e valorizzazione delle singole capacità (I priorità)	4	4	16
	Monitorare le attività di orientamento per rendere l'offerta formativa sempre più rispondente alle istanze culturali economiche della società attuale.	4	5	20
5	Osservazione del PTOF e identificazione della scuola come centro per scelte meditate per il prosieguo degli studi o per il lavoro (I e II priorità).	5	5	25
6	Osservazione stretta del PTOF come il rispetto delle regole, la costruzione dei curricoli, la rispondenza alle attese, I-II priorità.	5	4	20
	Potenziare corsi per la formazione degli insegnanti.	3	5	15

7	Osservazione stretta di quanto previsto nel PTOF per il contatto con gli EE. LL., gli stakeholders e occasionale adeguamento quando necessario (I pr)	3	4	12
	Incentivare azioni di incontro con Istituzioni, Enti locali, associazioni per pianificare la strategia degli interventi territoriali.	4	4	16
	Incentivare la partecipazione delle famiglie alle attività scolastiche.	3	4	12

Dall'osservazione della Tabella 2 sulla fattibilità e sull'impatto, gli obiettivi di processo sono nuovamente definiti, anche se confermati, secondo l'elenco che segue.

Per ogni obiettivo di processo che si sta attuando sono elencati, anche se in forma sintetica, i risultati attesi, gli indicatori delle misure periodiche sui processi attivati e le procedure per la misurazione oggettiva delle azioni attuate.

Quanto sopra si può desumere dalla tabella sintetica che segue:

SEZIONE 2

Una rilettura dell'ultimo RAV, e le considerazioni svolte nella redazione della Sezione 1 del PdM, portano a proporre delle azioni da attuare per raggiungere, nel corso del corrente anno scolastico, almeno due degli obiettivi di processo.

Il primo obiettivo di processo che si intende conseguire, connesso alle priorità e ai traguardi già analizzati e dichiarati nell'Atto di indirizzo per la predisposizione del PTOF, è quello relativo alla definizione dei curricula verticali e all'adozione di precise e oggettive norme di valutazione. Ovviamente, poiché gli obiettivi non si esauriscono nell'arco di un solo anno scolastico, bisognerà prevedere e valutare gli effetti che le azioni intraprese producono a medio e a lungo termine.

Si decide di attuare, per il primo obiettivo di processo, le azioni elencate nella tabella che segue ove sono riportate anche gli effetti positivi e negativi nella scuola a medio e a lungo termine:

Tabella 4 a – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azioni Previste	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Gli appartenenti al Gruppo Interno di valutazione, responsabili anche della gestione del PTOF, dovranno, insieme ai responsabili dei dipartimenti, definire dei curricula secondo schemi verticali	Immediato miglioramento dei risultati delle prove standardizzate. Estensione di tali effetti positivi a tutte le materie curriculari con il potenziamento di tutto il rendimento scolastico	Eccessiva concentrazione dei docenti sulle azioni citate con attenuazione della attenzione sulla formazione complessiva	Aumento del know-how sia per i docenti e sia per gli studenti, per il prosieguo degli studi derivanti da una maggiore apertura mentale	Focalizzazione eccessiva su questi traguardi con perdita di una visione globale sulla formazione a 360°

per indirizzi e per classi senza ridondanze e intersezioni. Dovranno, inoltre, stabilire delle norme valutative semplici ed oggettive				
---	--	--	--	--

Il secondo obiettivo, dal quale emerge la tensione a monitorare gli allievi nel prosieguo degli studi dopo il diploma, o nell’inserimento nel mondo del lavoro, passa per la considerazione che si descrive nella seguente tabella:

Tabella 4 b – Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione Prevista	Effetti positivi all’interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all’interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all’interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all’interno della scuola a lungo termine
La scuola deve diventare centro di aggregazione e di familiarizzazione, oltre che di meditazione per le scelte successive alla acquisizione del titolo di studio	Coinvolgimento emotivo degli allievi insieme ai docenti nella realizzazione della modalità di monitoraggio degli studenti pre e post-diploma	Il rischio che una eccessiva familiarizzazione (e aggregazione) porti a una scarsa concentrazione sugli impegni presi	Realizzazione di un sistema standard per lo sviluppo delle strategie didattiche, specialmente nell’ultimo anno del corso di studio	Eccessiva concentrazione sui canoni stabiliti con perdita di vista sul singolo individuo e le sue eventuali problematiche

Le azioni su descritte sono connesse, sicuramente, a diversi obiettivi previsti nella legge 107/15.

Sono orientate a modificare in meglio l’organizzazione scolastica e a portarla verso tendenze innovative, così come sintetizzato nelle tabelle che seguono:

Tabella 5 a – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell’obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La definizione dei curricoli si basa su una diversa impostazione dei gruppi classe, sulla loro interattività, sull’istituzione di uno Sportello di Ascolto e di Recupero, sull’atteggiamento più amicale dei docenti e sulla mutazione dei diversi modi e spazi per apprendere, valorizzando maggiormente le risorse umane	Relativamente agli obiettivi del PTOF previsto nella legge 107/2015 si ravvisano i seguenti collegamenti: <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche - Potenziamento delle competenze nella musica e nell’arte - Sviluppo delle competenze digitali - Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio Relativamente agli “orizzonti” del Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative le connessioni che si possono riscontrare sono: <ul style="list-style-type: none"> - Trasformazione del modello trasmissivo della scuola - Investimento sulle risorse umane sia interne che esterne alla scuola in un diverso rapporto del tipo peer-to-peer

Tabella 5 b – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
La nuova visione del pianeta scuola prevede l'ingresso in un mondo digitale sfruttando tutte le sue opportunità didattiche e logistiche, con una nuova organizzazione degli orari nell'ambito dell'autonomia allo scopo di favorire la sostenibilità di una formazione più efficace ed efficiente	<p>Relativamente agli obiettivi del PTOF previsto nella legge 107/2015 si ravvisano i seguenti collegamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva - Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva - Apertura pomeridiana della scuola e articolazione in gruppi-classe - Incremento dei PCTO - Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati - Definizione di un sistema di orientamento - Lotta al cyberbullismo, al cyberstalking, alla ludopatia digitale <p>Relativamente agli "orizzonti" del Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative le connessioni che si possono riscontrare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sfruttamento delle opportunità offerte dalle Information and Communication Technology - La riorganizzazione del tempo del fare scuola - La promozione di una innovazione sostenibile

SEZIONE 3

Le risorse umane, che la scuola ha a disposizione per definire il raggiungimento o meno del primo obiettivo di processo, sono costituite dai componenti del nucleo interno di valutazione, preposti anche alla gestione del PTOF, e dai responsabili dei dipartimenti per un numero complessivo di dieci unità.

Non si ritiene necessario, per il momento, e finché non si avrà maggiore familiarità con il PdM, fare ricorso a risorse esterne umane, materiali e finanziarie, ricorrendo, per il momento, ai soli fondi della scuola.

Si prevede un monte ore aggiuntivo di venti ore per ogni docente e di cinque ore per ogni figura del personale ATA coinvolta.

La sintesi di quanto sopra è nella tabella seguente:

Tabella 6 a – Impegno delle risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti appartenenti al Comitato Interno di Valutazione, docenti responsabili dei dipartimenti, docenti della commissione di gestione delPTOF	Definizione dei curricula verticali Adozione di specifiche norme di valutazione	20 ore/cad	0	Fondo scolastico
Personale ATA	Attività di segreteria Servizi ausiliari	5 ore/cad	0	Fondo scolastico
Altre figure	--	--	0	--

Anche per raggiungere il secondo obiettivo di processo si può sintetizzare nella tabella che segue:

Tabella 6 b – Impegno delle risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti appartenenti al Comitato Interno di Valutazione e preposti anche alla gestione del PTOF, docenti Responsabili dei Dipartimenti	Creazione della scuola come centro di aggregazione, come luogo per le scelte meditate per il prosieguo degli studi oppure per l'inserimento nel mondo del lavoro	30 ore/cad	0	Fondo scolastico
Personale ATA	Attività di segreteria Servizi ausiliari	10 ore/cad	0	Fondo scolastico
Altre figure	--	--	0	--

Come già specificato si intende, inizialmente, rinunciare a figure esterne per attivare i processi in modo efficace affinché le componenti interne coinvolte facciano loro in modo molto forte le problematiche connesse al miglioramento e, quindi, alla stesura del PTOF. Non si ritiene, pertanto, necessario, per il momento, specificare e sintetizzare l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola o per beni e/o servizi.

Stanti i tempi ristretti disponibili, la definizione di quelli necessari ad attuare le attività e per iniziare a calibrare le azioni da eseguire per il soddisfacimento di ognuno dei due obiettivi di processo individuati come principali, la tabella di marcia risulta, necessariamente, piuttosto rallentata rispetto ai tempi occorrenti in un sistema a regime.

I tempi si possono sintetizzare nelle tabelle che seguono:

Tabella 7 a – Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 ^a Sett.	2 ^a Sett.	3 ^a Sett.	4 ^a Sett.	5 ^a Sett.	6 ^a Sett.	7 ^a Sett.	8 ^a Sett.	9 ^a Sett.	10 ^a Sett.
Definizione dei curricoli verticali			x		x		x		x	
Adozione di specifiche norme di valutazione			x		x		x		x	

Tabella 7 b – Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività									
	1 ^a Sett.	2 ^a Sett.	3 ^a Sett.	4 ^a Sett.	5 ^a Sett.	6 ^a Sett.	7 ^a Sett.	8 ^a Sett.	9 ^a Sett.	10 ^a Sett.
Creazione della scuola come centro di aggregazione, come				x				x		x

luogo per le scelte meditate per il prosieguo degli studi oppure per l'inserimento nel mondo del lavoro										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività, e dei risultati raggiunti di volta in volta, avverrà a cura del Coordinatore Didattico che si prodigherà affinché gli obiettivi di processo definiti siano in linea con i tempi previsti e gli esiti ottenuti siano quelli sperati.

Più in dettaglio, la definizione dei curricoli e l'adozione dei criteri di valutazione con le loro ricadute saranno monitorate, una prima volta, tre settimane dopo l'approvazione da parte del Collegio dei Docenti del piano di miglioramento e, successivamente, con cadenza quindicinale.

L'organizzazione della scuola con i nuovi orientamenti strategici sarà monitorata con cadenza mensile e poi bisettimanale a partire dall'approvazione del Piano di Miglioramento.

La misura dell'efficacia delle azioni attuate avverrà sulla base di parametri oggettivi di volta in volta definiti, e renderanno la pianificazione suscettibile di variazioni migliorative.

Gli aspetti che permetteranno la verifica del raggiungimento degli obiettivi, i dati numerici necessari a monitorare i processi, le modalità e gli strumenti di raccolta di tali dati, saranno di volta in volta esplicitati in una tabella del tipo che segue:

Tabella 8 – Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche: necessità di aggiustamento
	Percentuale di partecipazione e progressi	Prove comuni concordate	Esiti positivi non eccellenti	Miglioramenti reali	

SEZIONE 4

La verifica complessiva dei risultati raggiunti che permette, nel caso sia indispensabile, di introdurre modifiche e/o integrazioni al PdM, si reputa necessario che avvenga ogni mese di marzo per i tre anni successivi all'approvazione del PdM stesso.

La prima verifica deve consistere nella misura degli scostamenti tra quanto progettato e quanto misurato alla conclusione del primo anno scolastico del triennio del PTOF.

Ciò permetterà di rivedere, ridimensionare o cambiare alcuni elementi progettuali. Per tale analisi sarà necessario riprendere le priorità, i traguardi e la mappa degli indicatori della sezione 5 del RAV.

Tale verifica sarà effettuata usando come guida la tabella seguente, redigendone una per ognuna delle priorità e dei traguardi:

Tabella 9 – La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche
Risultati prove standardizzate nazionali.	Recupero di nozioni non acquisite nella scuola secondaria di I grado.		Pei	Risultati positivi dai corsi di potenziamento e recupero	Percentuale di positività dei corsi di recupero inferiore alle attese.		
	Avvicinarsi il più possibile agli standard nazionali						
	Sviluppo di capacità per l'analisi e la soluzione di problemi a carattere logico elementare						

Priorità 2

Esiti degli studenti	Traguardo	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifiche
Risultati a distanza	Orientamento per la permanenza e/o la variazione degli indirizzi di studio		Following telefonico Implementare la sezione web	Compilazione formulario sulla prosecuzione studi e occupazione			Istituzione di un nuovo Istituto del Settore Economico oltre a Turismo

Per fare in modo che il processo di miglioramento risulti efficace è ovvio che tutta la comunità scolastica partecipi al suo sviluppo. Per evitare di danneggiare le relazioni interne tra docenti e tra non docenti è opportuno che incarichi e responsabilità siano distribuiti opportunamente, in supporto al Nucleo Interno di Valutazione, tra docenti motivati a vario titolo. Poiché molti nostri insegnanti sono chiamati a ricoprire incarichi nelle scuole statali dimettendosi dall'incarico nella nostra scuola, un certo avvicendamento può essere facilitato senza guastare il clima complessivo di collaborazione assolutamente necessario.

I risultati delle strategie di condivisione possono essere rendicontati utilizzando la seguente tabella:

Tabella 10 – Condivisione interna dell’andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all’interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Individuazione di almeno 4 incontri per progettazione didattica e relative monitoraggio.	Partecipazione del 90% dei docenti di italiano e matematica a formazione su didattica per competenze.	Prove comuni concordate. Corsi potenziamento	Percentuale di positività dei corsi di recupero inferiore alle attese.

La diffusione dei risultati dell’applicazione del PdM si può e si deve condividere all’interno della scuola con strumenti come pubblicazioni (di tipo bollettino) periodiche che riportino sia i risultati positivi sia le criticità.

Per la diffusione all’esterno si può ricorrere alla pubblicazione degli esiti in itinere sul sito della scuola e con comunicazioni a potenziali datori di lavoro (piccole, medie e grandi aziende, agenzie per il turismo, case di cura e nosocomi, etc.).

Le tabelle 11 e 12 possono sintetizzare quanto sopra.

Tabelle 11 e 12 – Le azioni di diffusione dei risultati interne/esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all’interno della scuola		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Corsi potenziamento. Prove comuni concordate	Docenti Italiano Docenti Matematica	

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all’esterno della scuola		
Metodi / Strumenti	Destinatari	Tempi
Esiti in itinere sul sito della scuola o diretti.	Studenti, famiglie e potenziali datori di lavoro	

Per migliorare le ricadute dell’applicazione del PdM è opportuno definire in maniera precisa i ruoli degli appartenenti al Nucleo di Valutazione. Si reputa che, in una prima fase, tutto il lavoro da compiere coinvolga il solo personale interno della scuola, in sintesi:

Tabella 13 – Composizione del Nucleo di Valutazione

Nome	Ruolo
Prof.ssa De Luca Nikla	Docente di Italiano e Storia
Prof.ssa Fatigati Giusy	Docente di Italiano e Storia

Successivamente, quando il Nucleo di Valutazione Interno avrà maggiore padronanza delle azioni migliorative e dei processi applicativi, si pensa di ricorrere a professionisti esterni specializzati nel settore.

REGOLAMENTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI STUDENTI

Il presente regolamento degli studenti vuole essere strumento per favorire la convivenza e l'efficacia del lavoro scolastico.

Art. 1 Norme generali di comportamento

1. Gli studenti, nell'ambito dell'Istituto, sono tenuti al rispetto delle persone e delle cose, rispondendo a una logica di serena convivenza civile. L'abbigliamento, l'atteggiamento e il linguaggio devono essere consoni al luogo
2. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente le lezioni, a favorirne lo svolgimento e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
3. Gli studenti hanno il diritto di conoscere il programma preventivo di ciascun docente e la griglia di valutazione, approvati da Consiglio di Classe e di esprimere il proprio parere e le proprie difficoltà o proposte in merito
4. Gli studenti non possono lasciare l'aula durante le lezioni senza l'autorizzazione del docente dell'ora ad eccezione dei casi certificati o delle eventuali emergenze
5. Al cambio d'insegnante, negli spostamenti da un'aula all'altra, ai laboratori o al campo sportivo e all'uscita gli studenti devono tenere un comportamento corretto ed educato. Non è permesso correre, uscire dalla classe senza autorizzazione e gridare nelle aule e nei corridoi
6. Gli studenti non possono entrare nella sala professori
7. Gli studenti devono lasciare in ordine le aule, i laboratori e tutti i locali che utilizzano
8. Gli studenti sono tenuti ad indossare un abbigliamento che sia consono all'attività sportiva durante le ore di Scienze Motorie
9. I guasti e/o le deturpazioni comportano il risarcimento dei danni da parte dei responsabili
10. I telefoni cellulari e i lettori di ogni tipo sono nocivi per la didattica. È, dunque, vietato durante le lezioni la esibizione e/o l'uso di cellulari o lettori.

Art. 2 Puntualità e ritardi

1. Per il rispetto dovuto ai docenti e ai compagni, gli studenti devono essere in classe all'inizio della prima ora. Eventuali ritardi, debitamente giustificati, sono ammessi fino all'inizio della seconda ora. Dopo tale orario non è più possibile entrare in classe. Eventuali deroghe, concesse in casi eccezionali, sono decise dal Coordinatore Didattico
2. L'Istituto risponde e vigila sugli studenti dalla prima ora fino al termine delle lezioni

Art. 3 Assenze e giustificazioni

1. Dopo ogni assenza lo studente presenta al docente della prima ora la giustificazione che verrà annotata sul registro di classe
2. Nel caso d'assenza nel giorno fissato per un compito in classe è a discrezione del docente concedere allo studente la possibilità di recuperare la prova
3. Dopo cinque giorni di assenza lo studente può essere riammesso in classe solo su presentazione di certificato medico

Art. 4 Entrata e uscita fuori orario

1. Non è ammessa l'uscita anticipata dalla scuola. Tale possibilità viene concessa solo in casi eccezionali da parte del Coordinatore Didattico in stretto accordo con i genitori. Ciò vale anche in presenza di necessità di uscita per motivi di salute

138

Art. 5 Divieto di fumare

1. Il fumo, sia attivo sia passivo, è dannoso alla salute. Perciò il fumo è vietato in tutti i luoghi dell'Istituto.
2. Le infrazioni al presente articolo comportano le pene pecuniarie previste dall'art. 52 legge 28/12/2001 n. 448

Art. 6 Sanzioni

1. Per le infrazioni al presente regolamento si applicano, a seconda della gravità della mancanza, le seguenti sanzioni:
 - a. ammonizione orale
 - b. nota sul Registro di Classe
 - c. allontanamento dalla lezione con nota sul Registro di Classe e immediata informazione della Dirigenza
 - d. sospensione dalle lezioni per un periodo non superiore a quindici giorni
 - e. sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a quindici giorni, allontanamento dalle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato
2. Le sanzioni di cui alle lettere (a), (b) e (c) sono inflitte dal Docente, della sanzione di cui alla lettera (c) si fa tempestiva nota alla Presidenza. La sanzione di cui alla lettera (d) è inflitta dal Consiglio di Classe. La sanzione di cui alla lettera (e) è comminata dal Consiglio d'Istituto

Art. 7 Ricevimento dei genitori

1. Il Coordinatore Didattico e i Docenti ricevono i genitori su appuntamento
2. Gli appuntamenti sono fissati tramite comunicazioni telefoniche con la segreteria didattica

Art. 8 Affissioni e comunicazioni

1. Il Coordinatore Didattico stabilisce gli spazi che possono essere usati per affissioni all'interno dell'Istituto
2. Le affissioni devono essere firmate da chi le ha prodotte e/o esposte. Non possono essere esposte senza il visto del Coordinatore Didattico
3. Gli studenti possono leggere avvisi o comunicati nelle classi solo con l'autorizzazione del Coordinatore Didattico

Art. 9 Organi Collegiali

1. Le elezioni di tutti gli organi collegiali sono regolamentati dai seguenti provvedimenti legislativi: D.P.R. 31/05/74 N° 416, T. U. n° 297 / 94, O. M. Permanente n° 215 DEL 15/07/1991 e successive integrazioni, OO. MM. nn. 267,293 E 277 del 4/08/95, 24/06/96 e 16/06/1998, C. M. n° 192 del 3/08/2000, Circ. n° 42 del 21/07/2014 relativa alle elezioni degli organi collegiali a livello di istituzione scolastica a. s. 2014/2015, Circ. n° 4 dell'U.S.R. Campania Prot. N. A00DRCA/RU/6036del 4/09/2014

IL PATTO EDUCATIVO

L'Istituto Paritario "Talete" di Acerra, rappresentato dal Coordinatore Didattico _____ e i signori _____, genitori dello studente _____, iscritto per l'anno scolastico alla classe _____, dopo aver preso atto del Regolamento applicativo dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti del 24 giugno 1998, modificato dal D. P. R. n° 235 del 21/11/2007, sottoscrivono il seguente:

IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'Istituto Paritario Talete si impegna, attraverso l'azione formativa dei propri docenti, a:

- ✓ accogliere senza discriminazioni di etnia, lingua, cultura e religione diversa, ogni alunno purché sia aperto al confronto con le finalità educative dell'Istituto;
- ✓ garantire il diritto allo studio dei diversamente abili, per le integrazioni dei quali sono messe in atto idonee iniziative di sostegno educativo e didattico;
- ✓ favorire l'accesso a tutti i ceti sociali;
- ✓ creare un clima di serenità, dialogo e armonia, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze e della maturazione della persona;
- ✓ realizzare i curricoli disciplinari e le scelte progettuali e metodologiche elaborate e descritte nel Piano dell'Offerta Formativa;
- ✓ procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo coerente rispetto ai programmi e ai ritmi di apprendimento degli studenti, in ogni caso così come stabilito nel Piano dell'Offerta Formativa;
- ✓ comunicare con le famiglie con informazioni tempestive ed esaurienti circa i risultati, le difficoltà e i progressi;
- ✓ porsi in atteggiamento di attenzione e cura nei confronti degli studenti, così da favorire l'interazione educativa con le famiglie e il successo formativo degli studenti.

La Famiglia si impegna a:

- ✓ sostenere, favorire e collaborare alla realizzazione del progetto educativo d'Istituto al fine di contribuire alla crescita e alla formazione del proprio figlio;
- ✓ instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettandone la libertà d'insegnamento e la competenza valutativa;
- ✓ tenersi aggiornata su impegni, scadenze e iniziative scolastiche e partecipando attivamente e con regolarità alle riunioni indicate nel Piano dell'Offerta Formativa;
- ✓ verificare attraverso una comunicazione frequente con i docenti che lo studente rispetti gli impegni didattici e le regole della scuola;
- ✓ intervenire responsabilmente, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico e strumentazione, anche con il recupero e il risarcimento del danno.

Lo Studente si impegna a:

- sfruttare le proprie potenzialità nella costruzione di un positivo e responsabile progetto di vita che lo realizzi come persona e come cittadino;
- comportarsi secondo le regole della convivenza civile e della solidarietà, accettare le decisioni assunte dagli Organi Collegiali e valorizzare la propria e l'altrui personalità;
- concorrere al raggiungimento dei fini del proprio corso di studi mediante la frequenza regolare delle lezioni e delle altre attività scolastiche, nonché mediante l'impegno quotidiano e sistematico nello studio;
- collaborare fattivamente con le diverse componenti dell'Istituto per favorire lo svolgimento dei suoi compiti istituzionali, attenendosi al Regolamento dei Diritti e dei Doveri degli Studenti.

Acerra ___ / _____ / _____

Il Coordinatore Didattico

I Genitori

Lo Studente

REGOLAMENTO INTERNO D'ISTITUTO

PRESENTAZIONE

Il Regolamento di Istituto rappresenta lo strumento giuridico su cui ruota la vita della scuola. Scopo del regolamento è di consentire un ordinato e organico svolgimento della vita della scuola in modo da favorire i momenti d'incontro e di colloquio fra i vari organi collegiali e fra questi e le altre rappresentanze delle componenti scolastiche e attuare una reale gestione unitaria. Attraverso la piena attuazione di esso, che si verifica con l'armonica sintonia di tutte le sue componenti, si perviene al bene della comunità e alla realizzazione dell'*efficacia* e dell'*efficienza* dell'Istituzione e all'erogazione di un servizio di qualità.

I doveri e gli adempimenti del personale docente e ATA (amministrativo e ausiliario) sono regolati dalla legge e attraverso i vigenti contratti di lavoro. Tra tali doveri, vi è anche quello di far osservare le norme di legge e il regolamento interno; pertanto ogni studente è tenuto ad accogliere e rispettare indicazioni e richiami di tutto il personale.

Durata - modifiche - interpretazioni - pubblicità del regolamento:

Il presente regolamento ha durata annuale e si intende automaticamente rinnovato, fatto salvo quanto previsto al punto seguente.

Le assemblee delle componenti e degli altri organi collegiali possono, in qualunque momento, proporre modificazioni e/o integrazioni alle norme del presente regolamento. Esse dovranno essere approvate dal Consiglio di Istituto con la maggioranza dei due terzi.

Copia del presente regolamento deve essere affisso all'albo dell'Istituto e inviato a ciascuna sede, perché venga letto da tutto il personale docente e A.T.A., che è tenuto a farlo osservare e ad osservarlo per ciò che lo riguarda.

CAPO I ALUNNI

ART. 1 - Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del Coordinatore Didattico, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai competenti organi di Istituto.
4. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
5. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
6. Gli studenti devono badare a non lasciare per terra gesso o carta, a non scrivere o disegnare sui Banchi, a lasciare in ordine i laboratori.
7. Gli studenti devono presentarsi a scuola un abbigliamento e un linguaggio consoni al luogo.
8. Gli studenti sono tenuti ad indossare un abbigliamento che sia consono all'attività sportiva durante le ore di Scienze Motorie. 149
9. Gli studenti non possono accedere al bagno, salvo emergenze, durante la prima ora e nell'ultimo quarto d'ora.

ART.2 - Vigilanza sugli alunni

1. Gli alunni, affidati dalla famiglia alla scuola, hanno diritto alla vigilanza perché sia garantita la loro sicurezza ed incolumità.
2. Gli alunni debbono facilitare l'azione di vigilanza degli insegnanti, attenendosi alle regole di comportamento che vengono fissate.
3. La vigilanza sugli alunni cessa nel momento in cui essi sono riconsegnati, per un qualsiasi giustificato motivo, ai loro genitori.

4. Durante il trasferimento degli alunni dalla sede alla palestra e viceversa sono responsabili i docenti di scienze motorie. Nel caso in cui più gruppi debbano essere trasferiti ed è disponibile un solo insegnante di scienze motorie, l'azione di vigilanza è affidata anche ai docenti a disposizione presenti.

5. In caso di infortunio ad un alunno, causa incidente verificatosi nel corso di un'attività didattica di qualsiasi natura (all'interno o all'esterno dell'edificio), l'insegnante presente ne valuta la gravità e, se ritenuto necessario, contatta immediatamente il responsabile di primo soccorso che decide sugli interventi del caso.

ART.3 - Comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni

1. Gli alunni devono essere educati a considerare l'ambiente scolastico come spazio per tutti e di tutti, quindi da utilizzare con il massimo rispetto. La stessa considerazione vale per il rapporto con tutto il personale scolastico.

2. La puntualità è un dovere di tutti e l'alunno ha il dovere di trovarsi a scuola in orario. L'ingresso in aula è permesso 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni.

3. Per particolari esigenze legate al lavoro o agli orari dei mezzi di trasporto e su richiesta degli interessati il Dirigente Scolastico, o un suo delegato, può autorizzare l'ingresso anticipato o l'uscita posticipata. Tale richiesta va redatta entro 5 gg. dall'inizio delle lezioni. Per motivi di lavoro sopraggiunti o altre impellenze susseguenti a tale data, ed ampiamente documentati, l'autorizzazione è a discrezione del Coordinatore Didattico.

4. Durante il cambio dell'ora, in attesa del docente, gli alunni non possono uscire dall'aula e la porta deve rimanere aperta. Il permesso di uscire è accordato dal docente che inizia l'ora di lezione. L'uscita non autorizzata dall'aula è annotata sul registro di classe.

5. Sono vietate soste nei corridoi.

6. In classe ogni alunno occupa il posto che gli viene assegnato dagli insegnanti e può cambiarlo previo permesso dei medesimi.

7. E' fatto divieto dell'uso del telefonino all'interno dei plessi scolastici con l'eccezione motivata dal docente per ricerche o altre funzionalità di ordine didattico.

8. Le assenze di qualsiasi tipo dovranno essere giustificate utilizzando l'apposito libretto che un genitore ritirerà all'inizio dell'anno scolastico. All'atto del ritiro firmerà il libretto e depositerà la propria firma anche su apposito registro che rimane agli atti della Scuola. Nel corso dell'anno le giustificazioni saranno sempre firmate dal suddetto genitore.

Qualora l'assenza sia di durata superiore a 5 giorni, l'ammissione in classe potrà avvenire solo previa presentazione di certificato medico.

Nel caso di assenza superiore a 5 giorni, per ragione non dovuta a malattia, il genitore presenterà una dichiarazione motivandone la causa. L'insegnante della prima ora di lezione controllerà le giustificazioni degli alunni assenti nei giorni precedenti, vistando il libretto ed annotando sul registro l'avvenuta giustificazione o l'eventuale inadempienza da parte dell'alunno. Qualora, dopo un'assenza, uno studente si presentasse senza giustificazione sarà ammesso in classe con l'obbligo di giustificare il giorno successivo.

9. Gli alunni assenti dalle lezioni non possono entrare nella scuola e nelle palestre. Gli alunni in ritardo sono ammessi in classe previa autorizzazione del Coordinatore Didattico o di un suo delegato; ogni ritardo, purché durante la prima ora di lezione, dovrà essere giustificato dal genitore che accompagna l'alunno e risultare dal registro di classe. In caso di ritardo reiterato e che non superi i 5 minuti dall'inizio delle lezioni gli alunni, a discrezione del docente presente, potranno essere ammessi in classe e il docente lo segnalerà alla famiglia. Qualora il docente, a causa di ritardi reiterati, ritenga di non dover ammettere l'allievo in classe, questi sarà ammesso con autorizzazione firmata dal Coordinatore Didattico o da un suo collaboratore e di tale situazione verrà data comunicazione immediata alla famiglia. Entro il giorno successivo si dovrà presentare la dichiarazione dei motivi del ritardo al docente della prima ora di lezione.

10. I ritardi ripetuti costituiscono mancanza ai doveri scolastici.

11. L'uscita anticipata potrà essere autorizzata dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato solo per gravi e giustificati motivi e dovrà essere richiesta dal genitore dell'alunno tramite gli appositi moduli che resteranno agli atti della scuola.

12. Il permesso di uscita rilasciato dal Coordinatore Didattico o suo delegato tramite firma sulla stessa scheda dovrà poi essere presentato all'insegnante che annoterà l'uscita sul registro di classe. La scuola garantirà, con

opportuna raccolta dei dati necessari, la possibilità, per la famiglia di verificare l'andamento delle assenze, ritardi e uscite durante il corso dell'anno scolastico.

Nel caso in cui le assenze risultino frequenti o siano "strategiche" - così come nel caso dei ritardi - sarà cura del Coordinatore Didattico prendere contatto con la famiglia per chiarimenti sulla situazione. In ogni caso non può essere impedita la frequenza scolastica, senza un preciso provvedimento del capo di istituto.

13. Eventuali comportamenti scorretti sono segnalati dai docenti sul registro di classe e/o sul registro personale. La nota non può essere fine a se stessa, restare ignorata nel registro, ma deve avere un seguito e portata a conoscenza dei genitori o del Coordinatore Didattico.

14. Prima di procedere a sanzioni disciplinari sia il docente che il Coordinatore Didattico debbono svolgere una fase istruttoria, durante la quale è concesso al genitore dell'alunno di motivare, anche per iscritto, il suo comportamento (Art19 – R.D. 653/1925).

ART. 4 - Sanzioni Disciplinari (D.P.R. N° 249 del 24/06/1998)

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
3. L'infrazione disciplinare connessa al comportamento incide sul giudizio relativo al comportamento.
4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare ed ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno.
5. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati dal Coordinatore Didattico o da un organo collegiale (Consiglio di classe).
6. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori a quindici giorni.
7. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione.

SINTESI REGOLAMENTO DISCIPLINARE Ai sensi del D.P.R. n. 249/98 e C.M. 371/98

COMPORTEMENTO AZIONE - SANZIONE ORGANO COMPETENTE

Comportamento/Azione	Sanzione	Organo Competente	Comunicazioni
Ritardi	Obbligo di giustificazione scritta	Docente prima ora	
Ritardi reiterati	Convocazione della famiglia	Coordinatore Didattico	Convocazione della famiglia
Disturbo occasionale durante le lezioni	Richiamo verbale	Docente	
Disturbo reiterato durante le lezioni	Segnalazione sul registro di classe	Docente	
Disturbo persistente anche dopo la segnalazione sul registro di classe	Segnalazione sul registro di cl. e al Coordin. di classe e/o al C.d.C.	Coordinatore di cl. e C.d.C	Convocazione della famiglia
Abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico	Richiamo verbale Docente		
Persistenza nell'indossare un abbigliamento non adatto ad un ambiente scolastico	Segnalazione sul registro di classe ed eventualmente al Coordinatore Didattico	Docente Coordinatore Didattico	Convocazione della famiglia
Fumare all'interno dell'istituto	Sospensione senza obbligo di frequenza da 1 a 3 giorni e applicazione delle sanzioni di legge	Coordinatore Didattico	
Assenza ingiustificata occasionale	Richiamo scritto	Docente	
Assenza ingiustificata reiterata	Segnalazione al Coord. di classe e/o al C.d.C.	Docente, Coord. di cl. C.d.C	Convocazione della famiglia

Offesa grave alla persona del docente e al personale ATA	Richiamo scritto sul registro di classe. Segnalazione al Coordinatore Didattico. e sospensione senza obbligo di frequenza da 1 a tre giorni	Docente, Coordinatore Didattico, Consiglio di class	La famiglia è tempestivamente messa al corrente
Offesa grave ai compagni e loro famiglie	Richiamo scritto sul registro di classe. Segnalazione al Coordinatore Didattico e sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, per un numero di giorni da 1 a 3	Docente, Coordinatore Didattico, C.d.C	La famiglia è tempestivamente messa al corrente
Danni a persone	Richiamo scritto sul registro di classe Segnalazione al Coordinatore Didattico Sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, da 3 a 5 giorni e più	Docente, Coordinatore Didattico, C.d.C.	La famiglia è tempestivamente messa al corrente
Danni a cose	Richiamo scritto sul registro di classe. Segnalazione al Coordinatore Didattico Sospensione dalle lezioni per un numero di giorni da definire. Riparazione o rimborso del danno	Docente, D.S., C.d.C..	La famiglia è tempestivamente messa al corrente.
Non osservare le norme di sicurezza e creare situazioni pericolose per sé e per gli altri: rendere pericoloso l'uso delle scale e dell' ascensore, rimuovere la segnaletica sulla sicurezza, attivare senza motivo allarmi.	Richiamo scritto sul registro di classe. Segnalazione al Coordinatore Didattico e sospensione dalle lezioni, senza obbligo di frequenza, da 3 a 5 giorni e più. Rimborso danni e/o riparazione.	Docente, Coordinatore Didattico, C.d.C..	La famiglia è tempestivamente messa al corrente
Offese alla religione, all'ideologia politica, alla disabilità, alla parentela e alla malattia	Richiamo scritto sul registro di classe. Segnalazione al Coordinatore Didattico. Sospensione, a seconda della gravità, fino a 15 giorni.	Docente, Coordinatore Didattico anche su segnalazione di collaboratori scolastici, C.d.C.	La famiglia è tempestivamente messa al corrente
Violenza fisica (verso persone e cose).	Richiamo scritto sul registro di classe. Segnalazione al Coordinatore Didattico e sospensione, a seconda della gravità, fino a 15 giorni.	Docente, Coordinatore Didattico, anche su segnalazione di collaboratori scolastici, C.d.C.	Comunicazione immediata alla famiglia
Uso del telefonino anche in modalità silenziosa	Sequestro del telefonino e restituzione ai genitori da parte del Coordinatore Didattico	Docente	

COMITATO DI GARANZIA

Il comitato è composto dal Dirigente Scolastico, due genitori e due docenti.

ART. 5 COMPITI DEL COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di Garanzia deve:

- 1 dirimere i conflitti che insorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del regolamento di disciplina sopra riportato;
- 2 decidere sui ricorsi contro l'abrogazione delle sanzioni disciplinari;
- 3 formulare proposte al Consiglio di Istituto per la modifica del regolamento interno di disciplina;
- 4 il Consiglio di Garanzia resta in carica un anno e delibera, nel rispetto del presente regolamento di disciplina.

FUNZIONAMENTO DEL COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di Garanzia svolge la sua attività nel seguente modo:

- 1 La convocazione del Comitato di Garanzia avviene, quando se ne ravvisi la necessità, su richiesta di uno degli Organi Collegiali della Scuola, in tutti i casi in cui si tratti di applicare sanzioni.
- 2 I termini per la convocazione ordinaria sono fissati in 5 giorni mentre per le convocazioni straordinarie i giorni sono ridotti a 3.
- 3 Le decisioni vengono prese a maggioranza, in caso di parità si ripropone una seconda votazione.
- 4 Le decisioni sono prese con voto a scrutinio segreto.
- 5 Non è ammessa l'astensione. Le sedute sono verbalizzate su apposito registro.

CAPO II PERSONALE

ART. 1 DOCENTI

- 1 Gli insegnanti, nel rispetto della libertà di insegnamento, nell'ambito della Costituzione, dell'ordinamento scolastico e della libertà di coscienza, morale e civile degli studenti, avranno cura di assicurare alla scuola la sua funzione educatrice per formare persone libere e responsabili.
- 2 La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo ed alla formazione umana e critica della loro personalità.
- 3 I docenti, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletano le altre attività connesse con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività scolastica.
- 4 L'insegnante è tenuto a presentare i compiti in classe corretti agli studenti nel più breve tempo possibile, e, comunque prima del successivo compito in classe.
- 5 I Docenti sono tenuti alla sorveglianza degli alunni, sono responsabili della loro incolumità. Non debbono in nessun caso lasciare l'aula senza vigilanza. In caso di necessità e per il tempo strettamente necessario dovranno accertarsi prima di lasciare l'aula che siano presenti per adempiere alla dovuta vigilanza del minore altro docente o un collaboratore scolastico.
- 6 I Docenti, come già previsto dal presente regolamento, dovranno trovarsi in aula per accogliere gli alunni 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni
- 7 Il cambio dell'ora deve avvenire in tempi rapidissimi, senza soste intermedie. Prima di lasciare l'aula il Docente deve accertarsi che il personale ausiliario, si faccia carico della sorveglianza della classe durante il cambio dell'ora.
- 8 Le annotazioni sul registro di classe, per episodi di cattivo comportamento o quant'altro debbono essere portate a conoscenza della famiglia e del Coordinatore Didattico e debbono avere un riscontro in adeguati provvedimenti disciplinari.
- 9 E' proibito usare e/o tenere acceso il telefonino, anche in modalità silenziosa se non per fini didattici.
- 10 E' proibito organizzare feste in classe per qualsiasi occasione.
- 11 Esigenze o fabbisogni di qualsiasi tipo, che richiedono l'uscita dall'aula, non possono essere affidate agli alunni, ad esse debbono provvedere i collaboratori scolastici su chiamata.
- 12 Gli alunni che debbono recarsi dal Coordinatore Didattico saranno accompagnati da un ausiliario.
- 13 Gli elaborati scritti o grafici, dopo la correzione, debbono essere riportati in visione agli alunni in tempo utile, debbono essere registrati e conservati nell'Ufficio di presidenza.

ART.2 PERSONALE ATA

1 Personale Amministrativo

Il personale amministrativo è tenuto a prestare 36 ore settimanali di servizio così come da convenzione con la gestione. E' fatto divieto di uscire dal plesso e assentarsi durante l'orario di servizio se non per casi urgenti. In ogni atto amministrativo deve essere apposta la firma dell'impiegato compilatore.

2 Collaboratori Scolastici

Come da contratto con la Gestione il personale ausiliario è tenuto a svolgere l'attività lavorativa. Non è consentita l'uscita dal plesso durante l'orario di servizio a meno di motivi particolari.

Il personale ausiliario ha il dovere di provvedere alla vigilanza degli alunni nell'aula durante il cambio dell'ora ed ogniqualvolta la classe dovesse rimanere temporaneamente senza docente. Ha il dovere di vigilare l'area di propria competenza dalla quale non può assentarsi per nessun motivo e senza autorizzazione. Deve vigilare e controllare il traffico degli alunni nei bagni e sorvegliare, insieme ai docenti, gli alunni durante l'intervallo, specialmente negli spazi esterni alle aule. Durante l'uscita degli alunni ante e post meridiana, il personale dovrà collaborare con i docenti perché il deflusso avvenga in ordine ed in modo programmato così come disposto dal regolamento.

Il personale ausiliario deve curare con dovizia la presa visione delle circolari da parte dei Docenti e portare a termine con diligenza ogni altro ordine di servizio disposto dal Coordinatore Didattico. Il personale ausiliario deve accudire con cura le aule ed i locali della scuola, provvedere alla loro pulizia ed ordine, al mantenimento della massima igiene nei bagni.

Se richiesto e necessario, deve accompagnare insieme al Docente, gli alunni in percorsi nell'ambito del Comune (passeggiate, visite di istruzioni, ecc). Una unità di personale ausiliario deve tenere sotto stretto controllo l'ingresso della scuola, che deve essere tenuto chiuso, per impedire l'uscita di alunni non accompagnati e senza autorizzazione e l'ingresso a qualsiasi titolo di persone estranee. Chiunque deve essere ricevuto per colloqui deve essere introdotto dall'ausiliario addetto. I Genitori, anche se debbono prelevare i figli, non possono accedere alle aule: ad essi verrà fatta compilare una richiesta su modello predisposto, la quale dovrà essere presentata dal personale ausiliario al Docente della classe che annoterà l'uscita sul registro di classe e vi conserverà l'istanza di uscita anticipata.

Nei reparti adibiti ad aule, quindi, non dovrà entrare nessuno a meno che non sia autorizzato dal Coordinatore Didattico. L'ausiliario deve aver cura degli alunni che indugiano più del dovuto nei corridoi e nei bagni, e sollecitarli a rientrare tempestivamente in classe.

L'ausiliario addetto alla palestra deve essere di aiuto al Docente durante lo svolgimento delle lezioni di scienze motorie: provvede alla preparazione e custodia degli attrezzi e a quanto altro è necessario al Docente in funzione del supporto alla attività didattica, insieme al Docente deve accompagnare gli alunni durante il tragitto, qualora ci sia una gara, con lo Scuolabus o a piedi dalla Scuola al luogo di svolgimento della stessa.

3 Assenza dal Servizio

I permessi brevi, i congedi ordinari o straordinari per tutti, quando è possibile la previsione, debbono essere autorizzati dal Coordinatore Didattico. Il personale amministrativo deve, ogni mattina, all'inizio della giornata lavorativa, informare il Coordinatore Didattico sulle unità Docenti e ATA assenti dal servizio e sulla motivazione. Il personale docente e non, in caso di assenza deve immediatamente comunicare al Coordinatore Didattico o al Docente collaboratore o in segreteria la impossibilità di presentarsi a scuola e la causa dell'impedimento. I docenti che prestano servizio in sedi diverse da quella centrale, sono tenuti ad avvertire anche la sede di servizio. Le assenze debbono essere comunicate alla sede amministrativa entro le 7:50 e successivamente normalizzate rispettando le disposizioni legislative.

Le richieste di permessi brevi (ore) debbono essere effettuate mediante apposito modello.

CAPO III GENITORI

ART. 1

I genitori, allo scopo di rendere veramente valido il concetto di "comunità educante" nel rapporto "scuola e famiglia", hanno il diritto-dovere di partecipare con responsabilità alle varie attività dell'Istituto ed eleggono i propri rappresentanti nel Consiglio d' Istituto e nei Consigli di Classe. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono costituire un comitato, che ha la facoltà di convocare l'assemblea dei genitori.

Le assemblee dei genitori possono essere di classe o d'Istituto.

L'assemblea dei genitori deve darsi un regolamento, che verrà inviato per conoscenza al Consiglio

d'Istituto. L'assemblea ed il comitato dei genitori non sono organi deliberanti, ma possono delegare i loro rappresentanti nei consigli di classe e di istituto, a fornire suggerimenti, indicazioni, proposte su problemi scolastici al fine di un miglior funzionamento dell' Istituto.

CAPO IV DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 USO DEGLI SPAZI SCOLASTICI E DELLE ATTREZZATURE

1 Le aule scolastiche sono aperte nei pomeriggi anche in relazione alle attività laboratoriali e non previste dal calendario scolastico e in funzione di riunioni collegiali.

2 L'uso della fotocopiatrice è consentito abitualmente ai docenti per preparare compiti di classe e altro materiale didattico di interesse collettivo

3 Nel caso di danneggiamenti alle suppellettili, attrezzature e strutture scolastiche o al materiale di laboratorio, della biblioteca e ad ogni proprietà dell'Istituto, il responsabile risarcirà il danno nel termine che verrà stabilito dalla Dirigenza. Nel caso che non si conoscano i colpevoli, il danno dovrà essere diviso fra tutti gli studenti della classe o della sede in cui si è verificato; i docenti sono tenuti a rispettare rigorosamente l'orario di assistenza, di presenza e di sorveglianza nell'edificio scolastico come da disposizione dello stato giuridico.

4 L'accesso alle palestre è consentito esclusivamente per le lezioni di scienze motorie. L'accesso alla sala insegnanti è riservato ai docenti, al personale non docente. Gli allievi non devono, pertanto, per nessun motivo accedere alla sala insegnanti. E' vietato a tutti indistintamente, docenti e personale non docente, per motivi igienico sanitari e per legge, fumare in tutti i locali dell'Istituto;

5 Tutti gli studenti della scuola sono rigorosamente tenuti a mantenere la pulizia dei locali ed a ripristinarla in caso di inosservanza. Poiché la pulizia dei locali è affidata ai collaboratori scolastici, al fine di facilitare il loro compito, gli studenti devono badare a non lasciare per terra gesso o carta, a non scrivere o disegnare sui banchi. Qualsiasi scritto, disegno, macchie sulle pareti dell' aula saranno eliminati imbiancando tali pareti a spese della classe; se ciò dovesse verificarsi nei laboratori o nei corridoi la spesa relativa sarà sostenuta da tutti coloro che usufruiscono di tali locali. La scuola, luogo di educazione e cultura, opera in costante interazione con l'ambiente. Ne deriva che le sue strutture sono a disposizione della comunità locale, secondo lo spirito della L.517/1977 e secondo il parere della Gestione e con delibera del Consiglio di Istituto.

6 I docenti possono utilizzare, senza limitazione, gli spazi della scuola, interni ed esterni, garantendo la cura e la custodia del materiale didattico e degli arredi.

7 L' affissione di qualsiasi tipo di manifesto negli appositi spazi all'interno dell'Istituto dovrà essere autorizzata dal Dirigente o dai suoi collaboratori. Per i manifesti affissi all'esterno rispetto all'ingresso, la presidenza si riserva il controllo e l'eventuale rimozione, qualora il contenuto possa determinare turbamento alla vita scolastica.

8 Nei laboratori gli alunni debbono entrare solo con gli insegnanti.

9 Occorre rispettare i turni di prenotazione dei Laboratori, dei dispositivi video, del laboratorio di informatica. L'utilizzo del laboratorio di informatica è concesso a tutti i docenti i quali debbono attenersi al rigoroso rispetto del regolamento d'uso del laboratorio stesso, allegato e parte integrante del presente regolamento.

ART. 2 REGOLAMENTO LABORATORI DI INFORMATICA

1 l'uso deve essere vietato ai ragazzi senza la presenza dell'insegnante;

2 non si devono inserire supporti di memoria (dischi, schede SIM, USB key, etc.) di cui non si conosce il contenuto per il pericolo di virus;

3 è assolutamente vietato l'utilizzo di programmi (software) di cui la scuola non possiede la licenza d'uso;

4 apporre nell'apposito registro di utilizzo la firma del docente, la classe e i programmi usati;

5 far presente eventuali anomalie di funzionamento ai responsabili: non prendere iniziative personali improvvisate che potrebbero danneggiare le macchine;

6 è assolutamente vietato l'uso di supporti di memoria personali ad eccezione di quelli necessari al salvataggio dei lavori effettuati a scuola e comunque autorizzati dall'insegnante con il quale si è effettuato il lavoro;

7 è assolutamente vietato modificare le impostazioni di base dei rispettivi computer (ad es.: schermata principale, aspetto, suoni, screen saver, ecc.);

8 gli alunni non possono effettuare collegamenti di alcun tipo (connessioni elettriche, ecc.) per ragioni di sicurezza;

9 avere cura delle attrezzature;
10 è vietato l'uso dell'aula fuori dalle attività programmate;
11 il collegamento ad internet dovrà essere autorizzato ed effettuato esclusivamente da un docente;
12 non far usare la postazione centrale ai ragazzi da soli;
13 i Docenti titolari del laboratorio, sono responsabili della cura, del giusto utilizzo dei PC e delle altre attrezzature;
14 è d'obbligo, il rigoroso rispetto del calendario di utilizzo del laboratorio;
15 tutti gli spazi e tutto il materiale sono patrimonio scolastico e quindi vanno custoditi e rispettati da utenti e operatori;
16 alunni e docenti sono responsabili del corretto utilizzo delle strutture e dei sussidi;
17 in caso di guasti o di danni arrecati a queste attrezzature, l'utente ne risponde per le riparazioni necessarie;
18 ciascuna classe sarà responsabile del corretto uso del materiale affidato all'inizio dell'anno;
19 ciascun alunno ha diritto a lavorare in ambienti puliti e dignitosi: ciò comporta il dovere di lasciarli il più possibile integri e puliti. I docenti e tutto il personale effettueranno un'adeguata sorveglianza in questo senso, soprattutto al termine delle lezioni;
20 chi danneggia ambienti ed arredi dovrà risarcire il danno arrecato e, a seconda del caso, potrà incorrere in provvedimenti disciplinari. Se non sarà possibile individuare il diretto responsabile del danno, tutta la classe concorrerà al risarcimento;

ART. 3 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

I genitori degli alunni sono una componente essenziale nella vita della scuola, la loro attiva partecipazione si concretizza in questi precisi momenti:

- nel consiglio di classe;
- nell'assemblea di classe;
- nell'assemblea generale dei genitori di tutta la scuola;
- nel consiglio di Istituto in qualità di membri e come uditori.

Studenti e genitori vanno informati delle iniziative della scuola con avvisi stampati con controfirme controllate dal docente di classe o con comunicazioni telefoniche (eventualmente anche fonogrammi).

I colloqui antimeridiani e/o pomeridiani sono fissati, ogni anno, entro due mesi dall'inizio della scuola, riportando nella comunicazione tutti i dati necessari (nome del docente, disciplina insegnata, giorno e ora del ricevimento).

Il ricevimento, anche in ore diverse dalla precedente, è consentito previo appuntamento.

Convocazione dei genitori per eventuali situazioni particolari (disciplinari o didattiche) è a cura del coordinatore della classe.

Informazioni sui risultati degli scrutini quadrimestrali e degli esiti finali sono comunicati in appositi incontri. Anche il Coordinatore Didattico comunica ai genitori la possibilità di ottenere incontri previo appuntamento telefonico.

Le Assemblee di classe possono essere convocate dal Coordinatore Didattico e/o dai Rappresentanti dei genitori in orario extra-lezioni, con un preavviso di cinque giorni e con avviso scritto.

Per le Assemblee richieste dai Rappresentanti dei genitori dovrà essere presentata apposita domanda al Coordinatore Didattico per l'uso dei locali. A queste riunioni parteciperà almeno un Docente o il Coordinatore Didattico con diritto di parola. Della discussione verrà redatto apposito verbale.

Gli avvisi vengono stampati e distribuiti a cura della scuola e devono contenere l'O.D. G. Possono essere previste convocazioni straordinarie di tutti gli organismi collegiali rispetto al calendario ordinario, per sopraggiunti problemi e/o adempimenti.

Gli atti del Consiglio di Istituto relativi alle delibere adottate, vengono affisse all'albo per un periodo di 10 giorni (C.M. 105/75). Tutta la documentazione, oggetto di lavoro degli O.O.C.C., deve essere esibita a chiunque ne faccia richiesta e della stessa, possono essere rilasciate fotocopie previa richiesta scritta (L.241/1990).

Per una efficace comunicazione con l'utenza, tutti gli atti vengono affissi su una bacheca.

ART. 4 CRITERI FORMAZIONE CLASSI

Classi Prime

Si procederà alla formazione dei gruppi classe assicurando: eterogeneità di ciascun gruppo tenendo conto del rapporto maschi/femmine, del giudizio della scuola primaria o della scuola dell'infanzia, ed in modo che le classi risultino tra loro omogenee, anche numericamente.

Ultimata la formazione dei gruppi – classe, l'abbinamento classe sezione avverrà per sorteggio.

Classi successive

Individuazione per sorteggio della classe da smembrare (se necessario).

Ripartizione degli alunni nelle classi rimanenti utilizzando i criteri relativi alla formazione classi prime, per quanto compatibili, e comunque in modo da garantire il più alto grado di omogeneità tra le classi così ottenute.

Il C.d.I. integra di anno in anno i su indicati criteri generali qualora sia necessario regolamentare situazioni e casi particolari.

ART. 5 VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Si richiama quanto emerso dal Collegio Docenti e deliberato dal Consiglio d'Istituto relativamente alla durata massima prevista per le diverse classi.

Le uscite dall'Edificio scolastico debbono rientrare a tutti gli effetti nell'attività didattica programmata.

Le uscite, anche se a piedi e nell'ambito del Comune debbono essere autorizzate per iscritto dai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

Tutte le iniziative che comportano l'utilizzo degli scuolabus o di mezzi forniti da terzi, oltre ad essere inserite nella programmazione didattica, deliberate dal C.D. unitamente all'approvazione della programmazione e dal Consiglio di Istituto, debbono essere ampiamente discusse e deliberate in seduta allargata dal Consiglio di Classe con il pieno coinvolgimento dei genitori.

Entro il 30 novembre di ogni anno dovranno essere adottate tutte le deliberazioni da parte dei consigli di classe; entro la stessa data, le attività programmate da ciascuna classe dovranno essere notificate in presidenza.

Almeno 4 giorni prima di ogni uscita il Docente Coordinatore o il responsabile accompagnatore dovrà consegnare in Presidenza l'atto di affidamento unitamente a tutte le autorizzazioni debitamente firmate dai genitori: queste debbono riportare tutti i dati della iniziativa in modo analitico e preciso.

Le uscite dai plessi a qualsiasi titolo, non possono essere improvvisate ed estemporanee, debbono essere autorizzate dagli organi collegiali compreso il Consiglio di Classe in seduta allargata ai genitori. Nei verbali delle riunioni debbono essere riportate con precisione le discussioni relative all'argomento. La scuola deve acquisire agli atti il consenso scritto di chi esercita la patria potestà per la partecipazione all'iniziativa.

Tutti i partecipanti devono essere in possesso di un documento di riconoscimento.

Il viaggio può effettuarsi se si raggiunge almeno la quota dei due terzi degli alunni della classe. Per ogni altro punto sulla fase organizzativa, partecipativa delle gite, visite di istruzione, uscite deve essere fatto riferimento alla normativa vigente C.M. 291 del 14/10/1992.

Le visite di istruzione nell'ambito della mattinata rientrano nel normale orario scolastico e sono quindi obbligatorie per gli alunni. Dette visite debbono rientrare in una programmazione educativa-didattica e verranno portate a conoscenza dei membri del Consiglio di classe per il dovuto assenso. Di esse si dà comunicazione in Presidenza. Si raccomanda di contenere al massimo i costi del viaggio.

I viaggi, come da disposizioni ministeriali, dovranno evitare i periodi di maggiore movimento turistico e l'ultimo mese di lezione.

Gli studenti che non partecipano al viaggio della loro classe, sono tenuti a frequentare le lezioni e saranno aggregati a classi parallele.

E' necessaria la presenza di un accompagnatore della classe ogni quindici alunni e di un docente di sostegno ogni due portatori di handicap. Nel caso in cui l'insegnante di sostegno sia impossibilitato, può essere sostituito da un altro insegnante della classe. Nel caso di handicap grave, all'insegnante di sostegno o ad altro insegnante della classe può essere affiancato un familiare dell'alunno, con oneri finanziari a proprio carico, o da un collaboratore scolastico o da assistente educativo. Solo in caso di impossibilità improvvisa di un docente ad accompagnare gli alunni, si può ricorrere al personale ATA.

Nel caso di viaggio di più giorni gli studenti che siano costretti, per valido motivo, a rinunciare al viaggio dopo aver versato l'intera quota, saranno rimborsati in base alla disponibilità decurtando l'eventuale quota rimborsata dall'assicurazione.

Lo studente partecipante all'iniziativa deve mantenere un atteggiamento corretto, che non ostacoli o crei difficoltà alla realizzazione delle attività programmate, e un comportamento idoneo a non causare danni a persone o a cose. Il comportamento tenuto dallo studente durante l'iniziativa verrà successivamente riportato in sede di Consiglio di Classe per essere esaminato o comunque considerato nell'ambito della complessiva valutazione dell'alunno. Lo stesso Consiglio di Classe può valutare, in caso di comportamenti scorretti e non rispondenti al presente regolamento, di non consentire la partecipazione dell'alunno a successive e/o ulteriori uscite didattiche e viaggi di istruzione. Al fine di garantire il buon esito dell'attività, il CdC

può escludere dalla partecipazione ai viaggi quegli alunni che, sulla base dell'andamento disciplinare a scuola, non garantiscono un tale corretto comportamento.

Tre note disciplinari sul registro di classe possono essere motivo sufficiente per l'esclusione automatica dai viaggi di istruzione.

In caso di pernottamento, al termine delle attività comuni, deve essere rispettata la decisione dell'insegnante accompagnatore di far rientrare, all'ora stabilita, gli alunni nelle proprie rispettive camere; allo studente è fatto divieto di allontanarsi dalla camera senza motivate ragioni e senza il permesso dell'insegnante.

L'insegnante accompagnatore, in caso di specifiche inosservanze del presente regolamento, si riserva la decisione di contattare i genitori o l'esercente la patria potestà, per sollecitare un intervento diretto sullo studente fino alla possibilità per gli stessi di raggiungere il minore in loco ed eventualmente di riaccomparlo alla propria residenza.

I genitori si impegnano a risarcire eventuali danni causati dal proprio figlio.

I genitori sono inoltre tenuti a segnalare al docente accompagnatore e al capo-comitiva situazioni di salute che richiedono particolari premure o accorgimenti.

Acerra li, 25/10/2023

Il Presidente del Consiglio d'Istituto

STRATEGIE DIDATTICHE A FRONTE DI EVENTUALI PANDEMIE

Si sono avute notizie recenti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) a proposito dei nuove mutazioni genetiche del Covid.

Si sta diffondendo, infatti, la nuova variante BA.2.86 e non è una buona notizia, poiché potrebbe cambiare la storia della pandemia; gli esperti spiegano il motivo.

Il quotidiano Repubblica, nella sua edizione on line, ha riportato che tale ceppo è profondamente variato ed è sotto l'attenzione di virologi ed epidemiologi. Per ora non è stata dichiarata come preoccupante dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma le prossime settimane saranno determinanti per capire se effettivamente ci troviamo di fronte ad una mutazione tale da cambiare la storia della pandemia.

Segnalata per la prima volta in Israele il 12 Agosto 2023, la variante è stata subito ritrovata in due pazienti danesi, lontani geograficamente e senza nessun contatto tra loro o con il Paese mediorientale; attualmente se ne contano una decina in tutto il Mondo, ma ovviamente tale numero risulterebbe enormemente sottostimato, in quanto l'attenzione verso il virus e le sequenze sono calate tantissimo rispetto all'apice pandemico.

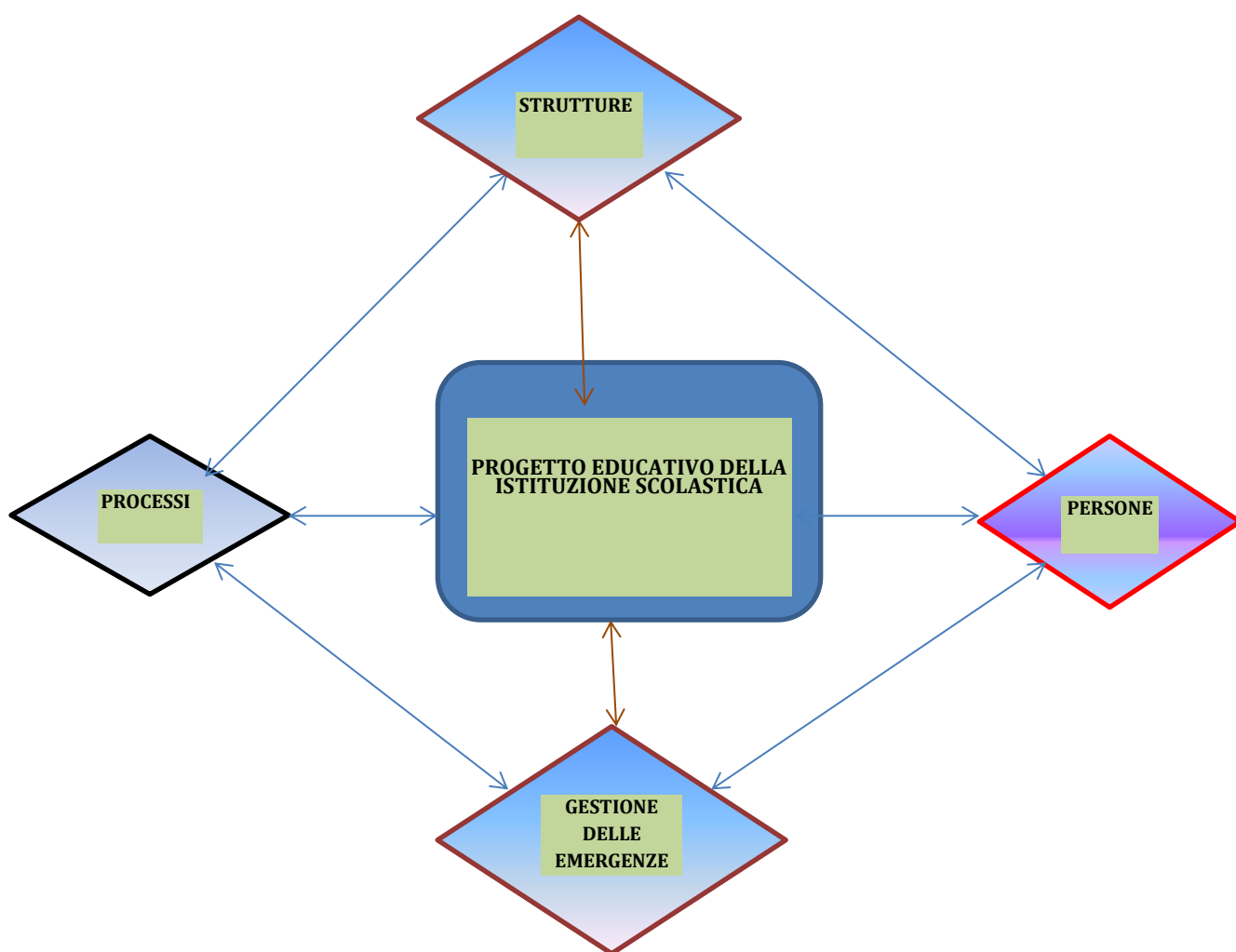
Il riscontro della stessa sequenza virale nel monitoraggio delle acque reflue in Thailandia, Spagna e Svizzera ha convinto gli esperti: BA.2.86 deve essere già diffusa ovunque, anche se non è ritenuta responsabile del significativo aumento dei casi e dei ricoveri che si registrano in alcuni Paesi, per lo più dovuti alla pressoché totale assenza di qualsiasi restrizione.

Questa nuova variante presenta più di una trentina di mutazioni sulla proteina spike, fondamentale per l'adesione alle cellule umane e per la neutralizzazione da parte degli anticorpi. Adesso bisognerà capire se i vaccini in circolazione avranno lo stesso effetto.

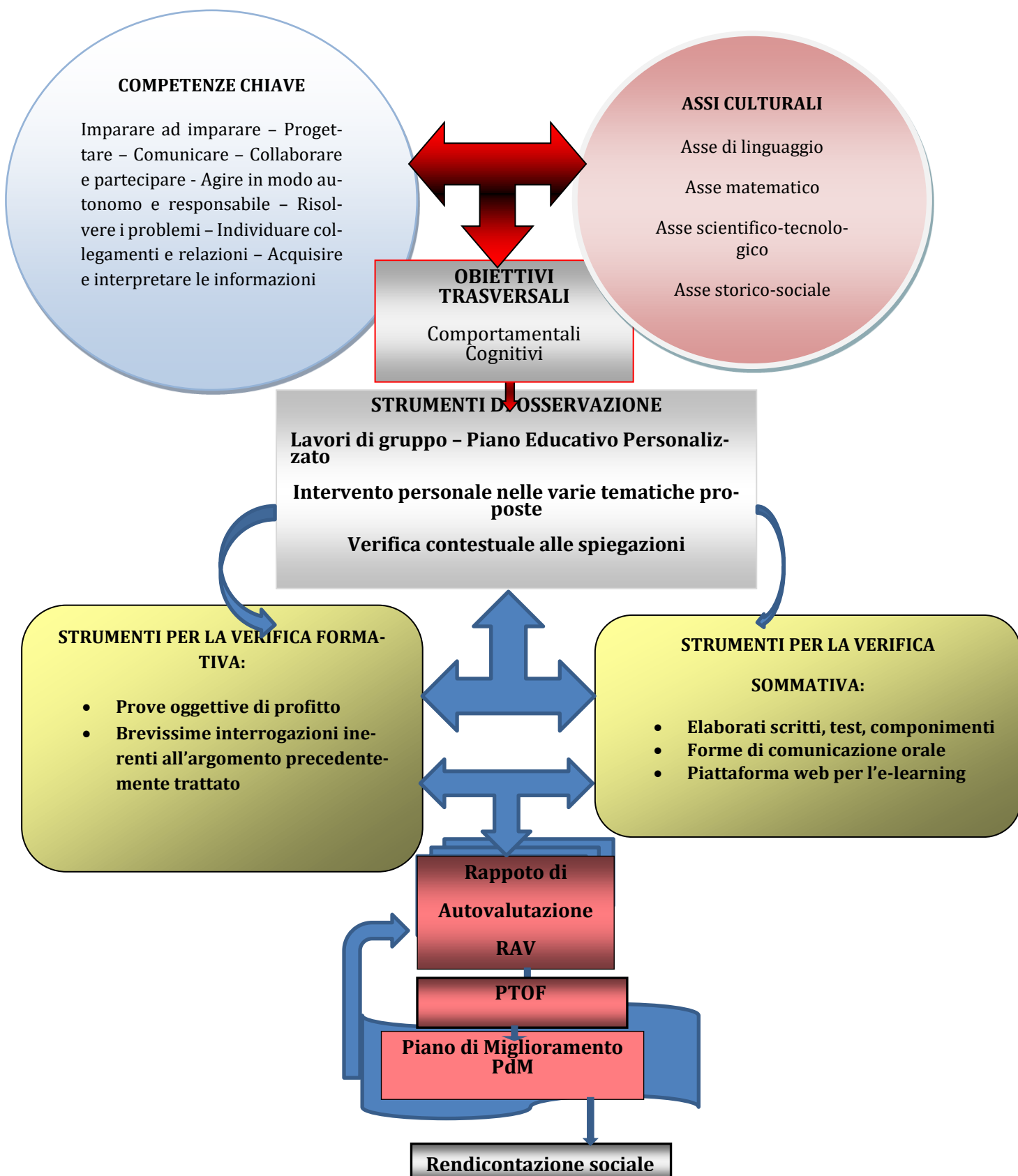
Quelli attesi per l'Autunno sono stati prodotti contro la variante XBB.1.5 (Kraken), ma dati recenti suggeriscono che possano proteggere bene anche dalle altre, compresa EG.5 (Eris). Non resta che vedere come evolverà il COVID nelle prossime settimane, per comprendere se ci troviamo dinnanzi ad un cambiamento pandemico.

Nel caso fosse necessario ricorrere, ancora una volta, alla DAD si pena di integrare il presente PTOF con un fascicolo che riassume tutto quanto è stato necessario adottare durante la recente pandemia, dalle metodologie didattiche alle varie forme di valutazione.

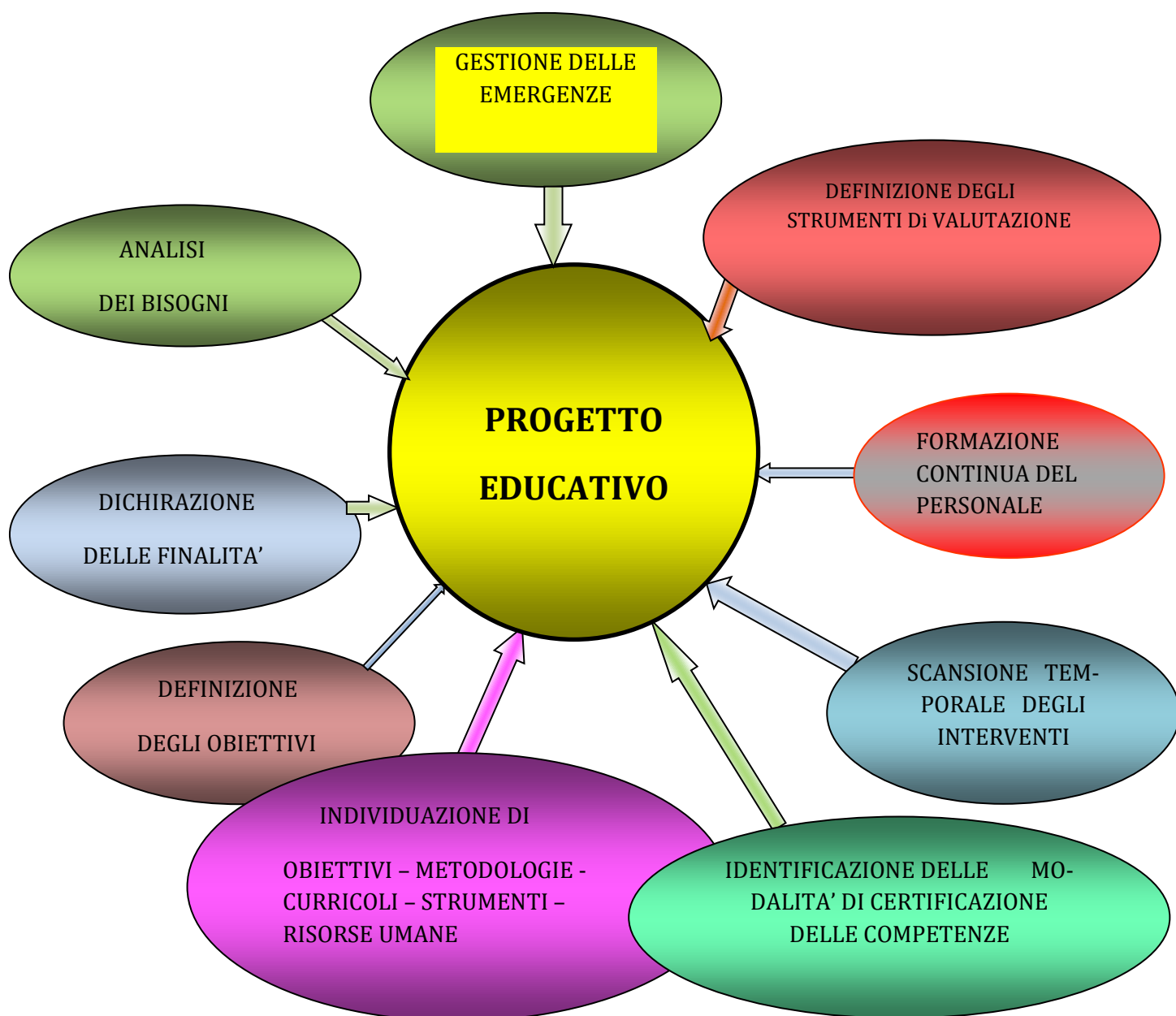
Sintesi grafica del Progetto Educativo A.S. 2023/2024



SINTESI GRAFICA DEL PROGETTO EDUCATIVO



ELEMENTI DEL PROGETTO EDUCATIVO ANNO SCOLASTICO 2023/24



Il Coordinatore Didattico

Il Referente del Collegio Docenti

Il Rappresentante Legale

Acerra 24/10/2023